Sono dunque veri i dischi volanti?

Il dottor Martinet, un noto dermatologo di Chambéry, giorni or sono, durante una gita in montagna, ha seguito per quattro minuti le evoluzioni di un disco volante, insieme ad altre quindici persone. Nel giro di una settimana, in Francia, numerose altre testimonianze si sono aggiunte a questa confermando l'inquietante fenomeno. Alcune persone sostengono addirittura di avere visto degli esseri viventi avvolti in cellofan discendere da dischi volanti posatisi silenziosamente sul terreno. Altri ancora affermano di essere stati colti da un forte prurito, mentre osservavano un disco munito di tre piedi (vedi tavola a colori a pagina 24).

Che cosa dobbiamo pensare di questi racconti che, ancora qualche anno fa, venivano considerati pure fantasie? Il « dossier » dei piatti volanti è già pesantissimo. Il fenomeno, che dura ormai da dodici anni, cominciò a essere preso sul serio soltanto il 24 giugno 1947, quando il pilota Kenneth Arnold, mentre volava sullo Stato di Washington, scorse nove dischi scintillanti che erravano nel cielo.

Da quel momento, segnalazioni di strani bolidi cominciarono ad affluire da tutti gli angoli del globo. Ma un vero e proprio allarme si diffuse negli ambienti militari americani solo in seguito a un incidente accaduto il 9 gennaio 1948. Il capitano Thomas Mandell, a bordo di un aereo della polizia militare, era in servizio di pattuglia su Fort Knox, dove si trovano le riserve auree degli Stati Uniti.

A un dato momento, i piloti della pattuglia si misero in contatto con la loro base e segnalarono la presenza di un oggetto strano a circa 4.500 metri di quota. «Se potete, seguitelo », rispose il comandante della base di Godman Field. Due degli aerei tentarono invano di avvicinarsi al « disco ». Più abile, il capitano Mandell ci riuscì. Poi, improvvisamente, la sua radio tacque. E il suo aereo venne ritrovato più tardi sfracellato su un prato.

Dopo questo drammatico incidente, l'Aviazione americana ritenne prudente ascoltare il parere dell'esperto in astronautica dott. Donald D. Menzel dell'Università di Harvard. La teoria di costui fa dei dischi volanti dei miraggi del cielo, delle fate morgane, come succede nei deserti: insomma delle illusioni ottiche. I[illegible] marsi improvvisamente. Inoltre, la possibilità che i dischi volanti siano un'arma segreta americana è stata più volte smentita anche dallo stesso Truman. Per quanto riguarda la Russia ricordiamo che i primi dischi volanti furono avvistati dai piloti alleati e tedeschi negli anni 1942-1944, quando i russi erano impegnati in una lotta per la vita o per la morte. Del resto, se i russi possedessero questi straordinari congegni, la guerra fredda e calda sarebbe già finita da tempo e l'U.R.S.S. dominerebbe il mondo.

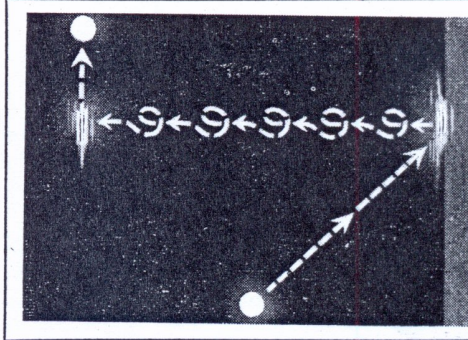
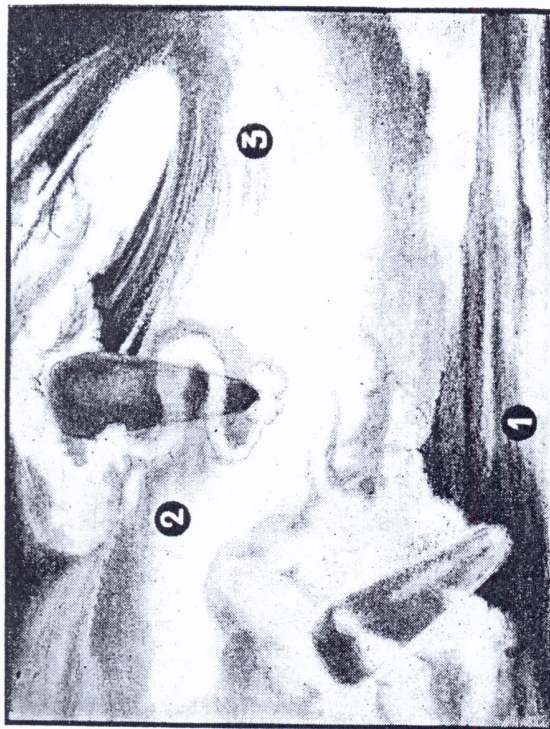
L'unica spiegazione che non è stata ancora smentita è proprio la più fantastica di tutte, cioè quella interplanetaria. L'opinione che i dischi volanti siano oggetti provenienti dagli spazi siderali è condivisa da numerosi scienziati americani, dal tedesco Walther Riedel, che fu direttore del centro sperimentale di razzi teleguidati a Peenemünde e dal Maresciallo dell'Aria inglese Lord Downing.

La tesi interplanetaria è sostenuta coerentemente nel libro « Flying Saucers from Outer Space » del maggiore dei *marines* americano Donald E. Keyhoe. Costui fissa « la fisionomia e il comportamento » dei dischi, così come sono emersi da osservazioni fatte in condizioni spesso assai diverse.

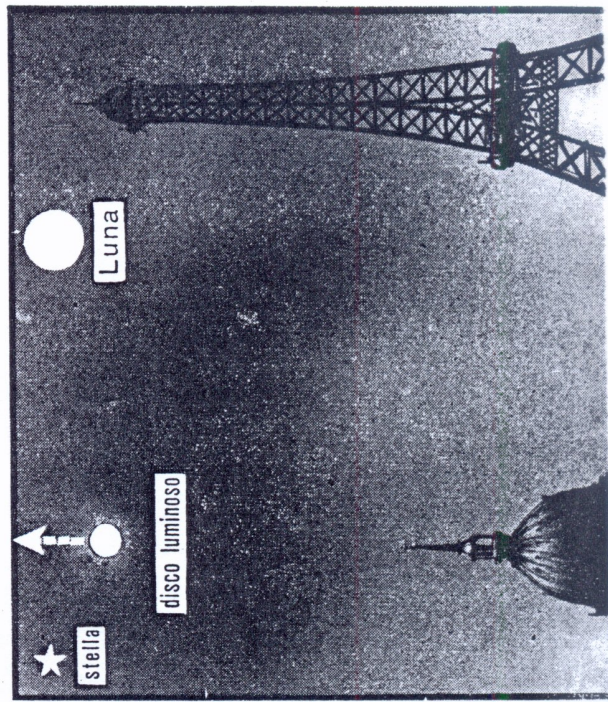
Innanzitutto, l'oggetto è visibile e fotografabile e appare sullo schermo dei radar. Poi nel comportamento dei dischi si alternano movimenti « intelligenti », cioè comprensibili, e altri bizzarri, simili a quelli di un infusorio in una goccia d'acqua. In terzo luogo gli osservatori sottolineano che gli strani oggetti passano in po-

Gli avvistamenti in Francia

La carota fantasma

C'è stato negli ultimi giorni in Francia un pullulare di dischi volanti o altri strani oggetti naviganti nel cielo. Ne descriviamo qui alcuni avvistamenti come li ha riferiti il settimanale « France Dimanche », mentre la tavola a colori a pagina 24 è dedicata a un altro singolarissimo caso, tanto bizzarro da risultare quasi inverosimile. Ecco intanto, qui a destra, raffigurato sinteticamente ciò che ha visto, alle 17 del 14 settembre, fra i villaggi di Libaudières e La Gaudinière, in Vandea, l'agricoltore Georges Fortin. Una nube (1) a forma di carota si staccò dalle altre. Dalla nube (2) uscì del fumo bianco, dal quale schizzò fuori un disco scintillante, che, dopo alcune evoluzioni, risalì verso la carota; questa, infine, si mosse verso l'alto (3) e scomparve. Vari altri l'hanno vista.

Strano atterraggio

In Lorena, alla frontiera con la Saar, il guardiano di un passaggio a livello ha visto nel cielo alle 21 del 19 set-

vato più tardi sfracellato su un prato.

Dopo questo drammatico incidente, l'Aviazione americana ritenne prudente ascoltare il parere dell'esperto in astronautica dott. Donald D. Menzel dell'Università di Harvard. La teoria di costui fa dei dischi volanti dei miraggi del cielo, delle fate morgane, come succede nei deserti: insomma delle illusioni ottiche. Il capitano Mandell sarebbe rimasto vittima di un riflesso che in certe condizioni di luce è provocato dal ghiaccio dei cirri; salito troppo in alto, egli sarebbe svenuto per la rottura dei condotti dell'ossigeno.

QUESTA teoria non resse a lungo e fu smentita da due fatti accaduti nell'estate del 1952. Il 29 luglio, numerosi dischi volanti passarono nel cielo di Washington. La loro presenza fu accertata in modo concreto dagli schermi del radar di Andrews Field, alla periferia settentrionale della città, e della base di Newcastle, nel Delaware. Inoltre, nella notte del 25 agosto, a Lubbock (Texas), il geologo Robinson, il chimico Oberg e l'industriale Ducker videro una formazione di punti luminosi che percorreva il cielo a velocità vertiginosa. Lo stesso fenomeno fu osservato e fotografato dallo studente diciottenne Carl Hart.

A questo punto, un fatto appare certo: il fenomeno dei dischi volanti è autentico. Resta quindi soltanto da vedere quali spiegazioni ne sono state date.

Le ipotesi sinora fatte sono le seguenti: 1) fenomeni naturali; 2) fenomeni atomici; 3) congegni segreti americani; 4) congegni segreti russi; 5) visitatori da un altro pianeta.

La prima spiegazione sarebbe stata, come abbiamo visto, smentita dai fatti.

La seconda ipotesi, secondo la quale i dischi volanti, nell'atmosfera sconvolta dalle esplosioni atomiche, sarebbero il risultato di una « fissione » dalle caratteristiche ancora poco note, è stata definita una sciocchezza da un'autorità della statura di David Lilienthal.

La terza e la quarta spiegazione non stanno in piedi per troppi motivi. Intanto, e questo vale sia per gli americani, sia per i russi, il progresso scientifico non consente ancora agli uomini di costruire macchine volanti, capaci di raggiungere velocità di oltre 12.000 chilometri orari e di fer-

diverse.

Innanzitutto, l'oggetto è visibile e fotografabile e appare sullo schermo dei radar. Poi nel comportamento dei dischi si alternano movimenti « intelligenti », cioè comprensibili, e altri bizzarri, simili a quelli di un infusorio in una goccia d'acqua. In terzo luogo gli osservatori sottolineano che gli strani oggetti passano in pochi secondi dall'immobilità a velocità supersoniche e compiono, a migliaia di chilometri all'ora, virate di 90 gradi. Dato che queste manovre ucciderebbero qualsiasi essere umano, è evidente che a bordo dei dischi volanti non possono trovarsi esseri viventi simili a noi.

Di solito si esclude che una vita quale noi conosciamo si sia sviluppata sugli altri pianeti. Neppure su Marte e su Venere sembra possibile un'umanità simile alla nostra. Ciò non significa però che non possano esistere creature diverse da noi. Negarlo a priori sarebbe, come disse il celebre astronomo Flammarion, ragionare come i pesci, i quali ritengono che la vita all'aria, fuori dell'acqua, sia impossibile.

In definitiva, il problema misterioso e conturbante dei dischi volanti rimane aperto. L'ipotesi interplanetaria è la sola che non sia stata ancora smentita, e tempo fa, il reverendo padre Connel, decano della facoltà di teologia dell'Università di Georgetown, disse: « La Chiesa ammette la possibilità di una vita extraterrestre. E' possibile che esseri ipotetici abbiano ricevuto dal Signore, come i nostri lontani progenitori, un destino e doti soprannaturali ».

E' onesto infine riferire il parere del più celebre psicanalista vivente, lo svizzero C. G. Jung: « Io non so — egli scrisse nel luglio scorso — quale sia la soluzione esatta del fenomeno. La possibilità di una spiegazione puramente psicologica appare caduca in considerazione dei fenomeni fisici accertati in alcune occasioni. Ad ogni modo una cosa è certa: la gente vede qualcosa. In molti casi si tratta forse di visioni, o allucinazioni, individuali o collettive. La gente, preoccupata per la situazione politica mondiale, che può in ogni momento sfociare in una catastrofe, volge lo sguardo verso il cielo inconsciamente alla ricerca di un messaggio di consolazione ».

Roberto Margotta

17-10-54

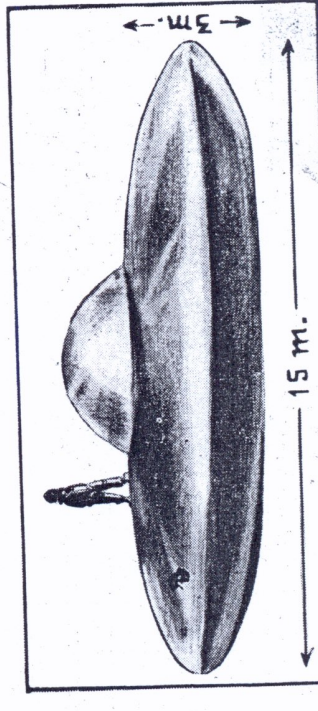
Strano atterraggio

In Lorena, alla frontiera con la Saar, il guardiano di un passaggio a livello ha visto nel cielo, alle 21 del 19 settembre, una palla tonda luminosa, la quale si abbassò planando verso terra; atterrata, assunse una forma oblunga. Poi ripartì con moto verticale silenziosamente, con traiettoria sinusoidale, e scomparve in cielo assumendo di nuovo la forma tondeggiante.

Sigari organizzati

All'alba del 24 settembre, un operaio della Lorena, André Raffaux, osservò due oggetti rossicci a forma di sigaro, al di sopra dei quali apparvero quattro oggetti dello stesso colore e della stessa forma dei primi. All'improvviso i quattro oggetti si fusero e ad essi si attaccarono perpendicolarmente gli altri due formando come un impennaggio.

Ciò che ha veduto l'attrice Michèle Morgan

« Erano esattamente le 19,40 del 22 settembre — ha raccontato l'attrice Michèle Morgan appena tornata a Parigi dall'Italia — quando ho visto un disco luminoso, più grande di una stella, ma più piccolo della Luna. Era immobile, a 300 metri di quota, direi, pressapoco all'altezza della cima della torre Eiffel. L'ho osservato per tre minuti buoni. Mi trovavo sul ponte Alessandro III di fronte agli Invalidi. Poi il disco è scomparso salendo verticalmente come avrebbe potuto fare un elicottero. Un vecchio signore vicino a me che aveva pure osservato il curioso fenomeno, è fuggito di corsa ».

La sorpresa mattutina della signora Geoffroy

Nell'Yonne, il 24 settembre scorso, verso le 9 del mattino, la signora Geoffroy, massaia di Bécard, andò al lavatoio. A una cinquantina di metri da questo, a sinistra della strada, in una radura la donna vide adagiato un sorprendente ordigno: aveva la forma di un fuso con sopra una piccola cupola. Vi stava sopra, in piedi, un uomo di statura normale. Spaventata, la Geoffroy non si trattenne. Due ore più tardi tornò sul posto ma l'apparecchio non c'era più. Anche una ragazzetta garantisce di avere visto la misteriosa macchina.

Secondo parecchie testimonianze creature quasi identiche all'uomo sarebbero già discese sulla Terra da altri pianeti.

E' vero?

Abbiamo interrogato coloro che avrebbero incontrato e anche parlato con questi misteriosi stranieri giunti a noi a bordo di dischi volanti

... i vetri della finestra vibrarono, ed esse videro...

Più grande   più bella   più pagine

dal prossimo numero la

DOMENICA DEL CORRIERE

Essa pubblicherà fra l'altro un impressionante servizio intitolato:

SONO GIA' TRA NOI?

21-10-62

Secondo parecchie

i vetri della finestra vi-

27-8-61

SETTIMANA INCOM ILLUSTRATA

Sensazionale: ecco per la prima volta tutte le

QUALE ENERGIA MISTERIOSA LI FA MUOVERE

La maggior parte degli scienziati ritiene che si tratti di una forza elettromagnetica - Gli effetti delle radiazioni sui motori

Ancora oggi, in un'epoca di sorprendenti conquiste spaziali, il problema dei dischi volanti rimane uno degli argomenti sui quali è più aperta la discussione degli scienziati. Nessuno, tuttavia, è riuscito finora a trovare una spiegazione logica al misterioso fenomeno. In questa documentata inchiesta, Bruno Ghibaudi, uno studioso della sorprendente materia, affronta il problema sulla base delle testimonianze più serie e attendibili di piloti, scienziati e tecnici di tutto il mondo. Sono episodi così clamorosi e dettagliatamente descritti che sembrano portare a una sola conclusione logica: i dischi volanti esistono davvero. Nelle puntate precedenti Ghibaudi ha rifatto la storia delle misteriose apparizioni, dei primi atterraggi sul nostro pianeta, dei singolari fenomeni verificatisi in conseguenza all'apparizione dei dischi e delle comunicazioni, giunte via radio alla Terra, degli abitanti di altri pianeti.

Inchiesta di BRUNO GHIBAUDI

5 « Quando il disco è passato vicino al nostro apparecchio, gli strumenti magnetici sono impazziti ». (Dal rapporto del capitano Chiles, pilota di un bimotore civile, che il 23 luglio 1948 incontrò un disco volante nel cielo dell'Alabama). « Il motore della mia automobile si è improvvisamente fermato, come se la corrente dell'impianto elettrico fosse stata completamente assorbita. Quando scesi per riparare il guasto, vidi un disco fermo in una radura, a un centinaio di metri da me ». (Testimonianza di Rosario Arruzza, Bahia Blanca, Argentina, 26 dicembre 1957).

Due dichiarazioni, scelte fra le tante dello stesso genere, che sottolineano un effetto ben preciso prodotto dalla vicinanza dei dischi. Due elementi

l'energia vagante nello spazio o quella dei raggi cosmici.

L'incidente del capitano Mantell (descritto nel nostro primo articolo), il cui aereo si era disintegrato durante l'inseguimento di un disco volante, e l'esame dei rottami di alcuni esemplari di dischi caduti avevano però indotto gli scienziati a credere che l'energia usata dai dischi fosse quella elettromagnetica.

Il più convinto sostenitore di questa tesi è stato fin dall'inizio il dottor Fernand Roussel, un fisico canadese attualmente residente nell'isola Lasquei (Columbia Britannica). In un trattato intitolato « Il principio unificatore dei fenomeni fisici », il dottor Roussel, dopo aver premesso che l'universo intero è solcato dalle linee di forza dei campi magnetici di

schi volanti sia possibile creare una forza antigravitazionale di enorme intensità, da usare in combinazione con le forze elettromagnetiche per ottenere le brillantissime caratteristiche dei dischi.

Come sia possibile realizzare praticamente tutto questo continua a essere un mistero, almeno per il gran pubblico. Spigolando fra le notizie affiorate qua e là nelle dichiarazioni ufficiali degli esperti, si può tuttavia dedurre che la base del disco è formata da tre anelli controrotanti, quello esterno e quello centrale nello stesso senso e quello intermedio in senso opposto. Ugualmente rotante sarebbe anche un anello della calotta superiore del disco. Dalla rotazione di questi anelli attorno ad un magnete centrale nascerebbero campi elettrostatici ed elettromagnetici, le cui variazioni produrrebbero le forze fondamentali per i movimenti del disco. L'energia iniziale, che innescherebbe queste rotazioni di base, sarebbe prodotta in seguito a reazioni di natura chimica. La bambagia silicea, lasciata cadere dai dischi, e gli aloni luminosi di diverso colore osservati attorno ai misteriosi ordigni sarebbero una prova di questa ipotesi.

Altri scienziati hanno immaginato che l'energia per il funzionamento basilare possa anche essere captata dall'esterno. Il dottor Franz Zwicky, del-

scrisse il dottor Zwicky, « gli ioni sono privati di alcuni elettroni esterni a causa delle radiazioni ultraviolette della radiazione solare. Questo processo di ionizzazione genera molecole aventi elevate cariche elettriche. Se noi riuscissimo a captare questa forza elettrica essa potrebbe esserci ancora più utile, per scopi di propulsione, dell'energia atomica ».

« In poche parole », scrive un altro scienziato, Donald Keyhoe, « un disco sarebbe una centrale di energia elettromagnetica. Le rapide manovre compiute da questi ordigni potrebbero anche far pensare che a bordo non vi siano piloti, ma che i dischi siano comandati a distanza ».

Una civiltà progredita

Un altro esperto, l'ingegner Wilbur Smith, direttore di un centro canadese di ricerche sull'energia elettromagnetica, scrisse su un giornale di Quebec: « Un disco in volo è circondato da aloni magnetici abbastanza estesi. Se esso dovesse passare su una città a una quota inferiore ai cinquecento metri, correnti vorticose verrebbero indotte nelle condutture elettriche e sulle superfici metalliche. Allora potrebbero prodursi effetti pericolosissimi, che vanno dalla fusione dei fili, alla fulminazione degli apparecchi elettrici di ogni tipo o

chiederebbe ben altra sede per essere trattato nei dettagli. In secondo luogo, se i dischi sono l'elemento dimostrativo di una civiltà meccanica e scientifica assai più progredita della nostra, è intuitivo dedurne che anche il loro funzionamento avviene secondo princìpi più evoluti di quelli da noi conosciuti; e che la traduzione pratica di tali princìpi richiede sicuramente l'impiego di materiali e di procedimenti a noi sconosciuti.

Anziché soffermarci sul disco volante come se si trattasse del punto d'arrivo di un'indagine, e cercare quindi di scoprire il segreto del suo funzionamento, può essere invece opportuno considerare il disco come un punto di partenza, accettato ormai senza discussioni, e vedere che cosa rappresenti nell'ambito di una considerazione più generale.

Ognuno di noi, in proposito, ha molti interrogativi da risolvere. In primo luogo ci si chiede il perché di queste visite di extraterrestri, e ci si meraviglia nel considerare la Terra al centro di questa attenzione spaziale. In realtà si tratterebbe di stabilire se sono gli extraterrestri a visitare noi, oppure noi a visitare loro. Infatti non dobbiamo dimenticare che tutto il nostro sistema solare, e con esso la Terra, non sta fermo nello spazio, ma si sposta verso l'apice della costellazione di Ercole a una velocità di circa 30 chilometri al secondo

che fanno pensare a un nesso fra il magnetismo e l'elettricità da una parte, e il funzionamento dei dischi dall'altra. È dunque esatto dire che i dischi sono azionati da energia elettromagnetica?

L'ipotesi fu avanzata per la prima volta nel 1948, quando i rapporti pervenuti all'Air Technical Intelligence Center di Dayton (Ohio) erano già in numero sufficiente da autorizzare le prime conclusioni. « I dischi possiedono una velocità che nessun velivolo terrestre è in grado di raggiungere », aveva comunicato l'ufficio-stampa dell'USAF. « Inoltre compiono manovre così rapide da generare sollecitazioni centrifughe alle quali nessun organismo umano riesce a resistere. Il loro funzionamento è silenzioso, e soltanto in alcuni casi gli osservatori hanno avvertito un leggero ronzio ».

I raggi cosmici

Che i dischi sfruttassero una forma di energia diversa da quelle a noi note non era più un mistero per nessuno. Era, anzi, il punto di partenza per l'indagine. La forza motrice avrebbe potuto essere quella generata dalle disintegrazioni nucleari, dalle reazioni di trasformazione della massa in energia, oppure quella ricavata da qualche altra sorgente rivoluzionaria, che avesse utilizzato diversa provenienza, analizzava più da vicino queste sorgenti. « Il magnetismo naturale della Terra può essere rappresentato da una circuitazione di cariche magnetiche che fluiscono da un polo all'altro, passando dal polo Nord a quello Sud nell'interno del pianeta, e poi ritornando al polo Nord attraverso lo spazio esterno. Queste cariche sono convogliate lungo direttrici che noi chiamiamo linee di forza del campo magnetico. Ebbene, anche la nostra galassia può paragonarsi a un pianeta, in quanto è attraversata da una circuitazione di cariche magnetiche che si muovono nello stesso modo. Le linee magnetiche di questi campi possono essere sfruttate per viaggi interplanetari oppure per gli spostamenti nelle vicinanze immediate dei pianeti ».

L'altra faccia del problema, secondo quanto ci insegnano le leggi fondamentali della fisica, consiste nel creare, a bordo del disco, un campo magnetico di polarità variabile che possa essere attirato o respinto da quelli naturali, provocando il sostentamento e la propulsione del disco. Su quest'ultimo punto alcuni studiosi, fra i quali possiamo ricordare il dottor Harold C. Hurey, premio Nobel per la fisica atomica, e il dottor George Valley, un fisico nucleare dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, hanno avanzato l'ipotesi che sui di- l'Istituto di tecnologia della California, in un articolo scritto nel 1952 affermò che è possibile far uso dell'elettricità della Ionosfera. « In questi strati superiori dell'atmosfera », addirittura all'esplosione in volo dei dischi ».

Diciamo subito che tutte queste spiegazioni sono soltanto tentativi di illustrare per sommi capi un argomento che ri- (108 mila chilometri all'ora; 2 milioni e 592 mila chilometri al giorno). Non potrebbe quindi darsi che fossimo proprio noi ad attraversare certe zone della Galassia, in cui si trovano

La mattina del 13 dicembre 1952, l'astronomo George Adamski, uno dei più convinti assertori dell'esistenza dei dischi volanti, tornò da Palomar Gardens, in California, con questa fotografia, presa con l'aiuto di un potente telescopio. Secondo Adamski, lo strano ordigno è un disco venusiano da ricognizione planetaria. « Il disco », scrive in proposito l'astronomo americano, « ha due circuiti anulari rotanti, che producono il campo elettromagnetico. Le tre sfere servono per la manovra d'atterraggio ».

pazziti ». (Dal rapporto del capitano Chiles, pilota di un bimotore civile, che il 23 luglio 1948 incontrò un disco volante nel cielo dell'Alabama). « Il motore della mia automobile si è improvvisamente fermato, come se la corrente dell'impianto elettrico fosse stata completamente assorbita. Quando scesi per riparare il guasto, vidi un disco fermo in una radura, a un centinaio di metri da me ». (Testimonianza di Rosario Arruzza, Bahia Blanca, Argentina, 26 dicembre 1957).

Due dichiarazioni, scelte fra le tante dello stesso genere, che sottolineano un effetto ben preciso prodotto dalla vicinanza dei dischi. Due elementi che fanno pensare a un nesso fra il magnetismo e l'elettricità da una parte, e il funzionamento dei dischi dall'altra. È dunque esatto dire che i dischi sono azionati da energia elettromagnetica?

L'ipotesi fu avanzata per la prima volta nel 1948, quando i rapporti pervenuti all'Air Technical Intelligence Center di Dayton (Ohio) erano già in numero sufficiente da autorizzare le prime conclusioni. « I dischi possiedono una velocità che nessun velivolo terrestre è in grado di raggiungere », aveva comunicato l'ufficio-stampa dell'USAF. « Inoltre compiono manovre così rapide da generare sollecitazioni centrifughe alle quali nessun organismo umano riesce a resistere. Il loro funzionamento è silenzioso, e soltanto in alcuni casi gli osservatori hanno avvertito un leggero ronzio ».

I raggi cosmici

Che i dischi sfruttassero una forma di energia diversa da quelle a noi note non era più un mistero per nessuno. Era, anzi, il punto di partenza per l'indagine. La forza motrice avrebbe potuto essere quella generata dalle disintegrazioni nucleari, dalle reazioni di trasformazione della massa in energia, oppure quella ricavata da qualche altra sorgente rivoluzionaria, che avesse utilizzato articolo), il cui aereo si era disintegrato durante l'inseguimento di un disco volante, e l'esame dei rottami di alcuni esemplari di dischi caduti avevano però indotto gli scienziati a credere che l'energia usata dai dischi fosse quella elettromagnetica.

Il più convinto sostenitore di questa tesi è stato fin dall'inizio il dottor Fernand Roussel, un fisico canadese attualmente residente nell'isola Lasquei (Columbia Britannica). In un trattato intitolato « Il principio unificatore dei fenomeni fisici », il dottor Roussel, dopo aver premesso che l'universo intero è solcato dalle linee di forza dei campi magnetici di diversa provenienza, analizzava più da vicino queste sorgenti. « Il magnetismo naturale della Terra può essere rappresentato da una circuitazione di cariche magnetiche che fluiscono da un polo all'altro, passando dal polo Nord a quello Sud nell'interno del pianeta, e poi ritornando al polo Nord attraverso lo spazio esterno. Queste cariche sono convogliate lungo direttrici che noi chiamiamo linee di forza del campo magnetico. Ebbene, anche la nostra galassia può paragonarsi a un pianeta, in quanto è attraversata da una circuitazione di cariche magnetiche che si muovono nello stesso modo. Le linee magnetiche di questi campi possono essere sfruttate per viaggi interplanetari oppure per gli spostamenti nelle vicinanze immediate dei pianeti ».

L'altra faccia del problema, secondo quanto ci insegnano le leggi fondamentali della fisica, consiste nel creare, a bordo del disco, un campo magnetico di polarità variabile che possa essere attirato o respinto da quelli naturali, provocando il sostentamento e la propulsione del disco. Su quest'ultimo punto alcuni studiosi, fra i quali possiamo ricordare il dottor Harold C. Hurey, premio Nobel per la fisica atomica, e il dottor George Valley, un fisico nucleare dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, hanno avanzato l'ipotesi che sui di-

anelli attorno ad un magnete centrale nascerebbero campi elettrostatici ed elettromagnetici, le cui variazioni produrrebbero le forze fondamentali per i movimenti del disco. L'energia iniziale, che innescherebbe queste rotazioni di base, sarebbe prodotta in seguito a reazioni di natura chimica. La bambagia silicea, lasciata cadere dai dischi, e gli aloni luminosi di diverso colore osservati attorno ai misteriosi ordigni sarebbero una prova di questa ipotesi.

Altri scienziati hanno immaginato che l'energia per il funzionamento basilare possa anche essere captata dall'esterno. Il dottor Franz Zwicky, dell'Istituto di tecnologia della California, in un articolo scritto nel 1952 affermò che è possibile far uso dell'elettricità della ionosfera. « In questi strati superiori dell'atmosfera »,

Una civiltà progredita

Un altro esperto, l'ingegner Wilbur Smith, direttore di un centro canadese di ricerche sull'energia elettromagnetica, scrisse su un giornale di Quebec: « Un disco in volo è circondato da aloni magnetici abbastanza estesi. Se esso dovesse passare su una città a una quota inferiore ai cinquecento metri, correnti vorticose verrebbero indotte nelle condutture elettriche e sulle superfici metalliche. Allora potrebbero prodursi effetti pericolosissimi, che vanno dalla fusione dei fili, alla fulminazione degli apparecchi elettrici di ogni tipo o addirittura all'esplosione in volo dei dischi ».

Diciamo subito che tutte queste spiegazioni sono soltanto tentativi di illustrare per sommi capi un argomento che ri-

ni, e vedere che cosa rappresenti nell'ambito di una considerazione più generale.

Ognuno di noi, in proposito, ha molti interrogativi da risolvere. In primo luogo ci si chiede il perché di queste visite di extraterrestri, e ci si meraviglia nel considerare la Terra al centro di questa attenzione spaziale. In realtà si tratterebbe di stabilire se sono gli extraterrestri a visitare noi, oppure noi a visitare loro. Infatti non dobbiamo dimenticare che tutto il nostro sistema solare, e con esso la Terra, non sta fermo nello spazio, ma si sposta verso l'apice della costellazione di Ercole a una velocità di circa 30 chilometri al secondo (108 mila chilometri all'ora; 2 milioni e 592 mila chilometri al giorno). Non potrebbe quindi darsi che fossimo proprio noi ad attraversare certe zone della Galassia, in cui si trovano

La mattina del 13 dicembre 1952, l'astronomo George Adamski, uno dei più convinti assertori dell'esistenza dei dischi volanti, tornò da Palomar Gardens, in California, con questa fotografia, presa con l'aiuto di un potente telescopio. Secondo Adamski, lo strano ordigno è un disco venusiano da ricognizione planetaria. « Il disco », scrive in proposito l'astronomo americano, « ha due circuiti anulari rotanti, che producono il campo elettromagnetico. Le tre sfere servono per la manovra d'atterraggio ».

esclusa, tutte le teorie in proposito vengono gradatamente corrette e ridimensionate dalle scoperte attuali. Man mano che la tecnica e la scienza forniscono all'uomo mezzi d'indagine più progrediti, il velo di mistero che circondava certi antichi tabù va gradatamente diradandosi.

L'ultima notizia, sensazionale e sconcertante, è recentissima. Soltanto due mesi fa gli scienziati americani Frederick D. Sisler, microbiologo presso l'Ufficio federale di geologia di Washington, e Walter R. Newton, direttore del Laboratorio federale di zoologia asettica, hanno concluso un ciclo di esperimenti che ha portato a risultati eccezionali. Trattando in laboratorio la materia contenuta nel cuore di una meteorite caduta nel 1950 a Murray, nel Kentucky, i due ricercatori hanno trovato « qualcosa » che non ha avuto progenitori sulla Terra e che è nato chissà dove, in un luogo imprecisato dello spazio. Una prova scientifica, vera e inoppugnabile, per coloro che richiedono sempre il dato di fatto prima di accettare la novità.

Le argomentazioni addotte da coloro che vogliono negare a priori la possibilità di vita sugli altri pianeti circoscrivono l'estensione della loro indagine ai pianeti del nostro sistema solare. Accettando per valide e restrittive le attuali conoscenze dell'astronomia, essi giungono così ad escludere che gli abitanti degli altri pianeti riescano a vivere sulla Terra, date le diverse condizioni ambientali.

Ora, a parte il fatto che le conoscenze sulle condizioni generali degli altri pianeti stanno subendo numerose rettifiche, a mano a mano che l'astronomia viene a possedere mezzi più perfezionati, il problema non subirebbe spostamenti di sorta anche ammettendo questo assunto. Se noi accettiamo la realtà dei dischi volanti come mezzi di navigazione interplanetaria capaci di coprire distanze enormi, non c'è alcuna ragione perché si debba identificare gli extraterrestri negli calcassero le sembianze dell'uomo della Terra, non viene assolutamente presa in considerazione.

Tutte le persone che hanno avuto contatto con i piloti di dischi volanti, invece, sono concordi nel riconoscere che gli extraterrestri, a parte una statura maggiore o minore della nostra, sono fatti come noi. Il dottor Lincoln La Paz, dell'università di New Mexico, ha prospettato l'ipotesi che fra i miliardi di pianeti dell'universo ve ne siano alcuni che possiedono caratteristiche ambientali pressoché identiche. Questo spiegherebbe perché alcune astronavi si limitano a osservare il nostro pianeta da una quota di sicurezza, e poi se ne vanno senza fermarsi; e nello stesso tempo induce a concludere che gli extraterrestri i quali fanno scalo sulla Terra provengono da pianeti di condizioni generali analoghe.

Un motivo d'allarme

È tutta fantasia? Il fatto è che stiamo conducendo un'analisi di elementi che per se stessi sembrerebbero fantastici. Ci *riferiamo ai rapporti degli* avvistamenti e alle relazioni delle comunicazioni di questi esseri con gli abitanti della Terra, o per meglio dire a quelli che ci son sembrati degni di essere presi in considerazione; ed è soltanto da quest'analisi che possiamo trarre gli elementi per rispondere a un'altra domanda fondamentale per questo problema: cosa vogliono gli extraterrestri che stanno esplorando la nostra atmosfera?

Dalle comunicazioni radio in codice Morse ricevute da George H. Williamson e dai suoi amici (riferite nell'articolo della settimana scorsa) si deve dedurre che questi esseri desiderano aiutare noi terrestri, per evitare che le esplosioni nucleari provochino una catastrofe. In questo caso, infatti, non solo il nostro pianeta sarebbe completamente distrutto, ma anche l'equilibrio generale del sistema planetario sarebbe sensibilmente scosso. Un moti-

abitanti dei pianeti del nostro sistema solare.

Sono fatti come noi

Gli astronomi sono già riusciti a individuare nello spazio ventidue sistemi solari, formati da un astro centrale e da un numero variabile di pianeti; e un numero imprecisato di galassie. E tutto questo è solo una piccola parte (piccola, ma quanto?) dell'universo che ci circonda. Di fronte a questo imponente spettacolo dell'infinito, il voler sostenere ad ogni costo che l'uomo è presente solo sulla nostra Terra è un fatto che contrasta anche con le regole del semplice buon senso.

Se invece ammettiamo l'esistenza di altri esseri, ci troviamo coinvolti in un altro problema, tutt'altro che semplice da risolvere. Come sono questi esseri provenienti da altri mondi? Purtroppo la fantasia sbrigliata degli scrittori di fantascienza ha creato precedenti ben difficili da scalzare. Nessuna teoria scientifica autorizza a credere che i marziani abbiano tre occhi e quattro braccia, oppure che i venusiani abbiano una testa enorme appoggiata su un corpo esilissimo, o che i nettuniani abbiano le fattezze dei mostri preistorici. È comunque singolare notare come l'ipotesi più elementare, che vorrebbe cioè lo spazio popolato da esseri i quali, con le debite differenze fisiologiche, rivo altruistico oppure semplicemente egoistico? A giudicare dall'insieme delle comunicazioni fatte, si dovrebbe propendere più per il secondo che per il primo. In altre comunicazioni, un extraterrestre avrebbe infatti detto che la legge universale impedisce agli abitanti di un pianeta di interferire nello sviluppo di un altro pianeta.

Di questo parere è pure il dottor Alberto Perego, un appassionato raccoglitore di notizie riguardanti i dischi volanti, che non manca di sottolineare come le apparizioni dei dischi siano state così palesi da non ammettere smentite solo da quando sono iniziate le esplosioni nucleari sul nostro pianeta. Nelle pubblicazioni redatte dal dottor Perego, non si manca di far notare come tutti i centri atomici e d'importanza militare siano sotto un costante controllo di questi misteriosi ordigni. « Non hanno mire di conquista nei riguardi della Terra », scrive Perego. « Del resto, se lo volessero fare, avrebbero tali e tanti mezzi a disposizione da assoggettare il nostro pianeta in un batter d'occhio. E non riveleranno neppure il segreto della propulsione dei loro apparecchi, né a un "blocco" né all'altro. Chi ne fosse in possesso avrebbe in mano uno strumento formidabile, e se ne servirebbe per sottomettere l'avversario ».

Bruno Ghibaudi

5 - *Continua*

Washington, e Walter R. Newton, direttore del Laboratorio federale di zoologia asettica, hanno concluso un ciclo di esperimenti che ha portato a risultati eccezionali. Trattando in laboratorio la materia contenuta nel cuore di una meteorite caduta nel 1950 a Murray, nel Kentucky, i due ricercatori hanno trovato « qualcosa » che non ha avuto progenitori sulla Terra e che è nato chissà dove, in un luogo imprecisato dello spazio. Una prova scientifica, vera e inoppugnabile, per coloro che richiedono sempre il dato di fatto prima di accettare la novità.

Le argomentazioni addotte da coloro che vogliono negare a priori la possibilità di vita sugli altri pianeti circoscrivono l'estensione della loro indagine ai pianeti del nostro sistema solare. Accettando per valide e restrittive le attuali conoscenze dell'astronomia, essi giungono così ad escludere che gli abitanti degli altri pianeti riescano a vivere sulla Terra, date le diverse condizioni ambientali.

Ora, a parte il fatto che le conoscenze sulle condizioni generali degli altri pianeti stanno subendo numerose rettifiche, a mano a mano che l'astronomia viene a possedere mezzi più perfezionati, il problema non subirebbe spostamenti di sorta anche ammettendo questo assunto. Se noi accettiamo la realtà dei dischi volanti come mezzi di navigazione interplanetaria capaci di coprire distanze enormi, non c'è alcuna ragione perché si debba identificare gli extraterrestri negli abitanti dei pianeti del nostro sistema solare.

Sono fatti come noi

Gli astronomi sono già riusciti a individuare nello spazio ventidue sistemi solari, formati da un astro centrale e da un numero variabile di pianeti; e un numero imprecisato di galassie. E tutto questo è solo una piccola parte (piccola, ma quanto?) dell'universo che ci circonda. Di fronte a questo imponente spettacolo dell'infinito, il voler sostenere ad ogni costo che l'uomo è presente solo sulla nostra Terra è un fatto che contrasta anche con le regole del semplice buon senso.

Se invece ammettiamo l'esistenza di altri esseri, ci troviamo coinvolti in un altro problema, tutt'altro che semplice da risolvere. Come sono questi esseri provenienti da altri mondi? Purtroppo la fantasia sbrigliata degli scrittori di fantascienza ha creato precedenti ben difficili da scalzare. Nessuna teoria scientifica autorizza a credere che i marziani abbiano tre occhi e quattro braccia, oppure che i venusiani abbiano una testa enorme appoggiata su un corpo esilissimo, o che i nettuniani abbiano le fattezze dei mostri preistorici. È comunque singolare notare come l'ipotesi più elementare, che vorrebbe cioè lo spazio popolato da esseri i quali, con le debite differenze fisiologiche, risiedono caratteristiche ambientali pressoché identiche. Questo spiegherebbe perché alcune astronavi si limitano a osservare il nostro pianeta da una quota di sicurezza, e poi se ne vanno senza fermarsi; e nello stesso tempo induce a concludere che gli extraterrestri i quali fanno scalo sulla Terra provengono da pianeti di condizioni generali analoghe.

Un motivo d'allarme

È tutta fantasia? Il fatto è che stiamo conducendo un'analisi di elementi che per se stessi sembrerebbero fantastici. Ci riferiamo ai rapporti degli avvistamenti e alle relazioni delle comunicazioni di questi esseri con gli abitanti della Terra, o per meglio dire a quelli che ci son sembrati degni di essere presi in considerazione; ed è soltanto da quest'analisi che possiamo trarre gli elementi per rispondere a un'altra domanda fondamentale per questo problema: cosa vogliono gli extraterrestri che stanno esplorando la nostra atmosfera?

Dalle comunicazioni radio in codice Morse ricevute da George H. Williamson e dai suoi amici (riferite nell'articolo della settimana scorsa) si deve dedurre che questi esseri desiderano aiutare noi terrestri, per evitare che le esplosioni nucleari provochino una catastrofe. In questo caso, infatti, non solo il nostro pianeta sarebbe completamente distrutto, ma anche l'equilibrio generale del sistema planetario sarebbe sensibilmente scosso. Un motivo altruistico oppure semplicemente egoistico? A giudicare dall'insieme delle comunicazioni fatte, si dovrebbe propendere più per il secondo che per il primo. In altre comunicazioni, un extraterrestre avrebbe infatti detto che la legge universale impedisce agli abitanti di un pianeta di interferire nello sviluppo di un altro pianeta.

Di questo parere è pure il dottor Alberto Perego, un appassionato raccoglitore di notizie riguardanti i dischi volanti, che non manca di sottolineare come le apparizioni dei dischi siano state così palesi da non ammettere smentite solo da quando sono iniziate le esplosioni nucleari sul nostro pianeta. Nelle pubblicazioni redatte dal dottor Perego, non si manca di far notare come tutti i centri atomici e d'importanza militare siano sotto un costante controllo di questi misteriosi ordigni. « Non hanno mire di conquista nei riguardi della Terra », scrive Perego. « Del resto, se lo volessero fare, avrebbero tali e tanti mezzi a disposizione da assoggettare il nostro pianeta in un batter d'occhio. E non riveleranno neppure il segreto della propulsione dei loro apparecchi, né a un "blocco" né all'altro. Chi ne fosse in possesso avrebbe in mano uno strumento formidabile, e se ne servirebbe per sottomettere l'avversario ».

Bruno Ghibaudi

5 - *Continua*

SETTIMANA INCOM ILLUSTRATA

testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti

SILENZIOSI E VELOCISSIMI NELLO SPAZIO?

degli aerei e delle automobili - Un'ipotesi sconcertante: non sono i dischi che vengono da noi, ma noi che andiamo da loro

Ecco come potrebbe essere costruito, secondo gli scienziati, un disco volante che sfruttasse come forza motrice l'energia elettromagnetica. La base del disco è formata da tre anelli controrotanti: quello esterno e quello al centro in un senso; quello intermedio nel senso opposto. Rotante sarebbe anche un anello della calotta superiore del disco. Dalle rotazioni di questi anelli intorno a un magnete nascerebbero campi elettrostatici ed elettromagnetici, le cui variazioni determinerebbero l'energia motrice.

rotte prestabilite lungo le quali i dischi viaggiano forse da millenni?

In secondo luogo, per comprendere meglio l'operato di questi piloti ci è sufficiente immaginare quello che avremmo fatto noi se fossimo partiti per esplorare pianeti sconosciuti. La discesa di una nostra astronave sarebbe sicuramente preceduta da osservazioni in quota piuttosto lunghe e meticolose, e l'atterraggio avverrebbe soltanto quando le garanzie, di ogni genere, avessero raggiunto un livello più che soddisfacente.

E non esitiamo ad aggiungere che se i nostri esploratori avvertissero qualche pericolo o qualche incompatibilità nelle condizioni ambientali si asterrebbero dall'atterrare, rimandando l'evento a momenti più favorevoli. Nello stesso modo, posto che le condizioni ambientali fossero pienamente favorevoli, i nostri piloti, che in questo caso sarebbero anche gli ambasciatori del nostro pianeta presso gli abitanti di un altro, agirebbero con estrema cautela, evitando tutte le manifestazioni che potrebbero ingenerare false interpretazioni nelle loro intenzioni.

Un noto giornalista rispondendo a una domanda sulla questione dei dischi volanti nel corso di un'inchiesta condotta da una rivista specializzata per stabilire le reazioni della nostra gente, in tutti gli strati sociali, rispose testualmente: « Non ho niente in contrario ad ammettere l'esistenza dei dischi volanti, ma crederò pienamente soltanto quando ne vedrò scendere uno davanti a me. Se questi piloti esistono realmente, perché non scendono con un disco al centro di uno stadio durante una partita di calcio? ».

Tutti quelli che la pensano così non tengono conto delle conseguenze. Non dimentichiamo che la struttura mentale dell'uomo è ancora quella di un essere saldamente ancorato a un mondo chiuso, che ha il suo centro nel nostro pianeta. Le conquiste spaziali dei nostri giorni non bastano certo a mutare questa situazione. I voli di Gagarin e di Titov sono ben poca cosa rispetto ai 380 mila chilometri che separano la Terra dalla Luna, ai 55 milioni di chilometri da Marte, agli 88 milioni da Venere.

Panico collettivo

Dicevamo, dunque: se un disco volante dovesse scendere in uno stadio, e con la sua presenza indiscutibile obbligasse gli uomini ad accettare di colpo una realtà nuova, densa di interrogativi e di paure, gli spettatori non rimarrebbero certamente impassibili, ma reagirebbero in maniera imprevedibile e incontrollabile. Chi potrebbe assicurare loro che gli improvvisi ospiti d'origine extraterrestre si limiteranno a una visita di dovere; e chi impedirebbe loro di considerare l'avvenimento come il primo atto di un'azione di conquista? Non è difficile comprendere che un tale evento dovrebbe essere opportunamente predisposto, in modo da evitare esplosioni di panico collettivo.

Un altro dubbio è quello che circonda la dibattuta questione sull'esistenza della vita in altri pianeti. Una questione importante e piuttosto ampia, che interessa scienza e religione. Il reverendo padre Connel, decano della Scuola di teologia dell'università di Washington, ha scritto recentemente: « La teologia afferma che né la Bibbia e l'insegnamento dei padri, né le definizioni solenni dei Papi escludono la possibilità di una vita simile alla nostra sugli altri pianeti. Questo problema interessa la Chiesa da molto tempo prima dell'attuale moda dei dischi volanti.

« Settant'anni fa la questione è stata trattata da padre Secchi, il grande astronomo gesuita, e da padre Monsabrè, il famoso predicatore domenicano. Entrambi ammettevano la possibilità d'esistenza di esseri ragionevoli su altri pianeti. Inoltre, non escludendo la possibilità che essi non siano stati toccati dal peccato originale, non avrebbero avuto bisogno della redenzione portata dal Figlio di Dio con la sua morte sulla croce. Si può inoltre pensare che gli extraterrestri abbiano ricevuto i doni soprannaturali di Adamo ed Eva senza averli perduti con un peccato. Non è irragionevole supporre, sempre per ipotesi, che grazie ai loro doni straordinari, alla loro intelligenza superiore, essi abbiano potuto acquistare la padronanza dei voli interplanetari ».

Per gli scienziati il problema si pone in termini altrettanto rigorosi. Anche se l'ipotesi dell'esistenza di forme di vita sugli altri pianeti non è mai stata

• continua

Ecco come potrebbe essere costruito, secondo gli scienziati, un disco volante che sfruttasse come forza motrice l'energia elettromagnetica. La base del disco è formata da tre anelli controrotanti: quello esterno e quello al centro in un senso; quello intermedio nel senso opposto. Rotante sarebbe anche un anello della calotta superiore del disco. Dalle rotazioni di questi anelli intorno a un magnete nascerebbero campi elettrostatici ed elettromagnetici, le cui variazioni determinerebbero l'energia motrice.

rotte prestabilite lungo le quali i dischi viaggiano forse da millenni?

In secondo luogo, per comprendere meglio l'operato di questi piloti ci è sufficiente immaginare quello che avremmo fatto noi se fossimo partiti per esplorare pianeti sconosciuti. La discesa di una nostra astronave sarebbe sicuramente preceduta da osservazioni in quota piuttosto lunghe e meticolose, e l'atterraggio avverrebbe soltanto quando le garanzie, di ogni genere, avessero raggiunto un livello più che soddisfacente.

E non esitiamo ad aggiungere che se i nostri esploratori avvertissero qualche pericolo o qualche incompatibilità nelle condizioni ambientali si asterrebbero dall'atterrare, rimandando l'evento a momenti più favorevoli. Nello stesso modo, posto che le condizioni ambientali fossero pienamente favorevoli, i nostri piloti, che in questo caso sarebbero anche gli ambasciatori del nostro pianeta presso gli abitanti di un altro, agirebbero con estrema cautela, evitando tutte le manifestazioni che potrebbero ingenerare false interpretazioni nelle loro intenzioni.

Un noto giornalista rispondendo a una domanda sulla questione dei dischi volanti nel corso di un'inchiesta condotta da una rivista specializzata per stabilire le reazioni della nostra gente, in tutti gli strati sociali, rispose testualmente: « Non ho niente in contrario ad ammettere l'esistenza dei dischi volanti, ma crederò pienamente soltanto quando ne vedrò scendere uno davanti a me. Se questi piloti esistono realmente, perché non scendono con un disco al centro di uno stadio durante una partita di calcio? ».

Tutti quelli che la pensano così non tengono conto delle conseguenze. Non dimentichiamo che la struttura mentale dell'uomo è ancora quella di un essere saldamente ancorato a un mondo chiuso, che ha il suo centro nel nostro pianeta. Le conquiste spaziali dei nostri giorni non bastano certo a mutare questa situazione. I voli di Gagarin e di Titov sono ben poca cosa rispetto ai 380 mila chilometri che separano la Terra dalla Luna, ai 55 milioni di chilometri da Marte, agli 88 milioni da Venere.

Panico collettivo

Dicevamo, dunque: se un disco volante dovesse scendere in uno stadio, e con la sua presenza indiscutibile obbligasse gli uomini ad accettare di colpo una realtà nuova, densa di interrogativi e di paure, gli spettatori non rimarrebbero certamente impassibili, ma reagirebbero in maniera imprevedibile e incontrollabile. Chi potrebbe assicurare loro che gli improvvisi ospiti d'origine extraterrestre si limiteranno a una visita di dovere; e chi impedirebbe loro di considerare l'avvenimento come il primo atto di un'azione di conquista? Non è difficile comprendere che un tale evento dovrebbe essere opportunamente predisposto, in modo da evitare esplosioni di panico collettivo.

Un altro dubbio è quello che circonda la dibattuta questione sull'esistenza della vita in altri pianeti. Una questione importante e piuttosto ampia, che interessa scienza e religione. Il reverendo padre Connel, decano della Scuola di teologia dell'università di Washington, ha scritto recentemente: « La teologia afferma che né la Bibbia e l'insegnamento dei padri, né le definizioni solenni dei Papi escludono la possibilità di una vita simile alla nostra sugli altri pianeti. Questo problema interessa la Chiesa da molto tempo prima dell'attuale moda dei dischi volanti.

« Settant'anni fa la questione è stata trattata da padre Secchi, il grande astronomo gesuita, e da padre Monsabrè, il famoso predicatore domenicano. Entrambi ammettevano la possibilità d'esistenza di esseri ragionevoli su altri pianeti. Inoltre, non escludendo la possibilità che essi non siano stati toccati dal peccato originale, non avrebbero avuto bisogno della redenzione portata dal Figlio di Dio con la sua morte sulla croce. Si può inoltre pensare che gli extraterrestri abbiano ricevuto i doni soprannaturali di Adamo ed Eva senza averli perduti con un peccato. Non è irragionevole supporre, sempre per ipotesi, che grazie ai loro doni straordinari, alla loro intelligenza superiore, essi abbiano potuto acquistare la padronanza dei voli interplanetari ».

Per gli scienziati il problema si pone in termini altrettanto rigorosi. Anche se l'ipotesi dell'esistenza di forme di vita sugli altri pianeti non è mai stata

• continua

News crosses the world

Our story on Dr Jan Pajak (right) and his UFO theories was reproduced in an American based UFO newsclipping service and was even translated into Italian for the *UFO Express* magazine.

The story was given even wider readership in New Zealand by being reprinted in the May issue of the *NZ Skeptic* magazine.

For those who may have missed the article, Dr Jan Pajak of Dunedin was back in Christchurch during the August holidays and we took the opportunity to speak to him again.

Whether you believe in them or not, the idea of extra-terrestrial visits make fascinating reading.

Reporter SUE MARSH brings you the "low-down" on some high-flying craft as determined through the ideas of one UFO expert, Dr Jan Pajek.

Obviously others were as intrigued as we were over the possibly that UFO's may have landed in Hagley Park.

New Zealand should be cashing in on the world wide interest in the mysterious circles which are popping up in the fields of South England, according to our own UFO expert, Dr Jan Pajak of Dunedin.

While sightseers and researchers have flocked to the British cropfields to view the intriguing phenomenon New Zealand could well be sitting on its own tourist treasure.

"There has been a lot of publicity about the new circles found in England but many people do not realise that there are a lot of circles in New Zealand too," said Dr Pajak when he visited Christchurch during the August holidays.

"Instead of hiding these facts, the New Zealand tourism industry should be able to use these landing sites as a tourist attraction. If the sites were publicised it would also attract scientific ivnestigations."

Although some of the latest British circles have been impresive with complex shapes, Dr Pajak believes NZ can offer better.

"In England, 'they' feel threatened by the density of the population and only land for a few minutes and then go. In NZ because we have less population, they will sometimes land for a few hours at a time – leaving clearer and more permanent marks on the land," he said.

"Some of our oldest rings date back 60-100 years which means we can actually look at the history of landings. In England the marks are gone as soon as the farmer ploughs his field."

Some areas of the country seem to attract greater UFO activity. These places for some reason attract numerous landings year after year while others have none at all.

Dr Pajak believes the visitors are scientists who return to the same area time after time to investigate whatever it was that attracted them in the first place.

Weka Pass is the area nearest to Christchurch which has proved a popular landing site for a number of years.

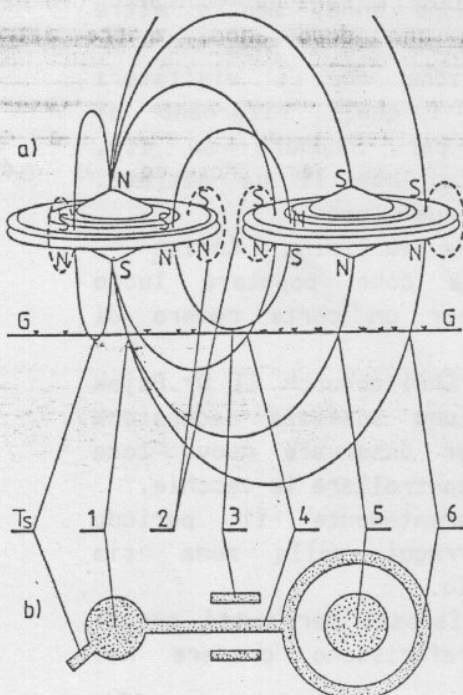
While in Christchurch Dr Pajak was planning to make a special trip to the Weka Pass to look for new landing sites and check up on old ones.

Apparently between April-July is the usual time for new landings in the area.

Dr Pajak has his own replies to all those sceptics who prefer to believe in the more popular belief that the landing sites are in fact caused by mushroom growth.

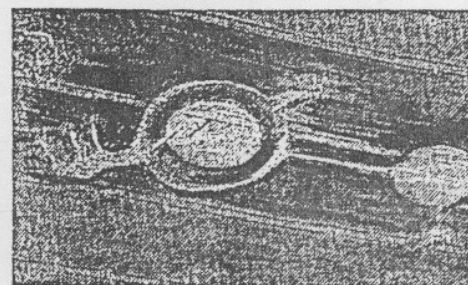
"Surely if the rings were caused by mushrooms they would grow bigger each year. One of the first things I did when I began my investigations was to place wooden pegs on the edge of the rings. Over a number of years I have returned to check the sites and they are still exactly the same size."

If the mushroom theory is to be believed it is logical to think that the rings could be any possible size.

Dr Pajak also points out that landings in NZ are not always rings and there are in fact some that are shaped like a four leaf clover.

One explanation

Explanations ranging from atmospheric disturbance to earthworms have been touted since the appearance of these strange circles in a cornfield in Southern England.

Dr Pajak has his own ideas and believes the circles are an example of a landing site produced by a linear cluster of UFO's, comprising two K6 type vehicles.

The left of the photo shows a site produced by a stable unit and the right shows a site produced by an unstable unit. The line that joins both these sites together was produced by a holding circuit.

Both UFO's had their compensating circuits switched on, thus producing additional side marks that look and act like tail propellers in helicopters, claims Dr Pajak.

3-4-90

PUTA SULL'ESISTENZA DEGLI EXTRATERRESTRI

«sigari volanti»

Il lavoro delle commissioni d'inchiesta negli Stati Uniti

e di alta tensione. Ciò
erebbe la coincidenza
asserite apparizioni de-
in vicinanza di centra-
riche e la contempora-
omparsa della corrente
. Bisogna — inoltre —
in evidenza che molti
eni di elettricità atmo-
ci sono sconosciuti e
può essere messo in
one con l'avvistamento
. Quest'ultima conside-
e ci sembra molto im-
te. Infatti, sarebbe assurdo asserire di conoscere tutti i fenomeni dell'atmosfera. L'astronomo ed il fisico dell'atmosfera saranno più idonei a non confondere un pianeta od una stella (Venere, Sirio, ecc.) o un fulmine globulare con un Ufo. Tuttavia, è normale che anche per questi studiosi rimangano dei casi non spiegabili con le attuali conoscenze.

Dal 1945 negli Stati Uniti è stato affrontato il problema ufologico con numerose commissioni d'inchiesta (Project Sign, Grudge, Blue Book, ecc.) che, invariabilmente, hanno smentito l'esistenza dei dischi (o sigari) volanti. A questo punto sembrerebbe tutto chiaro: gli Ufo non esistono, almeno nell'accezione di corpi viaggianti nello spazio provenienti da altri mondi nella nostra galassia (o provenienti da altre galassie). Val la pena di ricordare che esistono altre teorie che individuano negli Ufo dei mezzi militari appartenenti agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica, o altre teorie — ancora più strane — che non sono in *opposizione* alla scienza, ma ai *margini* della scienza, per non dire in piena fantascienza, di cui non vale la pena entrare nel merito. Il dossier-Ufo, quindi, non ha limiti, il caso degli oggetti volanti non identificati si è imposto all'attenzione per il gran numero di osservazioni di quegli oggetti. È certo che la stragrande maggioranza di quelle osservazioni sono interpretazioni erronee di fenomeni naturali, conosciuti o sconosciuti. Ma è altrettanto certo che può essere ipotizzata una remota possibilità di esistenza intrinseca degli Ufo, per quei rarissimi casi davanti ai quali la fisica non è in grado di dare spiegazioni (o ipotesi).

Il dubbio — a nostro parere — ci impedisce di dare una risposta, pro o contro. (È proprio strano che nei giorni scorsi, a Tucson, in Arizona, al primo congresso di Ufologia, abbiano partecipato oltre a numerosi scienziati, di 14 Stati — fra cui l'Unione Sovietica — numerosi ex agenti della Cia e dell'Intelligence Service britannico. Il colonnello dell'esercito statunitense Robert O. Dean, già in forza al quartiere generale della Nato, ha affermato: «Io ed altri colleghi siamo convinti che il problema degli Ufo è serio e reale. Anche se i governi — particolarmente quello degli Stati Uniti — fanno di tutto per minimizzare il fenomeno. Lo scopo è quello di impedire che si diffonda il panico fra la gente. È anche per questo che i servizi di spionaggio catalogano minuziosamente tutte le informazioni inerenti agli Ufo. La maggior parte sono prodotti di fantasia. Alcuni, però, sono assolutamente reali. Del resto, come si spiegherebbe il fatto che proprio qui, in questo congresso, abbiamo individuato almeno tre elementi appartenenti ai servizi segreti?».

Gianfranco Bertazzi

(2 FINE - Il precedente articolo è stato pubblicato il 15 maggio)

UFOLOGIA

TRA CREDENZA E SCETTICISMO, SEMPRE APERTA LA DIS

Quella strana storia dei

In molte occasioni gli avvistamenti sono risultato di particolari fenomeni atmosferici -

II

BRESCIA — Non si contano le testimonianze che affermano di avere visto — se non avvicinato (come abbiamo riferito nel precedente articolo) gli Ufo. Persone stimate e degne di fede raccontano episodi legati tutti dal comune denominatore della apparizione di «strani» oggetti nel cielo. Che cosa si può dire circa una spiegazione razionale di queste apparizioni? Anzitutto è certo che un gran numero di Ufo sono degli oggetti comuni che possono dare luogo a confusione in determinate circostanze: palloni sonda, satelliti artificiali, stelle e pianeti, aerei in fase di atterraggio o di decollo con i loro fari di illuminazione accesi, ecc. Soprattutto i pianeti più brillanti — Venere e Giove — possono dare luogo a bizzarre illusioni. Circa la metà delle apparizioni possono essere spiegate con la casistica anzi menzionata.

Il problema diventa più delicato se si ricorre alla giustificazione dell'illusione collettiva o individuale di cui sarebbero rimaste vittime i testimoni. Si impone dunque una prima distinzione. Dato per certo che l'allucinazione è un fenomeno patologico, l'illusione — invece — è un fenomeno «normale» e può influenzare un testimone perfettamente sano di mente ed in buona fede. Un esempio classico è dato dalle ormai note illusioni ottiche. Quasi sempre si è tentati di minimizzare i casi di illusioni ottiche subite da testimoni in buona fede che — appunto — possono riportare dettagli illusori, così da costituire uno scenario quasi interamente costruito. Non è normale percepire con precisione forme, grandezze ed intensità di luce, affermano gli psicologi. Noi reagiamo rapidamente a delle impressioni globali in funzione di ciò che già conosciamo e di ciò che ci aspettiamo di vedere. Questo meccanismo mentale può essere la chiave interpretativa di molte apparizioni. Il valore delle testimonianze — quindi — è molto relativo.

Sarebbe tuttavia troppo facile risolvere il problema *rifiutando totalmente* anche quelle testimonianze che hanno i crismi della credibilità. A questo punto bisogna porre in evidenza l'esistenza di tutta una serie di fenomeni naturali che possono essere interpretati come apparizioni di Ufo. Questi fenomeni sono soprattutto appartenenti al dominio della elettricità atmosferica. Ci riferiamo — in particolare — ai *fulmini globulari*. Il fulmine «normale», come è noto, si manifesta come una scarica elettrica fra le nubi o fra le nubi ed il suolo. In certi casi — in verità molto rari — si formano i *fulmini globulari*. Questo tipo di fulmine ha la forma — appunto — di un globo, dal diametro di qualche decimetro e può apparire isolato o assieme ad altri *(lampi a rosario)*. Qualche volta, questo fulmine, si estingue in *forma esplosiva* ed altre volte in *forma silenziosa*, senza lasciare tracce. Il fenomeno non è stato del tutto chiarito. Sembra che si tratti di una scarica in cui le scintille scorrono in rapida successione, così da incontrare una corrente con intensità variabile da 5 a 10 ampère. I globi si formerebbero nei punti ove la corrente è più intensa e si spostano allorchè si altera il percorso delle scintille. L'estinzione avverrebbe quando viene meno l'afflusso delle cariche. Il fulmine globulare può evolvere lentamente e discendere o risalire lungo un ostacolo.

I punti in comune con certi casi classici di Ufo sono significativi. Ci riferiamo — in particolare — all'estinzione silenziosa che può essere interpretata come un corpo che si sta allontanando rapidamente. Il globo — costituito da *plasma* ossia da gas ionizzato — è osservabile al radar e potrebbe essere originato anche dal-

le line... spieg... fra le ... gli Ufo... li elett... nea sc... in ret... porre ... fenom... sferic... questo... relazio... di Ufo... razion... portan...

UFOLOGIA

TRA CREDENZA E SCETTICISMO, SEMPRE APERTA LA DISPUTA SULL'ESISTENZA DEGLI EXTRATERRESTRI

Quella strana storia dei «sigari volanti»

In molte occasioni gli avvistamenti sono risultato di particolari fenomeni atmosferici - Il lavoro delle commissioni d'inchiesta negli Stati Uniti

II

BRESCIA — Non si contano le testimonianze che affermano di avere visto — se non avvicinato (come abbiamo riferito nel precedente articolo) gli Ufo. Persone stimate e degne di fede raccontano episodi legati tutti dal comune denominatore della apparizione di «strani» oggetti nel cielo. Che cosa si può dire circa una spiegazione razionale di queste apparizioni? Anzitutto è certo che un gran numero di Ufo sono degli oggetti comuni che possono dare luogo a confusione in determinate circostanze: palloni sonda, satelliti artificiali, stelle e pianeti, aerei in fase di atterraggio o di decollo con i loro fari di illuminazione accesi, ecc. Soprattutto i pianeti più brillanti — Venere e Giove — possono dare luogo a bizzarre illusioni. Circa la metà delle apparizioni possono essere spiegate con la casistica anzi menzionata.

Il problema diventa più delicato se si ricorre alla giustificazione dell'illusione collettiva o individuale di cui sarebbero rimaste vittime i testimoni. Si impone dunque una prima distinzione. Dato per certo che l'allucinazione è un fenomeno patologico, l'illusione — invece — è un fenomeno «normale» e può influenzare un testimone perfettamente sano di mente ed in buona fede. Un esempio classico è dato dalle ormai note illusioni ottiche. Quasi sempre si è tentati di minimizzare i casi di illusioni ottiche subite da testimoni in buona fede che — appunto — possono riportare dettagli illusori, così da costituire uno scenario quasi interamente costruito. Non è normale percepire con precisione forme, grandezze ed intensità di luce, affermano gli psicologi. Noi reagiamo rapidamente a delle impressioni globali in funzione di ciò che già conosciamo e di ciò che ci aspettiamo di vedere. Questo meccanismo mentale può essere la chiave interpretativa di molte apparizioni. Il valore delle testimonianze — quindi — è molto relativo.

Sarebbe tuttavia troppo facile risolvere il problema *rifiutando totalmente* anche quelle testimonianze che hanno i crismi della credibilità. A questo punto bisogna porre in evidenza l'esistenza di tutta una serie di fenomeni naturali che possono essere interpretati come apparizioni di Ufo. Questi fenomeni sono soprattutto appartenenti al dominio della elettricità atmosferica. Ci riferiamo — in particolare — ai *fulmini globulari*. Il fulmine «normale», come è noto, si manifesta come una scarica elettrica fra le nubi o fra le nubi ed il suolo. In certi casi — in verità molto rari — si formano i *fulmini globulari*. Questo tipo di fulmine ha la forma — appunto — di un globo, dal diametro di qualche decimetro e può apparire isolato o assieme ad altri *(lampi a rosario)*. Qualche volta, questo fulmine, si estingue in *forma esplosiva* ed altre volte in *forma silenziosa*, senza lasciare tracce. Il fenomeno non è stato del tutto chiarito. Sembra che si tratti di una scarica in cui le scintille scorrono in rapida successione, così da incontrare una corrente con intensità variabile da 5 a 10 ampère. I globi si formerebbero nei punti ove la corrente è più intensa e si spostano allorché si altera il percorso delle scintille. L'estinzione avverrebbe quando viene meno l'afflusso delle cariche. Il fulmine globulare può evolvere lentamente e discendere o risalire lungo un ostacolo.

I punti in comune con certi casi classici di Ufo sono significativi. Ci riferiamo — in particolare — all'estinzione silenziosa che può essere interpretata come un corpo che si sta allontanando rapidamente. Il globo — costituito da *plasma* ossia da gas ionizzato — è osservabile al radar e potrebbe essere originato anche dalle linee di alta tensione. Ciò spiegherebbe la coincidenza fra le asserite apparizioni degli Ufo in vicinanza di centrali elettriche e la contemporanea scomparsa della corrente in rete. Bisogna — inoltre — porre in evidenza che molti fenomeni di elettricità atmosferica ci sono sconosciuti e questo può essere messo in relazione con l'avvistamento di Ufo. Quest'ultima considerazione ci sembra molto importante. Infatti, sarebbe assurdo asserire di conoscere tutti i fenomeni dell'atmosfera. L'astronomo ed il fisico dell'atmosfera saranno più idonei a non confondere un pianeta od una stella (Venere, Sirio, ecc.) o un fulmine globulare con un Ufo. Tuttavia, è normale che anche per questi studiosi rimangano dei casi non spiegabili con le attuali conoscenze.

Dal 1945 negli Stati Uniti è stato affrontato il problema ufologico con numerose commissioni d'inchiesta (Project Sign, Grudge, Blue Book, ecc.) che, invariabilmente, hanno smentito l'esistenza dei dischi (o sigari) volanti. A questo punto sembrerebbe tutto chiaro: gli Ufo non esistono, almeno nell'accezione di corpi viaggianti nello spazio provenienti da altri mondi nella nostra galassia (o provenienti da altre galassie). Val la pena di ricordare che esistono altre teorie che individuano negli Ufo dei mezzi militari appartenenti agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica, o altre teorie — ancora più strane — che non sono in *opposizione* alla scienza, ma ai *margini* della scienza, per non dire in piena fantascienza, di cui non vale la pena entrare nel merito. Il dossier-Ufo, quindi, non ha limiti, il caso degli oggetti volanti non identificati si è imposto all'attenzione per il gran numero di osservazioni di quegli oggetti. È certo che la stragrande maggioranza di quelle osservazioni sono interpretazioni erronee di fenomeni naturali, conosciuti o sconosciuti. Ma è altrettanto certo che può essere ipotizzata una remota possibilità di esistenza intrinseca degli Ufo, per quei rarissimi casi davanti ai quali la fisica non è in grado di dare spiegazioni (o ipotesi).

Il dubbio — a nostro parere — ci impedisce di dare una risposta, pro o contro. (È proprio strano che nei giorni scorsi, a Tucson, in Arizona, al primo congresso di Ufologia, abbiano partecipato oltre a numerosi scienziati di 14 Stati — fra cui l'Unione Sovietica — numerosi ex agenti della Cia e dell'Intelligence Service britannico. Il colonnello dell'esercito statunitense Robert O. Dean, già in forza al quartiere generale della Nato, ha affermato: «Io ed altri colleghi siamo convinti che il problema degli Ufo è serio e reale. Anche se i governi — particolarmente quello degli Stati Uniti — fanno di tutto per minimizzare il fenomeno. Lo scopo è quello di impedire che si diffonda il panico fra la gente. È anche per questo che i servizi di spionaggio catalogano minuziosamente tutte le informazioni inerenti agli Ufo. La maggior parte sono prodotti di fantasia. Alcuni, però, sono assolutamente reali. Del resto, come si spiegherebbe il fatto che proprio qui, in questo congresso, abbiamo individuato almeno tre elementi appartenenti ai servizi segreti?».

Gianfranco Bertazzi

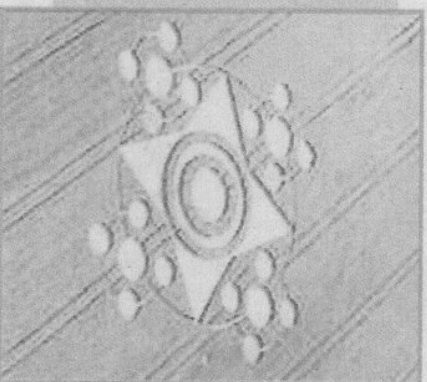
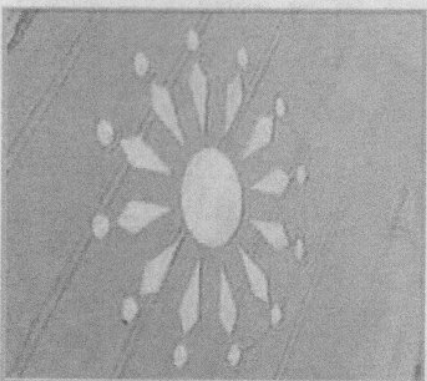
(2 FINE - Il precedente articolo è stato pubblicato il 15 maggio)

RIVA DI CHIERI In provincia è il quarto "crop circle" in quattro anni

Trovato un cerchio nel grano
Un'opera d'arte di 90 metri

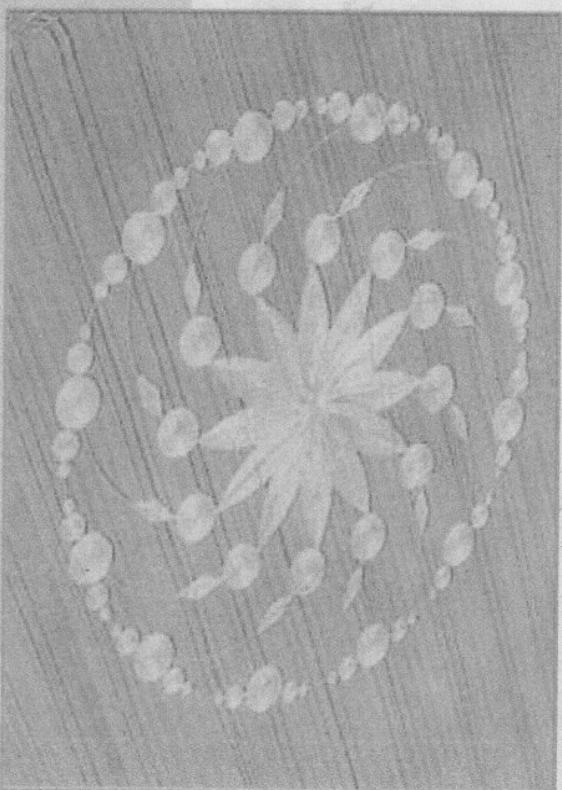
Claudio Neve

→**Riva di Chieri** Ormai è un appuntamento fisso. Ogni anno, in questo periodo, in provincia di Torino viene rinvenuto un enorme cerchio nel grano, sempre più bello e sempre più complesso. Questa volta, il campo scelto dagli "artisti" per realizzare la propria opera si trova a Riva di Chieri, in località Cascina Martina. E si tratta sicuramente di un cerchio (o "crop circle" per dirla all'inglese) ragguardevole, che non sfigura con quelli che siamo abituati a vedere in Inghilterra.

A notarlo per primo - e a segnalarlo al sito Internet specializzato www.margheritacampaniolo.it - è stato Luigi C., un 39enne appassionato di volo: «L'emozione - racconta - è stata incredibile, incredibile». E non vederlo in effetti era difficile: il disegno ha un diametro di circa 90 metri. Per apprezzarne le dimensioni basta dare un'occhiata alle foto a lato e confrontarlo con il vicino capannone industriale. Anche definirlo semplicemente cerchio è riduttivo: si tratta di un "rosone" composto da 96 differenti parti: 72 cerchi e 12 rombi. Al centro 12 ellissi formano una specie di fiore.

Non è di certo la prima volta che in zona si verificano fenomeni di questo tipo. All'inizio di luglio dello scorso anno tra Villanova d'Asti e Poirino fu trovato un "fiore" composto da 12 petali. Nello stesso periodo del 2006 invece fu la volta di frazione Becchio a Poirino con una "rosa dei venti" di 60 metri composta da 27 cerchi e 4 triangoli. Nel 2007, invece, ci si spostò di qualche chilometro: il disegno di Monteu da Po era composto da 12 quadri (un numero a quanto pare ricorrente) e 6 semicerchi.

E se i più fantasiosi ameranno pensare che alcuni extraterrestri hanno scelto le campagne torinesi come meta tradizionale delle proprie gite di inizio estate, la realtà è ben diversa: è evidente infatti che in zona opera un gruppo di "artisti" che per le proprie opere preferisce i campi di grano alle tele o al marmo. Un fenomeno ormai diffuso in molte zone del mondo, nato dai primi ritrovamenti nel Regno Unito. La domanda a questo punto potrebbe essere: perché questi artisti non vengono allo scoperto? Semplice: dovrebbero pagare i danni ai proprietari dei campi...

IL PIÙ GRANDE DI TUTTI

Sopra e sotto (foto Space freedom) ecco il cerchio di Riva. Sotto, a confronto con il vicino capannone, si possono intuirne le dimensioni. A lato, da sinistra, i cerchi del 2008 e del 2006

cumentati e studiati.
«I fenomeni più interessanti ovviamente sono gli "incontri del terzo tipo", che contemplano un contatto diretto fra gli UFO e gli esseri umani. Posso riportare qualche esempio significativo: 4 novembre 1973. A Goffstown, New Hampshire, un uomo aizza il suo cane contro insolite figure umanoidi che ha visto muoversi misteriosamente fuori casa. Il cane si rifiuta di avvicinarsi e scappa con il pelo ritto, atterrito. I visitatori lo ignorano: stanno raccogliendo campioni di roccia in una specie di sacchetto e si eclissano poco dopo. 5 novembre 1975. Sette guardie forestali, a bordo di un camioncino, si sono addentrate nella foresta, come tutti i giorni. Ad una curva si imbattono in un grande oggetto che emana una luce brillantissima. Fermano la macchina, inchiodate dal terrore.

Con inoppugnabile logica, basandosi su una documentazione apparentemente ineccepibile, Hynek smantella minuziosamente tutte le affermazioni, ormai divenute luoghi comuni dello scetticismo ufficiale, tendenti a diffondere, secondo lui, una opinione errata sulla questione.
Convinto, sostiene: «Nessuno può liquidare il fenomeno UFO con una alzata di spalle. I casi documentati da "dati concreti" contengono frequenti riferimenti a ricorrenti caratteristiche cinematiche, geometriche e di luminosità. Io comincio a rendermi conto che nella scienza del ventesimo secolo c'è una tendenza a dimenticare che un giorno avremo una scienza del ventunesimo secolo, e anche del trentesimo. Da quei futuri punti di vista la nostra attuale conoscenza dell'universo potrà apparire del tutto insufficiente. Soffriamo, forse, di un provincialismo di ordine temporale, di quella forma di arroganza che ha sempre irritato i posteri».

A casa degli ufologi

A Porto S. Elpidio dove «loro» si fanno sentire. «Loro» sono gli extraterrestri e sembrano avere un contatto privilegiato con gli ufologi marchigiani.
SOMMARUGA A PAG. 15

Solo una di loro, Travis Walton, scende e corre verso l'oggetto. Riferirà poi che era stata più forte la curiosità della paura. Aveva temuto che l'oggetto si allontanasse prima di poterlo osservare meglio da vicino. Ma arrivato più sotto, un raggio di luce lo colpisce e lo sbatte al suolo dove, aggrappandosi con le mani, prova una violenta scossa elettrica. I suoi compagni, dopo un istintivo inizio di fuga, decidono di tornare sul posto per aiutarlo. Ma, sia Walton che l'oggetto sconosciuto sono scomparsi. Dopo vane ricerche, essi avvisano la polizia che, scettica a dir poco, li sottopone a un "test" con il "lie-detector" (la macchina della verità) dopo i più minuziosi interrogatori. Poteva trattarsi di una favola inventata per nascondere un delitto. Intanto, di Walton nessuna traccia. Elicotteri, cani-poliziotto perlustrano una vasta zona, inutilmente. Finché, al quinto giorno, l'uomo ricompare, a una trentina di chilometri dal luogo in cui era avvenuto l'incontro con l'UFO. Racconta di essere stato sottoposto a ogni tipo di esami nell'interno della macchina, prima di perdere conoscenza.
«Il fatto più straordinario è che casi simili, se non identici, non sono rari. Vari soggetti che, dopo la loro esperienza, sembravano aver perso la memoria, sotto l'effetto dell'ipnosi ricordano tutti i particolari dell'avventura, in sostanza tutti con le medesime caratteristiche. Non c'è da pronunciarsi in modo definitivo su queste testimonianze, e mille altre da non scartare come pure fantasie, ma per riportare un commento del generale Samford, si può soltanto affermare che si tratta di "storie incredibili raccontate da persone credibili".
Come si è detto, gli UFO sono comparsi da un capo all'altro della Terra, fra le popolazioni più disparate. Perciò è un fenomeno di portata mondiale e ritengo più che giustificata la mia decisione di chiedere formalmente all'ONU di occuparsi del problema».
Il futuro ci dirà se la battaglia di Joseph Allen Hynek non è stata combattuta invano. **(m.n.l.)**

UN CONTADINO AVREBBE VISTO UN «DECOLLO»

Un'altra traccia di UFO nei pressi di Pordenone

PORDENONE, 8 — Non si è ancora spenta l'eco della traccia rettangolare lasciata nei giorni scorsi forse da un oggetto non identificato a Villotta di Chions, in provincia di Pordenone, che poco lontano, a Cesena di Azzano Decimo, ne è stata oggi scoperta un'altra. Il materiale bruciato ritrovato all'interno di questa seconda traccia è dello stesso tipo di quello rinvenuto a Villotta di Chions. Diversa invece la forma dell'impronta, questa volta circolare, con all'interno dei piccoli cerchi ben delineati dove il fuoco non ha potuto agire, come se delle « zampe » cilindriche si fossero posate sul terreno. La zona dove è stata trovata la seconda impronta è in mezzo alla campagna, a poca distanza dall'autostrada Pordenone-Portogruaro, giusto all'angolo di un prato la cui erba era stata tagliata di recente.

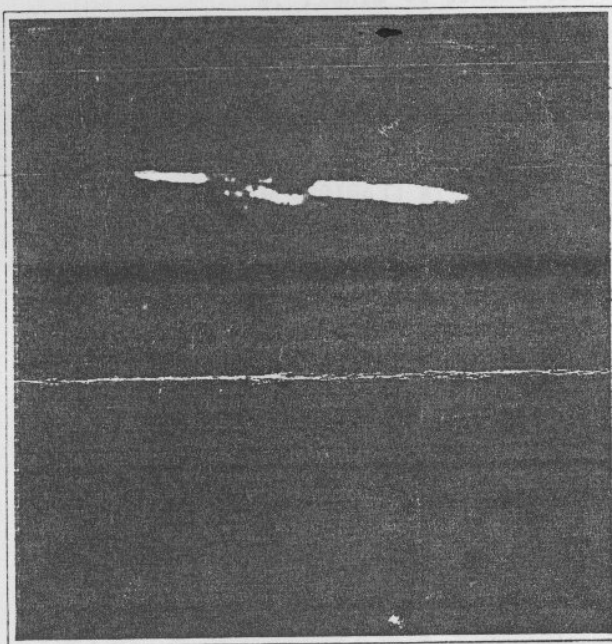
Mentre a Villotta non c'erano stati testimoni, qui ce ne sarebbe uno: si tratta di un pescatore di Azzano Decimo che si trovava poco lontano dal luogo in cui è avvenuto il fenomeno, e che avrebbe riferito di aver visto un velivolo, sul tipo di quelli a decollo verticale, posarsi nella zona verso le cinque di stamane, e quindi ripartire. L'uomo non avrebbe notato niente di anormale in questo fatto e neppure si sarebbe meravigliato più di tanto, vista la vicinanza della base NATO di Aviano.

Mas Alla 19-9-90

Nuevos testimonios sobre apariciones de ovnis en Siberia

Los avistamientos de ovnis en territorio soviético continúan con dos nuevos testimonios sobre la visita de «platillos volantes» en Siberia. En esta ocasión fue el cuerpo de guardia de una estación de policía de tránsito, en la ciudad de Krasnoiarsk, quien ha testimoniado el avistamiento.

«Vimos en total cuatro objetos —afirma el capitán de policía Y. Grigoriev, testigo presencial del hecho—. Desparecieron cerca del poblado de Solonstski. Tres agentes y yo subimos al coche de patrulla y partimos hacia la carretera de Yenisei, donde habían sido vistos inicialmente. Pasamos por calles iluminadas sin ver ningún «platillo», y volvimos a verlos al entrar en una zona oscura. Ya no había cuatro, sino sólo dos. Los objetos despedían luces rojas centelleantes. Volaban a poca velocidad y a diferentes alturas a lo largo de la carretera de Moscú. Durante unos tres o cuatro kilómetros, nuestro vehículo avanzó en paralelo con los ovnis, de forma que tuvimos tiempo suficiente para observar con detalle el extraordinario cuadro. Juntos —ellos por aire y nosotros por tierra— llegamos al poblado de Drókino, donde uno de los objetos cruzó la carretera y se posó en una colina. Fue un espectáculo impresionante: el perfil de la colina se recortaba contra un cielo negro, y a un metro de altura pendían y centelleaban luces rojas. Luego se apagaron, al tiempo que un poco más lejos aparecían otras: dos manchas fijas, una verde y otra roja, que comenzaron a acercarse hacia nosotros. En ese momento llegó otro coche de patrulla y se hizo un silencio absoluto. Las luces se detuvieron muy cerca, pero no hubo contacto. El «platillo» viró hacia la derecha, y sobre su costado alcanzamos a ver unas ventanillas redondas. Las luces verdes y rojas se apagaron, se escuchó un ruido y el objeto comenzó a ganar altura al tiempo que despedía centelleantes luces rojas. Poco después, el ovni desapareció. Miré el reloj y comprobé que la observación había durado aproximadamente cincuenta minutos.»

Le Provençal 7-11-90

OVNI : la chasse est ouverte

Les phenomenes lumineux observes dans la nuit de lundi auront en fait ete provoques par l'explosion d'une meteorite. Nous avons demandé à Jean-Claude Petit (notre photo), astro-physicien à Marseille ce qu'il pensait de cette nouvelle "hallucination" collective. (Photo Jérôme Rey)

EN PAGE 21 LES ARTICLES DE JEAN-MICHEL GARDANNE ET CLAUDE GAUTHERIN

DAKOTA STUDENT [Univ. of North Dakota], Grand Forks, ND - Oct. 9, 1990

Salter draws large audience with extra-terrestrial class

by Kristin McKnight
Staff Writer

"(They) have good motives, very good ones, and the unfolding results of this are and will be deeply beneficial through the many, many ages to come."
— **Prof. John Salter,** of the aliens he met in 1988

The UFO's, ET's and Close Encounters class, in its first year at UND, is a "massive" success, according to its instructor, Professor John R. Salter, Jr.

"They are a great group of students and among other things we're having a lot of fun," said Salter who is also chairman of the Indian Studies Department.

The UFO class, offered as Honors 299, is one of the first of its kind in the United States. It is "an orderly and studied sensitization project designed to acquaint humans with the nearby presence of intelligent extra-terrestrial life forms," Salter said.

Official enrollment is 151 students. Seats are also left open for interested people.

The documentation for the Honors 299 course consists of solid evidence, carefully selected films, hypnosis tapes and an abundance of printed literature. This class also has a mid-term and final exam.

Salter claims to have had four UFO encounters during his lifetime, the most recent of these on March 20, 1988. He has had about 40 interviews since mid-August. There was also a piece in the *National Enquirer* (Aug. 7, 1990) about his close encounter.

Salter, now 56, and his son, John III, 25, say they were abducted by an alien life form while traveling through Wisconsin on March 20, 1988.

However, neither imediately realized this until they discovered they had lost over an hour's time and had no recollection of what had happened during that period.

Over the past two years through a series vivid memories of this encounter, Salter and his son said they have been able to recall what happened during that "lost" time.

"In reference to the 1988 situation. I have a great deal of vivid recall and my son John has a fair amount," Salter said. He added that what they do both remember "meshes" perfectly.

Salter also recalls six or seven smaller humanoids, (four feet to four and one-half feet tall) and a taller humanoid figure almost as tall as him (six feet). He believes there was telepathic communication between he, his son and the humanoids.

He said he was given several injections and an implant into his right nostril.

Since these "injections" Salter has had several physical alterations including increased growth rate of hair, fingernails and toenails, heightened immunity, immediate clotting of cuts and he was able to quit smoking after 40 years "without a single twinge."

Salter, who considers himself very optimistic, sees a relationship between his social justice organization work, his teaching and his encounters. In reference to everything that has happened to him he sees "all of this as friendly."

Salter said he hopes his UFO class will "provide basic answers or at least point people toward those answers."

He also believes that the people he and John III met from afar, "have good motives, very good ones, and the unfolding results of this are and will be deeply beneficial through the many, many ages to come."

Besides chairing the Indian Studies department, Salter has been active in several organizations. He was elected president of the UND chapter of the North Dakota Higher Education Association (NEA) and voted chairman of the UND Honors Program Committee. He ws also presented the Martin Luther King, Jr., Award for extensive works in civil rights by North Dakota Governor George Sinner in 1989.

l Dipartimento di Studi Indiano.
ato come Honors 299, è uno dei
gli Stati Uniti ed è "un progetto
o e studiato al fine di mettere
della vicina presenza di intelligen
ri", ha dichiarato Salter.
51 studenti ma sono stati lasciati
e interessate.
Honors 299 consiste in solide
ezionati, registrazioni di sedute

Extrate

è ancora scettici: ci si dedica alla bioastronomia che studia l'origine e l'espansione della vita nell'universo, un campo d'indagine al quale dedica massicce risorse anche il *National research council* (l'equivalente Usa del nostro Cnr), che gestisce un programma per intercettare, tra i segnali radio provenienti dal cosmo, eventuali trasmissioni "manipolate artificialmente" da civiltà extraterrestri super-evolute. «Credo più a questo sistema via radio, che alle visite dei marziani sulla Terra». Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, è perplesso: «Sono convinto che ci siano degli ufologi seri, ma sono certo che molti ci speculino. Altri poi si piccano di fare ricerca senza avere gli strumenti. Ci sono fenomeni naturali che vengono confusi con strane presenze extraterrestri: ci sono pescatori che vedono luci in cielo e l'acqua dell'Adriatico che ribolle. Bene, niente di strano: è l'Adriatico che ogni tanto butta fuori idrogeno. All'Osservatorio riceviamo tante telefonate di avvistamenti, poi scopriamo che scambiano Venere per un ufo. Non nego che, in altre galassie ci possa essere una forma di vita, ma non mi spingo oltre...». Scienziati che discutono per capire il confine tra la realtà e la fantascienza. Il caso dell'autopsia dei due E.T., conosciuto come il "caso Roswell" dal nome del luogo in cui nel '47 si sarebbe schiantato un disco volante guidato dagli alieni, fa ancora discutere, a distanza di 50 anni. Sono marziani? Non lo sono? Forse si tratta di uomini deformi, o, chi sa, dei piloti dell'oggetto volante non identificato. Fatto sta che, dopo la pubblicazione delle fotografie, la prossima settimana (19 e 20 agosto) per la prima volta la tv inglese manderà in onda il filmato con l'autopsia dei due extraterrestri. Gli ufologi parlano di un vero documentario: altroché *X-files*...

L'oggetto fotografato da Giancarlo Cecconi nel 1979.

I casi ancora aperti

Antonio Chiumiento, professore di matematica a Pordenone e consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, da 20 anni fa ricerche e inchieste. Ma sono due i casi su cui si è più documentato: quello del '73, nell'aerobase di Istrana (in provincia di Treviso), e quello del '79 accaduto a Sant'Angelo. «Il primo accadde nell'ultima domenica di ottobre. Erano le 22.30. Il maresciallo, che mi ha raccontato l'accaduto, era di turno al radar, insieme a un suo collega. Mentre il collega guardava la televisione, il maresciallo, che vuole mantenere l'anonimato, è uscito per bere in un pozzo artesiano. Quando è arrivato lì vicino ha visto qualcosa che gli ha gelato il sangue nelle vene. Due persone, alte circa un metro, con la testa grossa, sproporzionata rispetto agli arti esili. Era come se stessero armeggiando per riuscire a bere. Quando però si sono accorti di lui sono scappati, facendo salti da canguri. Il maresciallo è tornato indietro e il collega l'ha visto sconvolto». Sembra che il comandante, subito dopo, abbia ascoltato il racconto con serietà, facendo poi fare le debite ricerche. Le indagini sono aperte e il caso è irrisolto, come quello dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso. Continua Chiumiento. «Accadde il 18 giugno '79, alle 11.30, in una giornata limpida. A Giancarlo Cecconi, maresciallo pilota dell'aeroporto di Sant'Angelo, era stato chiesto, dall'organo di controllo radar, di fare un'intercettazione di un oggetto volante non identificato, proprio nelle vicinanze dell'aeroporto di Sant'Angelo. Quel giorno il pilota era con il suo G91R, attrezzato con tanto di macchine fotografiche. All'inizio aveva pensato che si trattasse di un ufo solar, quei palloni che, scaldandosi con il sole, prendono quota. Ma Giancarlo Cecconi si è accorto in fretta che era qualcosa di

portami

Due scienziati a confronto

PRO **Corrado Malanga** insegna Chimica organica all'Università di Pisa. Il suo è un approccio scientifico: studia e analizza i fenomeni attraverso formule rigorose. «E, con tanto di regole matematiche ed evidenze fisiche, posso dire che gli ufo esistono. Mi interesso di sintesi organica, cerco di trovare reazioni chimiche per scoprire nuove molecole. Là dove ci sono stati gli avvistamenti, abbiamo fatto le analisi del terreno e abbiamo visto che l'erba era gialla, ma non bruciata. Ho verificato che il terreno era contaminato da microonde, che producevano un calore 50 milioni di volte superiore a quello dei forni industriali. In quei terreni rimangono poi residui di magnesio. Un magnesio strano, con più neutroni nel suo nucleo, più puro, che viene senz'altro da un altro pianeta...». E così Malanga, pur facendo parte di una istituzione scientifica, si pone controcorrente. «Non capisco gli scienziati che criticano senza studiare il caso. Certo che circolano foto finte, ma i computer possono verificare se sono manipolate o scattate senza trucchi. Ci sono i radar, che hanno registrato oggetti con una velocità superiore ai 3mila chilometri al secondo. Quando faccio gli studi, uso il metodo di Galileo: verifica del fenomeno, osservazione, riproduzione in laboratorio, formulazione matematica. Lo stesso sistema che usa il Cnes (Centro nazionale di Studi spaziali) della Francia, che, per conto del governo, studia gli ufo, chiamandoli ufficialmente "rientri atmosferici". La fede non c'entra».

CONTRO **Margherita Hack**, astronoma: «Non nego che ci possano essere altre forme di vita in galassie diverse dalla nostra. Ma tutti gli avvistamenti che sono stati fatti fino ad ora possono essere interpretati come differenze termiche tra materia solida e atmosfera. La stessa parola ufo vuol dire "oggetti non identificati", ovvero, non c'è alcuna evidenza. Quelli che vengono scambiati per navicelle di extraterrestri possono essere satelliti artificiali o semplici riflessi di luci. È estremamente improbabile che i marziani vengano da noi: le distanze sono enormi e il limite della velocità della luce è insuperabile. Questo non toglie che ci possano essere pianeti extrasolari, dove vivono beatamente esseri simili a noi. Ma alle "visitine" sulla Terra non ci credo, anche perché non ne vedrei il motivo. Qualche astrofisico si è occupato, con approccio scientifico, di questi aspetti, senza però trovare niente di attendibile: tutto è spiegabile attraverso formule scientifiche, fisiche e matematiche».

Donna - Repubblica 15-8-96

Incontri ravvicinati con entità soprannaturali. Testimoni oculari raccontano i loro avvistamenti, mentre gli scienziati prendono le distanze. E qualcuno annuncia: per la Terra è scaduto il tempo, la legge intergalattica impone l'ingresso nei Piani Eta, dove gli alieni ci stanno aspettando.

di Valeria Vantaggi

La flotta aliena aveva distrutto il sistema solare e la spedizione di rappresaglia terrestre era pronta a ripagare i nemici con eguale moneta. Gli extraterrestri erano venuti dalle tenebre. Storie. Che siano vere o no, qualcuno ha dedicato una vita intera per capire se questo immenso universo è di nostra esclusiva proprietà o se ci sono altri abitanti, che ogni tanto ci vengono anche a trovare. Ne discutono scienziati, ufologi e agenti dei servizi segreti. E periodicamente l'argomento torna all'attenzione del grande pubblico, sulla scia di successi letterari o cinematografici come il recentissimo *Independence day*, il film campione d'incasso dell'estate americana, che dal 27 settembre sarà anche nelle sale italiane. Davvero oggetti misteriosi si aggirano nei nostri cieli? Davvero si sono posati sulla nostra Terra? Si parla di UFO (*unidentified flying objects*), oggetti non identificati. Non si sa se vengano da Marte o se siano esperimenti militari. Si va avanti con i piedi di piombo, nonostante filmati, fotografie, racconti di testimoni oculari. E nonostante le centinaia di persone che da anni, in ogni parte del mondo, si dedicano agli ufo, difendendo le loro convinzioni davanti allo scetticismo delle autorità scientifiche. C'è poi anche chi, non ufologo, ha avuto il coraggio di rischiare il ridicolo e affermare di avere visto un disco volante. È il caso del capitano Roger Wills, pilota della British Airways, che ha stilato un rapporto alla *Civil Aviation Authority*, ricco di dettagli e particolari. «Il pilota del volo B737, da Milano a Manchester, ha visto un oggetto passare sotto il suo aereo, a una velocità incredibile». E poi tutte le coordinate, con tanto di orari e riferimenti precisi, «Aveva tantissime luci. Non era un aereo né un uccello. Sui radar non veniva segnalato...». Il rapporto, firmato e controfirmato dalle autorità dell'aviazione, si conclude con «In assenza di

Costume

...rrestre...

evidenti prove, l'incidente rimane irrisolto». Un documento in più che si va ad aggiungere a tutti quelli presentati a San Marino lo scorso maggio, nella quarta edizione del Simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati. Il governo di San Marino è il primo ad aver finanziato ricerche sugli ufo, istituendo, tra l'altro, un centro internazionale di documentazione, destinato a diventare punto di riferimento per tutti gli ufologi del mondo. I momenti di incontro e lo scambio di informazioni sono importanti per non contribuire all'occultamento di informazioni, che, secondo alcuni verrebbe esercitato dalla Nasa. «Sarebbe di fondamentale importanza per la Nasa scoprire il sistema di propulsione di questi ufo», dice Daniela Giordano, ufologa. «Il Paese che ci arrivasse prima si ritroverebbe in una posizione leader rispetto agli altri. Conquisterebbe lo spazio intero...». E tanto per non rimanere indietro, sabato 19 ottobre ci sarà a Roma, al teatro San Leone Magno, un convegno sui rapimenti alieni. In America tutto è più semplice, più accettato: secondo un recente sondaggio, il 48% degli americani crede all'esistenza degli ufo e altrettanti ritengono che Washington faccia di tutto per tenerne celata l'esistenza. In Italia, invece, si

l'erba del campo... ».

Non mancano neppure testimonianze di importanti personalità. L'ex segretario generale dell'ONU U-Thant volle che questo argomento venisse dibattuto ufficialmente dall'assemblea. Robert Kennedy si dichiarava molto interessato a tali fenomeni. Notissima, poi, è la testimonianza dell'attuale presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, il quale ebbe un incontro ravvicinato prima di entrare alla Casa Bianca. Ecco cosa dichiarò a un settimanale italiano prima di diventare presidente.

« Fu nel 1973. Una sera, dopo un discorso che avevo tenuto al Lione Club di Thomaston, stavo avviandomi verso la mia auto quando, di colpo, vidi nel cielo stellato una massa incandescente che cambiava continuamente co-

di minuti. L'Ufo volò sopra di noi per tutto questo tempo, poi si diresse verso Sud, cambiò rotta e repentinamente si mosse verso Est, infine scomparve all'orizzonte. Prima di allora non avevo mai dato peso alle storie degli Ufo, ma dopo quell'esperienza... ».

La dichiarazione di Carter continua così: **« Ci sono quintali di materiale ufficiale tenuti segreti negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente chiederò il rilascio di questo materiale perché il pubblico deve essere informato ».**

Una volta eletto presidente, però, Carter non mantenne questa promessa e a chi gliene chiese conto non rispose. Evidentemente il problema degli Ufo dev'essere molto grave, o forse è tale da coinvolgere la sicurezza degli Usa

saggio sarebbe il famoso « astronauta di Kiev », un'antica statuetta rinvenuta in *Russia che rivela sorpren*denti analogie con le figure dei nostri viaggiatori spaziali). Da quanto è dato presumere dal loro comportamento, gli extraterrestri sembrano essere soltanto dei « visitatori », i quali, dopo aver fatta tanta strada per giungere sino a noi, sembrano incapaci di comunicare. Anche perché, se fossero degli invasori, con la loro superiorità tecnologica, a quest'ora ci avrebbero già distrutti.

Sarà per questa loro « arrendevolezza » che c'è chi intravede in questi esseri i nuovi dèi salvatori dell'umanità e dà vita a strane sette religiose, che credono nel prossimo arrivo di un messia interstellare.

Arnaldo Zanatta

MA SOLO PER SCHERZO

L'« Astronauta di Kiev »

Lo scherzo non è nuovo (l'aveva già giocato agli americani Orson Wells nel 1938), ma è riuscito lo stesso. A organizzarlo, questa volta, è stata una stazione televisiva privata, « Telesanterno », che trasmette nella zona di Imola. La sera del primo febbraio, verso le 22, uno speaker è apparso sul teleschermo e con parole concitate ha annunciato l'atterraggio di un disco volante in una località dell'Appennino non lontana dal centro romagnolo.

A Casalfiumanese, la località nella quale ha la sede « Telesanterno », la notizia si diffuse in un battibaleno. Chi stava seguendo i programmi della TV nazionale si sintonizzò immediatamente sull'emittente locale, le strade si svuotarono, nei bar le carte vennero messe da parte e le bottiglie di Sangiovese dimenticate sui tavoli.

Quando cominciarono ad apparire le immagini in diretta del «sensazionale avvenimento», non si vide nessuna astronave e tanto meno qualcosa che assomigliasse anche vagamente ad un Ufo. Le telecamere riprendevano una zona buia e piena di sterpi, dove però il telecronista assicurava che si vedevano delle strane impronte. Ma poi ecco la prova che toglieva ogni dubbio anche ai più scettici: un'intervista con gli extraterrestri, con i quali il telecronista era riuscito, non si sa in che modo, a intendersi.

Che cosa pretendere di più? Gli abitanti di Casalfiumanese sono sbalorditi. I più intraprendenti decidono che non possono mancare a un simile appuntamento e si forma una carovana di auto che esce strombazzando dal paese.

Tre ore dopo, l'inglorioso rientro. I coraggiosi partecipanti alla spedizione hanno ormai capito di essere stati giocati. Qualcuno la butta sul ridere, altri, meno dotati di spirito, bloccano le uscite della sede televisiva. Se non fossero intervenuti i carabinieri, le trasmissioni di « Telesanterno » sarebbero state sospese per lutto.

G. B.

UN PUNTO DI ATTERRAGGIO SULLA MAIELLA?

L'ultimo avvistamento risale alla sera del 28 gennaio nel cielo di Pescara. Lasciamo che a parlarcene sia uno che « ha visto ».

« Erano in formazione, sette o otto, non saprei dire, venivano velocissimi dal mare e splendevano come corpi fosforescenti. Quando poi sono stati sulla perpendicolare della città, dalla formazione se ne è staccato uno che si è diretto, sempre a velocità incredibile, verso il porto per poi scomparire ».

Gli Ufo in Abruzzo sono ormai di casa, nessuno si meraviglia più di veder sfrecciare per il cielo, di solito terso, oggetti luminosi di provenienza sconosciuta. Ma l'episodio più incredibile, pur in una casistica così ricca, riguarda l'avvistamento avvenuto in una delle ultime notti dello scorso anno, quando un corpo luminoso sorvolò il Gran Sasso.

Al passaggio dell'Ufo una centrale elettrica che fornisce energia a molti paesini di montagna impazzì letteralmente. I generatori, nuovissimi, si spensero, andarono in « tilt », mentre, fatto ancora più strabiliante, alcuni generatori ormai fuori uso da anni si misero immediatamente a funzionare. Panico, buio, disorientamento, specie quando ci si rese conto che quel « blak-out » andava addebitato soltanto alla presenza nel cielo abruzzese dell'oggetto misterioso.

Non era la luce sorgente dal mare che aveva terrorizzato i pescatori di Silvi, era un globo luminoso, lo stesso forse che durante il giorno alcuni automobilisti avevano scorto « uscire » dalla Maiella e « tuffarsi » in mare.

Un'ipotesi suggestiva è stata suggerita da un pescarese che ha certamente visto « Incontri ravvicinati del terzo tipo ». Ha detto: « Perché non pensare che in mezzo alle montagne, in una località inaccessibile, ci sia un laboratorio di ricerca che attiri tutti questi corpi di provenienza sconosciuta? ». Già, perché no?

V. F.

IO L'HO VISTO: ERA PICCOLO MA...

(Continua da pag. 2)

sopra le colline « Tre Croci » di Cali in Colombia, apparvero tre Ufo che emanavano una luce bianca accecante. La stessa notte scomparve Conchita Alvarez, una donna colta, studiosa e ricercatrice di questi fenomeni, che sette giorni prima aveva avvisato il padre di un prossimo arrivo degli Ufo sulla collina delle « Tre Croci » e di un suo appuntamento con essi. Di questa donna di 43 anni non si sono più avute notizie. In Italia abbiamo sentito di recente le testimonianze angosciate di pescatori che hanno visto gli Ufo sull'Adriatico. E' difficile mettere in dubbio i loro avvistamenti, anche perché qualcuno di essi ha perduto la barca in maniera del tutto drammatica. E anche perché due pescatori ci hanno rimesso la vita.

Ma limitiamoci ai casi di avvistamento documentati da foto o da tracce ben visibili. E' il caso dell'avvistamento verificatosi nel novembre del 1974 nel « Quartiere Vallone » alla periferia nord-est di Pavia. Questo fatto è documentato non solo da un'intervista di Sergio Conti, noto esperto del «Giornale dei Misteri» dei protagonisti Piera e Ugo Ragni e Maria Grazia Gandini, ma anche da foto che evidenziano le tracce lasciate sul terreno dall'Ufo atterrato. Ecco una parte delle testimonianze: **« Ricordo che il fascio di luce emesso dalla sommità della cupola dell'Ufo era di 30-35 metri d'altezza... Il disco era liscio, senza sporgenze, e sembrava sollevato da un cuscinetto d'aria e circondato alla base da una specie di pulviscolo che mandava lampi e bagliori... L'Ufo ha lasciato le sue impronte bruciando in tre punti** [...]

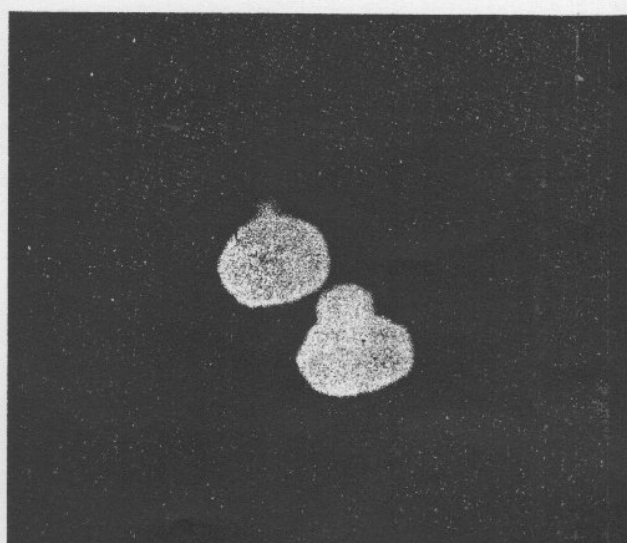
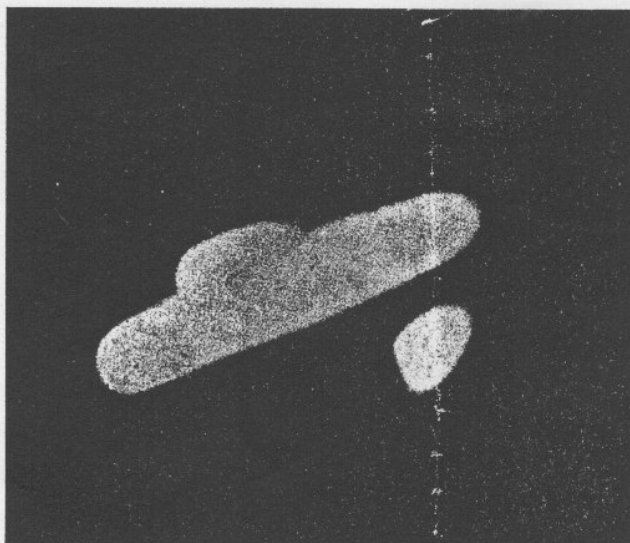
lore: un corpo brillante della grandezza della luna. Si muoveva ad altissima velocità. Io non sentii alcun rumore, però mio figlio Jeff, che era con me, mi disse più tardi che aveva avvertito un suono metallico giungere dalla direzione dell'Ufo. Restammo lì impalati con la bocca aperta per una decina [...] e del mondo intero.

Si deve concludere che gli extraterrestri sono spinti verso di noi da cattive intenzioni? Che le loro visite presenti e passate hanno lo scopo di preparare un'invasione (sono in molti a ritenere che gli alieni siano stati sulla terra anche in tempi lontani. Una traccia di questo pas-

LE FOTO DEGLI ASTRONAUTI **Queste due fotografie di oggetti volanti non identificati sono state scattate dagli astronauti americani Carpenter, Borman, Lovell e McDivitt durante i loro voli spaziali. Data l'attendibilità dei fotografi, gli ufologi le considerano tra le prove più importanti dell'esistenza degli Ufo.**

UFO IN TV

ntinua da pag. 2)

ra le colline « Tre Croci »
Cali in Colombia, apparve-
tre Ufo che emanavano
luce bianca accecante. La
sa notte scomparve Con-
a Alvarez, una donna col-
studiosa e ricercatrice di
sti fenomeni, che sette
ni prima aveva avvisato
adre di un prossimo arri-
degli Ufo sulla collina del-
Tre Croci » e di un suo
untamento con essi. Di
sta donna di 43 anni non
ono più avute notizie. In
ia abbiamo sentito di re-
e le testimonianze ango-
te di pescatori che hanno
o gli Ufo sull'Adriatico.
difficile mettere in dubbio
oro avvistamenti, anche
ché qualcuno di essi ha
luto la barca in maniera
tutto drammatica. E an-
perché due pescatori ci
no rimesso la vita.
a limitiamoci ai casi di
stamento documentati da
o da tracce ben visibili.
il caso dell'avvistamento
ficatosi nel novembre del
nel « Quartiere Vallone »
periferia nord-est di Pa-
Questo fatto è documen-
non solo da un'intervista
ergio Conti, noto esperto
«Giornale dei Misteri» dei
agonisti Piera e Ugo

LE FOTO DEGLI ASTRONAUTI **Queste due fotografie di oggetti volanti non identificati sono state scattate dagli astronauti americani Carpenter, Borman, Lovell e McDivitt durante i loro voli spaziali. Data l'attendibilità dei fotografi, gli ufologi le considerano tra le prove più importanti dell'esistenza degli Ufo.**

Ragni e Maria Grazia Gandini, ma anche da foto che evidenziano le tracce lasciate sul terreno dall'Ufo atterrato. Ecco una parte delle testimonianze: « **Ricordo che il fascio di luce emesso dalla sommità della cupola dell'Ufo era di 30-35 metri d'altezza... Il disco era liscio, senza sporgenze, e sembrava sollevato da un cuscinetto d'aria e circondato alla base da una specie di pulviscolo che mandava lampi e bagliori... L'Ufo ha lasciato le sue impronte bruciando in tre punti l'erba del campo...** ».

Non mancano neppure testimonianze di importanti personalità. L'ex segretario generale dell'ONU U-Thant volle che questo argomento venisse dibattuto ufficialmente dall'assemblea. Robert Kennedy si dichiarava molto interessato a tali fenomeni. Notissima, poi, è la testimonianza dell'attuale presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, il quale ebbe un incontro ravvicinato prima di entrare alla Casa Bianca. Ecco cosa dichiarò a un settimanale italiano prima di diventare presidente.

« **Fu nel 1973. Una sera, dopo un discorso che avevo tenuto al Lione Club di Thomaston, stavo avviandomi verso la mia auto quando, di colpo, vidi nel cielo stellato una massa incandescente che cambiava continuamente colore: un corpo brillante della grandezza della luna. Si muoveva ad altissima velocità. Io non sentii alcun rumore, però mio figlio Jeff, che era con me, mi disse più tardi che aveva avvertito un suono metallico giungere dalla direzione dell'Ufo. Restammo lì impalati con la bocca aperta per una decina di minuti. L'Ufo volò sopra di noi per tutto questo tempo, poi si diresse verso Sud, cambiò rotta e repentinamente si mosse verso Est, infine scomparve all'orizzonte. Prima di allora non avevo mai dato peso alle storie degli Ufo, ma dopo quell'esperienza...** ».

La dichiarazione di Carter continua così: « **Ci sono quintali di materiale ufficiale tenuti segreti negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente chiederò il rilascio di questo materiale perché il pubblico deve essere informato** ».

Una volta eletto presidente, però, Carter non mantenne questa promessa e a chi gliene chiese conto non rispose. Evidentemente il problema degli Ufo dev'essere molto grave, o forse è tale da coinvolgere la sicurezza degli Usa e del mondo intero.

Si deve concludere che gli extraterrestri sono spinti verso di noi da cattive intenzioni? Che le loro visite presenti e passate hanno lo scopo di preparare un'invasione (sono in molti a ritenere che gli alieni siano stati sulla terra anche in tempi lontani. Una traccia di questo passaggio sarebbe il famoso « astronauta di Kiev », un'antica statuetta rinvenuta in Russia che rivela sorprendenti analogie con le figure dei nostri viaggiatori spaziali). Da quanto è dato presumere dal loro comportamento, gli extraterrestri sembrano essere soltanto dei « visitatori », i quali, dopo aver fatta tanta strada per giungere sino a noi, sembrano incapaci di comunicare. Anche perché, se fossero degli invasori, con la loro superiorità tecnologica, a quest'ora ci avrebbero già distrutti.

Sarà per questa loro « arrendevolezza » che c'è chi intravede in questi esseri i nuovi dèi salvatori dell'umanità e dà vita a strane sette religiose, che credono nel prossimo arrivo di un messia interstellare.

Arnaldo Zanatta

UFO IN TV MA SOLO PER SCHERZO

L'« Astronauta di Kiev »

Lo scherzo non è nuovo (l'aveva già giocato agli americani Orson Wells nel 1938), ma è riuscito lo stesso. A organizzarlo, questa volta, è stata una stazione televisiva privata, « Telesanterno », che trasmette nella zona di Imola. La sera del primo febbraio, verso le 22, uno speaker è apparso sul teleschermo e con parole concitate ha annunciato l'atterraggio di un disco volante in una località dell'Appennino non lontana dal centro romagnolo.

A Casalfiumanese, la località nella quale ha la sede « Telesanterno », la notizia si diffuse in un battibaleno. Chi stava seguendo i programmi della TV nazionale si sintonizzò immediatamente sull'emittente locale, le strade si svuotarono, nel bar le carte vennero messe da parte e le bottiglie di Sangiovese dimenticate sui tavoli.

Quando cominciarono ad apparire le immagini in diretta del «sensazionale avvenimento», non si vide nessuna astronave e tanto meno qualcosa che assomigliasse anche vagamente ad un Ufo. Le telecamere riprendevano una zona buia e piena di sterpi, dove però il telecronista assicurava che si vedevano delle strane impronte. Ma poi ecco la prova che toglieva ogni dubbio anche ai più scettici: un'intervista con gli extraterrestri, con i quali il telecronista era riuscito, non si sa in che modo, a intendersi.

Che cosa pretendere di più? Gli abitanti di Casalfiumanese sono sbalorditi. I più intraprendenti decidono che non possono mancare a un simile appuntamento e si forma una carovana di auto che esce strombazzando dal paese.

Tre ore dopo, l'inglorioso rientro. I coraggiosi partecipanti alla spedizione hanno ormai capito di essere stati giocati. Qualcuno la butta sul ridere, altri, meno dotati di spirito, bloccano le uscite della sede televisiva. Se non fossero intervenuti i carabinieri, le trasmissioni di « Telesanterno » sarebbero state sospese per lutto.

G. B.

UN PUNTO DI ATTERRAGGIO SULLA MAIELLA?

L'ultimo avvistamento risale alla sera del 28 gennaio nel cielo di Pescara. Lasciamo che a parlarcene sia uno che « ha visto ».

« Erano in formazione, sette o otto, non saprei dire, venivano velocissimi dal mare e splendevano come corpi fosforescenti. Quando poi sono stati sulla perpendicolare della città, dalla formazione se ne è staccato uno che si è diretto, sempre a velocità incredibile, verso il porto per poi scomparire ».

Gli Ufo in Abruzzo sono ormai di casa, nessuno si meraviglia più di veder sfrecciare per il cielo, di solito terso, oggetti luminosi di provenienza sconosciuta. Ma l'episodio più incredibile, pur in una casistica così ricca, riguarda l'avvistamento avvenuto in una delle ultime notti dello scorso anno, quando un corpo luminoso sorvolò il Gran Sasso.

Al passaggio dell'Ufo una centrale elettrica che fornisce energia a molti paesini di montagna impazzì letteralmente. I generatori, nuovissimi, si spensero, andarono in « tilt », mentre, fatto ancora più strabiliante, alcuni generatori ormai fuori uso da anni si misero immediatamente a funzionare. Panico, buio, disorientamento, specie quando ci si rese conto che quel « blak-out » andava addebitato soltanto alla presenza nel cielo abruzzese dell'oggetto misterioso.

Non era la luce sorgente dal mare che aveva terrorizzato i pescatori di Silvi, era un globo luminoso, lo stesso forse che durante il giorno alcuni automobilisti avevano scorto « uscire » dalla Maiella e « tuffarsi » in mare.

Un'ipotesi suggestiva è stata suggerita da un pescarese che ha certamente visto « Incontri ravvicinati del terzo tipo ». Ha detto: « Perché non pensare che in mezzo alle montagne, in una località inaccessibile, ci sia un laboratorio di ricerca che attiri tutti questi corpi di provenienza sconosciuta? ». Già, perché no?

V. F.

perduto la barca in maniera del tutto drammatica. E anche perché due pescatori ci hanno rimesso la vita.

Ma limitiamoci ai casi di avvistamento documentati da foto o da tracce ben visibili. E' il caso dell'avvistamento verificatosi nel novembre del 1974 nel « Quartiere Vallone » alla periferia nord-est di Pavia. Questo fatto è documentato non solo da un'intervista di Sergio Conti, noto esperto del «Giornale dei Misteri» dei protagonisti Piera e Ugo Ragni e Maria Grazia Gandini, ma anche da foto che evidenziano le tracce lasciate sul terreno dall'Ufo atterrato. Ecco una parte delle testimonianze: « Ricordo che il fascio di luce emesso dalla sommità della cupola dell'Ufo era di 30-35 metri d'altezza... Il disco era liscio, senza sporgenze, e sembrava sollevato da un cuscinetto d'aria e circondato alla base da una specie di pulviscolo che mandava lampi e bagliori... L'Ufo ha lasciato le sue impronte bruciando in tre punti l'erba del campo... ».

Non mancano neppure testimonianze di importanti personalità. L'ex segretario generale dell'ONU U-Thant volle che questo argomento venisse dibattuto ufficialmente dall'assemblea. Robert Kennedy si dichiarava molto interessato a tali fenomeni. Notissima, poi, è la testimonianza dell'attuale presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, il quale ebbe un incontro ravvicinato prima di entrare alla Casa Bianca. Ecco cosa dichiarò a un settimanale italiano prima di diventare presidente.

« Fu nel 1973. Una sera, dopo un discorso che avevo tenuto al Lione Club di Thomaston, stavo avviandomi verso la mia auto quando, di colpo, vidi nel cielo stellato una massa incandescente che cambiava continuamente colore: un corpo brillante della grandezza della luna. Si muoveva ad altissima velocità. Io non sentii alcun rumore, però mio figlio Jeff, che era con me, mi disse più tardi che aveva avvertito un suono metallico giungere dalla direzione dell'Ufo. Restammo lì impalati con la bocca aperta per una decina di minuti. L'Ufo volò sopra di noi per tutto questo tempo, poi si diresse verso Sud, cambiò rotta e repentinamente si mosse verso Est, infine scomparve all'orizzonte. Prima di allora non avevo mai dato peso alle storie degli Ufo, ma dopo quell'esperienza... ».

La dichiarazione di Carter continua così: « Ci sono quintali di materiale ufficiale tenuti segreti negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente chiederò il rilascio di questo materiale perché il pubblico deve essere informato ».

Una volta eletto presidente, però, Carter non mantenne questa promessa e a chi gliene chiese conto non rispose. Evidentemente il problema degli Ufo dev'essere molto grave, o forse è tale da coinvolgere la sicurezza degli Usa e del mondo intero.

Si deve concludere che gli extraterrestri sono spinti verso di noi da cattive intenzioni? Che le loro visite presenti e passate hanno lo scopo di preparare un'invasione (sono in molti a ritenere che gli alieni siano stati sulla terra anche in tempi lontani. Una traccia di questo passaggio sarebbe il famoso « astronauta di Kiev », un'antica statuetta rinvenuta in Russia che rivela sorprendenti analogie con le figure dei nostri viaggiatori spaziali). Da quanto è dato presumere dal loro comportamento, gli extraterrestri sembrano essere soltanto dei « visitatori », i quali, dopo aver fatta tanta strada per giungere sino a noi, sembrano incapaci di comunicare. Anche perché, se fossero degli invasori, con la loro superiorità tecnologica, a quest'ora ci avrebbero già distrutti.

Sarà per questa loro « arrendevolezza » che c'è chi intravede in questi esseri i nuovi dèi salvatori dell'umanità e dà vita a strane sette religiose, che credono nel prossimo arrivo di un messia interstellare.

Arnaldo Zanatta

LE FOTO DEGLI ASTRONAUTI

Queste due fotografie di oggetti volanti non identificati sono state scattate dagli astronauti americani Carpenter, Borman, Lovell e McDivitt durante i loro voli spaziali. Data l'attendibilità dei fotografi, gli ufologi le considerano tra le prove più importanti dell'esistenza degli Ufo.

UFO IN TV MA SOLO PER SCHERZO

L'« Astronauta di Kiev »

Lo scherzo non è nuovo (l'aveva già giocato agli americani Orson Wells nel 1938), ma è riuscito lo stesso. A organizzarlo, questa volta, è stata una stazione televisiva privata, « Telesanterno », che trasmette nella zona di Imola. La sera del primo febbraio, verso le 22, uno speaker è apparso sul teleschermo e con parole concitate ha annunciato l'atterraggio di un disco volante in una località dell'Appennino non lontana dal centro romagnolo.

A Casalfiumanese, la località nella quale ha la sede « Telesanterno », la notizia si diffuse in un battibaleno. Chi stava seguendo i programmi della TV nazionale si sintonizzò immediatamente sull'emittente locale, le strade si svuotarono, nel bar le carte vennero messe da parte e le bottiglie di Sangiovese dimenticate sui tavoli.

Quando cominciarono ad apparire le immagini in diretta del «sensazionale avvenimento», non si vide nessuna astronave e tanto meno qualcosa che assomigliasse anche vagamente ad un Ufo. Le telecamere riprendevano una zona buia e piena di sterpi, dove però il telecronista assicurava che si vedevano delle strane impronte. Ma poi ecco la prova che toglieva ogni dubbio anche ai più scettici: un'intervista con gli extraterrestri, con i quali il telecronista era riuscito, non si sa in che modo, a intendersi.

Che cosa pretendere di più? Gli abitanti di Casalfiumanese sono sbalorditi. I più intraprendenti decidono che non possono mancare a un simile appuntamento e si forma una carovana di auto che esce strombazzando dal paese.

Tre ore dopo, l'inglorioso rientro. I coraggiosi partecipanti alla spedizione hanno ormai capito di essere stati giocati. Qualcuno la butta sul ridere, altri, meno dotati di spirito, bloccano le uscite della sede televisiva. Se non fossero intervenuti i carabinieri, le trasmissioni di « Telesanterno » sarebbero state sospese per lutto.

G. B.

UN PUNTO DI ATTERRAGGIO SULLA MAIELLA?

L'ultimo avvistamento risale alla sera del 28 gennaio nel cielo di Pescara. Lasciamo che a parlarcene sia uno che « ha visto ».

« Erano in formazione, sette o otto, non saprei dire, venivano velocissimi dal mare e splendevano come corpi fosforescenti. Quando poi sono stati sulla perpendicolare della città, dalla formazione se ne è staccato uno che si è diretto, sempre a velocità incredibile, verso il porto per poi scomparire ».

Gli Ufo in Abruzzo sono ormai di casa, nessuno si meraviglia più di veder sfrecciare per il cielo, di solito terso, oggetti luminosi di provenienza sconosciuta. Ma l'episodio più incredibile, pur in una casistica così ricca, riguarda l'avvistamento avvenuto in una delle ultime notti dello scorso anno, quando un corpo luminoso sorvolò il Gran Sasso.

Al passaggio dell'Ufo una centrale elettrica che fornisce energia a molti paesini di montagna impazzì letteralmente. I generatori, nuovissimi, si spensero, andarono in « tilt », mentre, fatto ancora più strabiliante, alcuni generatori ormai fuori uso da anni si misero immediatamente a funzionare. Panico, buio, disorientamento, specie quando ci si rese conto che quel « blak-out » andava addebitato soltanto alla presenza nel cielo abruzzese dell'oggetto misterioso.

Non era la luce sorgente dal mare che aveva terrorizzato i pescatori di Silvi, era un globo luminoso, lo stesso forse che durante il giorno alcuni automobilisti avevano scorto « uscire » dalla Maiella e « tuffarsi » in mare.

Un'ipotesi suggestiva è stata suggerita da un pescarese che ha certamente visto « Incontri ravvicinati del terzo tipo ». Ha detto: « Perché non pensare che in mezzo alle montagne, in una località inaccessibile, ci sia un laboratorio di ricerca che attiri tutti questi corpi di provenienza sconosciuta? ». Già, perché no?

V. F.

IO L'HO VISTO: ERA PICCOLO MA...

(Continua da pag. 2)

sopra le colline « Tre Croci » di Cali in Colombia, apparvero tre Ufo che emanavano una luce bianca accecante. La stessa notte scomparve Conchita Alvarez, una donna colta, studiosa e ricercatrice di questi fenomeni, che sette giorni prima aveva avvisato il padre di un prossimo arrivo degli Ufo sulla collina delle « Tre Croci » e di un suo appuntamento con essi. Di questa donna di 43 anni non si sono più avute notizie. In Italia abbiamo sentito di recente le testimonianze angosciate di pescatori che hanno visto gli Ufo sull'Adriatico. E' difficile mettere in dubbio i loro avvistamenti, anche perché qualcuno di essi ha perduto la barca in maniera del tutto drammatica. E anche perché due pescatori ci hanno rimesso la vita.

Ma limitiamoci ai casi di avvistamento documentati da foto o da tracce ben visibili. E' il caso dell'avvistamento verificatosi nel novembre del 1974 nel « Quartiere Vallone » alla periferia nord-est di Pavia. Questo fatto è documentato non solo da un'intervista di Sergio Conti, noto esperto del «Giornale dei Misteri» dei protagonisti Piera e Ugo Ragni e Maria Grazia Gandini, ma anche da foto che evidenziano le tracce lasciate sul terreno dall'Ufo atterrato. Ecco una parte delle testimonianze: **« Ricordo che il fascio di luce emesso dalla sommità della cupola dell'Ufo era di 30-35 metri d'altezza... Il disco era liscio, senza sporgenze, e sembrava sollevato da un cuscinetto d'aria e circondato alla base da una specie di pulviscolo che mandava lampi e bagliori... L'Ufo ha lasciato le sue impronte bruciando in tre punti l'erba del campo... ».**

LE FOTO DEGLI ASTRONAUTI Queste due fotografie di oggetti volanti non identificati sono state scattate dagli astronauti americani Carpenter, Borman, Lovell e McDivitt durante i loro voli spaziali. Data l'attendibilità dei fotografi, gli ufologi le considerano tra le prove più importanti dell'esistenza degli Ufo.

Non mancano neppure testimonianze di importanti personalità. L'ex segretario generale dell'ONU U-Thant volle che, questo argomento venisse dibattuto ufficialmente dall'assemblea. Robert Kennedy si dichiarava molto interessato a tali fenomeni. Notissima, poi, è la testimonianza dell'attuale presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, il quale ebbe un incontro ravvicinato prima di entrare alla Casa Bianca. Ecco cosa dichiarò a un settimanale italiano prima di diventare presidente.

« Fu nel 1973. Una sera, dopo un discorso che avevo tenuto al Lione Club di Thomaston, stavo avviandomi verso la mia auto quando, di colpo, vidi nel cielo stellato una massa incandescente che cambiava continuamente colore: un corpo brillante della grandezza della luna. Si muoveva ad altissima velocità. Io non sentii alcun rumore, però mio figlio Jeff, che era con me, mi disse più tardi che aveva avvertito un suono metallico giungere dalla direzione dell'Ufo. Restammo lì impalati con la bocca aperta per una decina di minuti. L'Ufo volò sopra di noi per tutto questo tempo, poi si diresse verso Sud, cambiò rotta e repentinamente si mosse verso Est, infine scomparve all'orizzonte. Prima di allora non avevo mai dato peso alle storie degli Ufo, ma dopo quell'esperienza... ».

La dichiarazione di Carter continua così: **« Ci sono quintali di materiale ufficiale tenuti segreti negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente chiederò il rilascio di questo materiale perché il pubblico deve essere informato ».**

Una volta eletto presidente, però, Carter non mantenne questa promessa e a chi gliene chiese conto non rispose. Evidentemente il problema degli Ufo dev'essere molto grave, o forse è tale da coinvolgere la sicurezza degli Usa e del mondo intero.

Si deve concludere che gli extraterrestri sono spinti verso di noi da cattive intenzioni? Che le loro visite presenti e passate hanno lo scopo di preparare un'invasione (sono in molti a ritenere che gli alieni siano stati sulla terra anche in tempi lontani. Una traccia di questo passaggio sarebbe il famoso « astronauta di Kiev », un'antica statuetta rinvenuta in *Russia che rivela sorprendenti* analogie con le figure dei nostri viaggiatori spaziali). Da quanto è dato presumere dal loro comportamento, gli extraterrestri sembrano essere soltanto dei « visitatori », i quali, dopo aver fatta tanta strada per giungere sino a noi, sembrano incapaci di comunicare. Anche perché, se fossero degli invasori, con la loro superiorità tecnologica, a quest'ora ci avrebbero già distrutti.

Sarà per questa loro « arrendevolezza » che c'è chi intravede in questi esseri i nuovi dèi salvatori dell'umanità e dà vita a strane sette religiose, che credono nel prossimo arrivo di un messia interstellare.

Arnaldo Zanatta

UFO IN TV MA SOLO PER SCHERZO

L'« Astronauta di Kiev »

Lo scherzo non è nuovo (l'aveva già giocato agli americani Orson Wells nel 1938), ma è riuscito lo stesso. A organizzarlo, questa volta, è stata una stazione televisiva privata, « Telesanterno », che trasmette nella zona di Imola. La sera del primo febbraio, verso le 22, uno speaker è apparso sul teleschermo e con parole concitate ha annunciato l'atterraggio di un disco volante in una località dell'Appennino non lontana dal centro romagnolo.

A Casalfiumanese, la località nella quale ha la sede « Telesanterno », la notizia si diffuse in un battibaleno. Chi stava seguendo i programmi della TV nazionale si sintonizzò immediatamente sull'emittente locale, le strade si svuotarono, nel bar le carte vennero messe da parte e le bottiglie di Sangiovese dimenticate sui tavoli.

UN PUNTO DI ATTERRAGGIO

per quasi 10 minuti — conclude Licitra — fino a quando è scomparso senza emettere alcun rumore». «Sembrava un grande boomerang colorato».

La versione viene confermata dalla sorella, Lia, e dagli amici, una decina in tutto.

Malgrado la dettagliata descrizione dell'oggetto, a qualcuno è sorto comunque il dubbio che potesse trattarsi di un pallone-sonda per rilevamenti scientifici.

L'unica base, in Sicilia, da cui vengono lanciati, è quella di Birgi, a Trapani. Abbiamo telefonato al «gruppo scientifico-operativo» dal quale abbiamo appreso che nelle ultime settimane non è avvenuto alcun lancio di palloni stratosferici. «Quelli che lanciamo noi — hanno detto — vanno nella direzione opposta, verso la Spagna».

Verrebbe escluso, altresì, il gioco di luci che in precedenti occasioni (a Caltanissetta, ad esempio) ha indotto la gente a gridare alla presenza dell'Ufo.

Si trattava in realtà della proiezione, ad una certa quota, di un potente fascio luminoso lanciato con speciali «cannoni-laser» da un circo «accampato» a Enna.

O, ancora, per il grande alone luminoso che circondava la luna di San Silvestro. Fenomeno questo, tutt'altro che sovrannaturale, dovuto al «gioco» di condense dell'atmosfera.

Ma gli avvistatori di Gela assicurano che non si è trattato affatto di un «miraggio».

Franco Infurna

Diverso, evidentemente, il caso di Gela, in cui per le caratteristiche dell'avvistamento non si trattava sicuramente di un corpo celeste (talvolta Venere o Giove, dietro un sottile velo di nubi in movimento, sembrano spostarsi rapidamente contro lo sfondo del cielo). Nè va coinvolto in alcun modo il vistoso alone lunare, fenomeno meteo che dipende dalla rifrazione dei raggi luminosi della Luna attraverso sottili cristalli di ghiaccio di nuvole leggere e in quota.

La spiegazione più probabile sembra quella del gioco di luci, dovuto al fascio luminoso di un proiettore o altro riflettore potente che, incontrando la nubi, vi disegna appunto un ovale in rapido spostamento se il proiettore stesso si muove. E' capitato a noi stessi di vedere qualcosa di simile anche recentemente, in Emilia. Per chi guarda da terra l'illusione è quasi perfetta ed inutile, naturalmente, inseguire un oggetto che non c'è, è un semplice riflesso. Che può naturalmente essere avvistato da più gruppi entro una certa area.

Perchè questo si verifichi è indispensabile, appunto, la presenza di leggere nubi, pressochè invisibili nel cielo notturno: e proprio la sera di San Silvestro c'erano lievi fiocchi nuvolosi, come chiunque può testimoniare, compreso il sottoscritto che stava osservando al telescopio.

E' una spiegazione trovata lì per lì, ma che sembra attendibile: altrimenti dovremmo credere davvero a prodigiose macchine, pressochè immateriali, che si spostano ad altissima velocità, ed appaiono e scompaiono rapidamente. Gli Ufo, appunto, a cui una quantità di gente è portata a credere, nonostante mai si sia raggiunta una prova attendibile sulla realtà concreta di simili avvistamenti, talvolta anche maliziosamente «fabbricati».

Nel nostro caso la buona fede dei testimoni non è in discussione: se mai si può discutere l'interpretazione di ciò che hanno visto, di sorpresa e ignorando le particolari condizioni di cielo che hanno potuto favorire l'avvistamento.

L. P.

ZCZC085/45
1225
COR-CAT/SB
24-DIC-90 14:15 NNNN
(SARDEGNA)

agenzia
ANSA

R REG R47 R06 QBXQ
AVVISTATI ''UFO'' A IGLESIAS

(ANSA) - IGLESIAS, 24 DIC - GLI AVVISTAMENTI DI OGGETTI LUMINOSI NON IDENTIFICATI CONTIUANO NELLA SARDEGNA SUD-OCCIDENTALE. DOPO LE SEGNALAZIONI ARRIVATE DA ARBUS, SANLURI, FLUMINIMAGGIORE E DALLA MARMILLA, ADESSO ANCHE A IGLESIAS E A NEBIDA NUMEROSE PERSONE SOSTENGONO DI AVER AVVISTATO UN ''UFO''. MOLTI HANNO RACCONTATO DI AVER VISTO VENERDI SERA, A MONTE AGRUXAU, UNA''PALLA'' DI LUCE E ALTRE TRE PICCOLE SFERE LUMINOSE CHE SI STACAVANO E SI RIAGGANCIAVANO AI NUCLEO CENTRALE. (ANSA).

Durante la notte di San Silvestro un «oggetto volante non identificato» è stato avvistato in più parti e da più persone

Gela: ci mancava l'Ufo

«Strane luci» nel cielo scatenano la psicosi dell'alieno

GELA — «Attenti all'Ufo», sembra essere stata la parola d'ordine che in più punti della Sicilia è passata di bocca in bocca, tra gli stupiti «avvistatori» di un oggetto non identificato, apparso almeno un paio di volte tra la vigilia e la notte di San Silvestro, quasi alla stessa ora: le 5.30.

Il primo avvistamento è avvenuto nella zona tra il quartiere «Olivastro» e il rione «Macchitella» di Gela.

Un assicuratore, Giuseppe Vacirca, che viaggiava con la famiglia, a bordo della sua macchina, si è fermato nei pressi del cavalcavia di via Venezia, dove un gruppo di netturbini del Comune stava lavorando, insieme con i soci di una cooperativa di «facchinaggio».

Vacirca ha fatto notare l'oggetto luminoso che si stagliava nel cielo. Aveva una forma ovoidale, quasi un «boomerang» che emetteva una forte luce di un arancione intenso, quasi sul rosso. L'assicuratore ha riferito di averlo seguito per un po', mentre viaggiava. E quando, con una manovra «scivolata» sulla destra, si è eclissato, uno della squadra dei netturbini, Nino Restuccia, coordinatore esterno del servizio comunale, ha cercato di raggiungerlo dirigendosi con la sua autovettura verso la «provinciale» per Butera.

Ma dell'Ufo si erano perdute le tracce.

I testimoni dell'avvistamento sono unanimi nella descrizione. L'oggetto volava ad una quota relativamente basa, emanava una luce intensa, non emetteva alcun rumore e si muoveva con una velocità piuttosto lenta ma con una evidente capacità di aumentarla a suo piacimento.

Sul volto di quegli uomini si leggono ancora i segni dello stupore per la singolare «scoperta». Tuttavia, tengono a precisarlo, «meglio avvistare un Ufo che imbattersi magari in qualche sparatoria di questa guerra di mafia che sta sconvolgendo la città».

La notizia dell'avvistamento si diffonde presto tra la gente.

Nel frattempo giungono altre testimonianze. Un gruppo di giovani gelesi, che usciva da un locale notturno sulla riva del lago di Pergusa, ad Enna, ha avuto la stessa sorpresa dei netturbini di Gela.

Mike Licitra riesce a descrivere l'oggetto non identificato, ancora con maggiori particolari. «L'abbiamo avvistato tutti, e vi assicuriamo che non eravamo ubriachi».

«Quando l'abbiamo visto noi — aggiunge — l'Ufo era piuttosto alto, nel cielo, e si stagliava con le sue luci bianche laterali (tre per parte) ma soprattutto con una intensa luminosità centrale di colore sfumato che andava dal giallo al rosso».

«L'abbiamo seguito con lo sguardo

Nel disegno di Salvatore Calì una scherzosa interpretazione del misterioso «avvistamento» di un Ufo nel cielo di Gela, terso per la Luna piena e per il luminoso alone che la circondava. Ma in questo caso, sostengono gli esperti, non c'è alcun mistero.

Un fascio di luce contro le nubi

Non è la prima volta che la notte di San Silvestro, con moltissima gente in giro in orari inconsueti, si presta ad avvistamenti singolari. Ricordo che una mattina, pochi anni fa, chi usciva dai night di Taormina il primo dell'anno scambiò per un Ufo l'innocente pianeta Venere che si stagliava nel cielo del mattino, poco prima dell'alba, con inconsueta luminosità. E la notizia fu debitamente riportata da un giornale della sera.

(a pag.seguente)

nostra società chi, nonostante i tanti anni all'estero, non ha dimenticato nè la lingua italiana (che padroneggia perfettamente insieme a molte altre) né il dialetto del Sopraceneri? *«Mi sembra che la vita in Ticino abbia un ritmo molto concitato: la fretta sembra essere una costante»*, osserva Meraldi e noi che consideriamo caotica la società americana ne restiamo stupiti. Evidentemente la qualità della vita negli ambienti scientifici e universitari è ben diversa da quella proposta dai vari telefilm, che ci giungono da oltre oceano. È comunque comprensibile che, chi viene dai grandi spazi del nuovo continente, trovi singolare il sofisticato gioco d'incastro della nostra società e del nostro territorio.

Fausto Meraldi, virtualmente in pensione da qualche giorno, continuerà a lavorare per il governo USA, con compiti non operativi, ancora per qualche anno, al fine di diluire le sue conoscenze, per ragioni di sicurezza nazionale. Dopo il pensionamento, l'astronomia pura e una valanga di altri interessantissimi progetti occuperanno le sue giornate, andando ad aggiungersi ad un lungo elenco di realizzazioni andate in porto nei campi della fisica, dell'astronautica, dell'agraria ecc., che sarebbe troppo lungo anche solo elencare.

Nella foto: l'ing. Fausto Meraldi accanto ad un rilevatore di raggi infrarossi da lui realizzato per esplorare il cielo.

Non sempre i sani di mente distinguono dove finisce la fantasia e comincia la realtà

Mai parlare di Ufo a chi sostiene di essersi imbattuto in un alieno

CHICAGO — I ricercatori sugli Ufo (gli oggetti volanti non identificati) che vanno a caccia di storie di alieni sospetti di rapire malcapitati terrestri, possono causare seri danni alla psiche di coloro che dicono di aver avuto un contatto con gli extraterrestri. Lo sostiene Robert Baker, un esperto in psicopatologia dell'Università di Kentucky, il quale ha rilevato che gli autori di libri che raccontano le vicende di presunti rapimenti compiuti dagli alieni usano anche l'ipnosi per tirare fuori dalla memoria dei «rapiti» la loro sconvolgente esperienza ai confini della realtà.

«Poiché l'ipnosi ha il potere di trasformare un sogno, un'allucinazione o una fantasia in un evento apparentemente reale, i ricercatori di Ufo possono provocare traumi incurabili nella psiche di queste persone» — dice Baker — aggiungendo che un ipnotizzatore può anche creare il «ricordo» di un evento mai accaduto, fissandolo per sempre nella memoria dell'ipnotizzato.

Baker sostiene che le rivelazioni delle «vittime degli extraterrestri» rientrano in una casistica ben conosciuta dalla psicologia e non sorprendono gli addetti ai lavori che su questo argomento sono ben documentati. «Non ci sono misteri per chi si occupa di psicologia, dei processi di apprendimento e di ipnosi», assicura il dottor Baker. «La dinamica del rapimento da parte degli alieni — egli rivela — è del tutto simile a quella dei tempi in cui c'erano persone che sostenevano di aver incontrato fate o lupi mannari».

«Nella maggior parte dei casi le persone che dicono di essere state rapite e portate a bordo di dischi volanti sono del tutto sane e normali», sottolinea Baker, spiegando che non è raro trovare persone che solo occasionalmente soffrono di allucinazioni o sognano ad occhi aperti. «In particolare — aggiunge — ci sono individui portati a fantasticare.

«Gli esperti in Ufo — incalza Baker — vorrebbero farci credere che tutte le esperienze raccolte sui contatti con gli alieni si assomiglino, ma non è così: dai racconti emerge un'ampia varietà di casi e i tipi di "creature" e navi spaziali descritti sono diversissimi tra loro».

Gene Emergy

LA SICILIA
lunedì, 28 novembre 1988

(che padroneggia perfettamente insieme a molte altre) né il dialetto del Sopraceneri? *«Mi sembra che la vita in Ticino abbia un ritmo molto concitato: la fretta sembra essere una costante»*, osserva Meraldi e noi che consideriamo caotica la società americana ne restiamo stupiti. Evidentemente la qualità della vita negli ambienti scientifici e universitari è ben diversa da quella proposta dai vari telefilm, che ci giungono da oltre oceano. È comunque comprensibile che, chi viene dai grandi spazi del nuovo continente, trovi singolare il sofisticato gioco d'incastro della nostra società e del nostro territorio.

Fausto Meraldi, virtualmente in pensione da qualche giorno, continuerà a lavorare per il governo USA, con compiti non operativi, ancora per qualche anno, al fine di diluire le sue conoscenze, per ragioni di sicurezza nazionale. Dopo il pensionamento, l'astronomia pura e una valanga di altri interessantissimi progetti occuperanno le sue giornate, andando ad aggiungersi ad un lungo elenco di realizzazioni andate in porto nei campi della fisica, dell'astronautica, dell'agraria ecc., che sarebbe troppo lungo anche solo elencare.

Nella foto: l'ing. Fausto Meraldi accanto ad un rilevatore di raggi infrarossi da lui realizzato per esplorare il cielo.

Non sempre i sani di mente distinguono dove finisce la fantasia e comincia la rea

Mai parlare di Ufo a chi sostien di essersi imbattuto in un alien

CHICAGO — I ricercatori sugli Ufo (gli oggetti volanti non identificati) che vanno a caccia di storie di alieni sospetti di rapire malcapitati terrestri, possono causare seri danni alla psiche di coloro che dicono di aver avuto un contatto con gli extraterrestri. Lo sostiene Robert Baker, un esperto in psicopatologia dell'Università di Kentucky, il quale ha rilevato che gli autori di libri che raccontano le vicende di presunti rapimenti compiuti dagli alieni usano anche l'ipnosi per tirare fuori dalla memoria dei «rapiti» la loro sconvolgente esperienza ai confini della realtà.

«Poiché l'ipnosi ha il potere di trasformare un sogno, un'allucinazione o una fantasia in un evento apparentemente reale, i ricercatori di Ufo possono provocare traumi incurabili nella psiche di queste persone» — dice Baker — aggiungendo che un ipnotizzatore può anche creare il «ricordo» di un evento mai accaduto, fissandolo per sempre nella memoria dell'ipnotizzato.

Baker sostiene che le rivelazioni delle «vittime degli extraterrestri» rientrano in una casistica ben conosciuta dalla psicologia e non sorprendono gli addetti ai lavori che su questo argomento sono ben documentati. «Non ci sono misteri per chi si occupa di psicologia, dei processi di apprendimento e di ipnosi», assicura il dottor Baker. «La dinamica del rapimento da parte degli alieni — egli rivela — è del tutto simile a quella dei tempi in cui c'erano persone che sostenevano di aver incontrato fate o lupi nari».

«Nella maggior parte le persone che dicono d state rapite e portate a b dischi volanti sono de sane e normali», so Baker, spiegando che no trovare persone che sol sionalmente soffrono d cinazioni o sognano a aperti. «In particolare giunge — ci sono in portati a fantasticare.

«Gli esperti in U incalza Baker — vor farci credere che tutte l rienze raccolte sui conta gli alieni si assomiglino, è così: dai racconti un'ampia varietà di casi di "creature" e navi s descritti sono diversissi loro».

Gene Eme

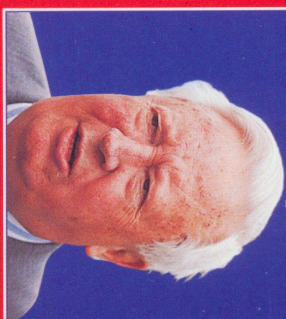
LA SICILIA
lunedì, 28 novembre 1988

SIDERELLA EST UNE PUBLICATION BIMESTRIELLE
TRANSTAR PACIFIC - B.P. 4557 - PAPEETE - TAHITI - POLYNESIE FRANCAISE
Directrice de publication : Jeanine FAURE

PLUS: Who makes the really big bucks in rock'n'roll?

FEBRUARY 1996 £2.30

Focus

The magazine of discovery

EXCLUSIVE!
Heath on Europe: why they've lied to us for years

UFO SPECIAL

- Who's abducting who?
- Meet the weirdest 'men' on Earth
- Flying saucers: the truth at last

HOW I SURVIVED FOUR DAYS AT MINUS 32°C

Meet the coolest man on Earth

UFO SPECIAL

- Who's abducting who?
- Meet the weirdest 'men' on Earth
- Flying saucers: the truth at last

HOW I SURVIVED FOUR DAYS AT MINUS 32°C

Meet the coolest man on Earth

The new race for MACH 1

850mph – on land

9 770966 427036 02

PLUS: Who makes the really big bucks in rock'n'roll?

FEBRUARY 1996 £2.30

Focus

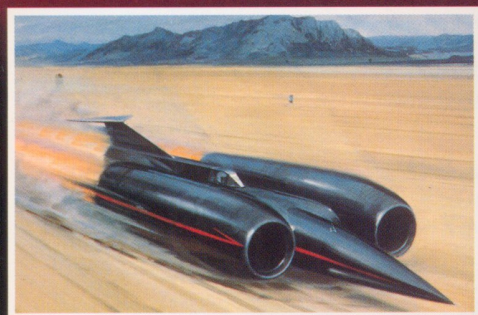
The magazine of discovery

EXCLUSIVE! Heath on Europe: why they've lied to us for years

UFO SPECIAL

- Who's abducting who?
- Meet the weirdest 'men' on Earth
- Flying saucers: the truth at last

HOW I SURVIVED FOUR DAYS AT MINUS 32°C

Meet the coolest man on Earth

The new race for MACH 1

850mph – on land

Special subscription offer page 84

Contents

February 1996

Free this month

All-new pull out and keep supplement. Yours to collect every month.

This month: **UFOs**

Cover photographs: Images Colour Library, Rex Features, Pierre Vernay

Technology

How to . . .

Your world

Investigations

Every month

NASA

Courtesy Berghaus

Range / Bettmann

Focus Extra
YOUR ESSENTIAL GUIDE TO A RAPIDLY CHANGING WORLD

Contents

A famous picture that George Adamski said he took in 1952 at Palomar Gardens, California

Fortean Picture Library

ARE WE ALONE?

The 'science' of ufology is often derided, but it has millions of devotees. From simple sightings to radar contacts and even alien abductions, the body of 'evidence' for extra-terrestrial visitation grows daily. But, asks ALAN LOTHIAN, is there any real proof?

On 24 June 1947, Kenneth Arnold was flying over the Cascade Mountains of Washington State. A part-time deputy sheriff and accomplished pilot, he was looking for a crashed military transport plane – the government had offered $5000 for its discovery. He found more than he bargained for.

Arnold saw nine disc-shaped objects hurtling along at what he estimated was 1,700mph. They moved like "a saucer skipping over water", he told reporters. "A flying saucer?" asked one. The name caught on. "Saucer" implied some kind of artefact or machine, not a natural atmospheric phenomenon. The UFO age had begun.

Kenneth Arnold, the man who sparked the UFO craze and first described the objects as saucer-shaped

Fortean Picture Library

The Cold War was beginning, and a jittery US was more militarised than it ever had been in peacetime. People began to scan the skies. By 14 July, the air force had received over 850 UFO reports. Witnesses included military pilots and rocket scientists as well as hillbilly farmers. It had to be creatures from outer space. The extra-terrestrial hypothesis (ETH) has dominated UFO thinking ever since.

The air force assigned a team to record sighting details and provide ▶

IS THERE ANYBODY REALLY OUT THERE?

If aliens are capable of buzzing our planet, we should at least be able to guess what they're like

SETI Institute
SEARCH FOR EXTRATERRESTRIAL INTELLIGENCE

The universe is a big place. There are about ten billion stars in our galaxy alone, and some certainly have planets. Even if the odds against an Earth-like world are as steep as winning the National Lottery, at least there are plenty of tickets.

The trouble is that all our knowledge of life comes from our Earth – and a sample of one is a precarious basis for universal conclusions. It could be that the origin of life is a trillion-to-one fluke, and we're the only winners.

Then again, life may be relatively common, but what of intelligent life? Or, if the galaxy is teeming with intelligence, what if technology is an aberration, destined to inflict catastrophe on any species foolish enough to try it?

The Seti programme – the "search for extraterrestrial intelligence" – and its successor, Project Phoenix, have hunted in a desultory, underfunded way for years, using radio telescopes to listen out for alien signals. They've found nothing – but absence of evidence is not evidence of absence. Aliens may communicate by means other than radio, or perhaps we have not listened long enough.

It is not unreasonable to assume that, somewhere out there, aliens exist. Our nearest neighbours could be at the far end of the galaxy. But even "nearby" in galactic terms is a very long way off. Interstellar journeys would be extremely long and costly. Why would aliens bother?

> *The assorted humanoids of UFO lore are the product of our lack of imagination*

Let's assume they had faster-than-light technology and the urge to probe the galaxy. What would such aliens be like?

That brings us to the weakest link in virtually all descriptions or supposed photographs of alien visitors: the creatures are invariably humanoid.

Discounting the dubious coincidence, there is a real objection to the supposed humanoid appearance. Evolution proceeds by random mutation. There is no guiding hand, no inevitable end. In our own progress, there have been perhaps millions of points at which random change "directed" developments in a way that led to mammals, to primates and us. Had the dice fallen differently, we would not exist.

Intelligence may evolve, but not in a four-limbed upright creature with a brain-case bobbing on the end of a spinal column. The odds against the same long chain of random mutations occurring elsewhere are astronomical.

"The universe is not only stranger than we know," British biologist J B S Haldane wrote half a century ago, "it is stranger than we can know." The Greys, the Blues, the assorted humanoids of UFO lore, are not nearly strange enough. They are not products of the human imagination. If anything, they stem from its lack.

National Meteorological Library

This is no hoax – it's a genuine natural cloud formation, spotted in New Zealand. Got that?

A spectrum of belief

There are many theories to explain UFOs. The following are not the only possibilities. More than one could be right – or they could all be wrong.

1. The phenomenon is nonsense, caused by hoaxing, hallucination, unreliable radar and misinterpretation.

For: Many UFO reports are explicable in these terms. When a Soviet booster rocket unexpectedly re-entered the atmosphere over Europe in December 1978, reliable witnesses reported a crashing craft with lit-up portholes.

Against: Even discounting 99 per cent of the sightings since 1947, it's hard to explain the other one per cent.

2. UFOs are caused by natural processes. According to "tectonic strain theory", huge voltages at geological faults ionise the air, causing odd atmospheric effects.

For: Sightings do cluster around geological faults. And we have a lot to learn about how our planet works.

Against: You'd have to throw out a lot of eyewitness accounts of space vehicles. But see (1) above.

TRH Pictures

Before it officially existed, the Stealth was mistaken for a UFO

3. It's a government plot. The "federal hypothesis" claims governments are using belief in UFOs to mask their own military technology.

For: Governments are capable of disinformation.

Against: Where did the widespread beliefs come from? The air force can pretend its new craft is a UFO only because UFOs exist.

4. Alien spacecraft really are investigating the earth, for reasons of their own. Aliens are already among us, or are living inside the earth, or come from "another dimension" rather than a distant star.

For: Explains almost everything.

Against: Explains almost anything.

5. It's a plot between governments and aliens. According to the "dark-side hypothesis" ordinary Americans are abducted and aliens run the military.

For: See (3) and (4) above.

Against: You'll never sleep again. Besides, Western governments can't keep secrets.

6. UFOs are real but created by psychic powers.

For: You don't have to believe in aliens.

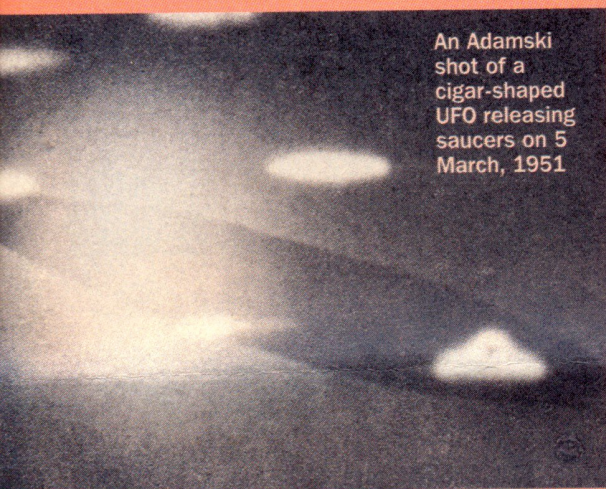
Against: You do have to believe in psychic powers.

Rex Features

UK ufologists lobby Parliament to end the UFO "cover-up"

▶ explanations. Sometimes it was easy: the planet Venus is the most widely reported UFO. But some weren't explained.

In July 1952, UFOs appeared over Washington DC, with blips on radar screens to match the strange lights that shot across the capital. The air force scrambled fighters, to no avail; they never explained that one.

Photographs appeared. Some were hoaxes – hoaxing would be a long-term aspect of the UFO phenomenon – while others were explained as birds or aircraft. Soon people were saying they hadn't just seen UFOs, they'd talked to their crews. By the late 1950s, there were tales of aliens of various shapes, sizes and hues as well as propensities for good or evil. In 1957, a Brazilian farmer claimed the closest encounter of all:

An Adamski shot of a cigar-shaped UFO releasing saucers on 5 March, 1951

Fortean Picture Library

The UFO has evolved from a threatening military-style machine to a projection of millennial spiritual distress

he'd met a nude female alien "more beautiful than any I have ever seen before"...

In 1969 the US-government-commissioned Condon Report dismissed the phenomenon – but the UFOs kept coming.

The 1970s brought a new aspect to UFOs: conspiracy. The US had used alien technology to build bases on Mars and the moon back in the 1950s; when Kennedy decided to spill the beans, he was assassinated. Supposed conspiracies included the UN, the Freemasons and international Jewry.

The 1980s brought "New Age" UFOs: spiritual representations of the human psyche, inner reality or the karmic destiny of technological society. Abduction is going from strength to strength. Some claim that four million Americans have been snatched by UFOs – more than can do long division.

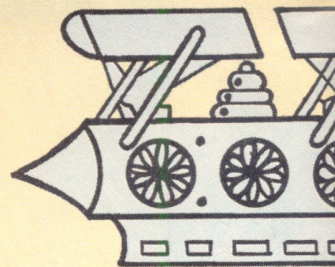
A LONG HIST

From dragons to saucers, people always describe aerial visitations in terms that suit the period they live in

Images Colour Library

Strange things in the sky have been with us for a long time. The earliest recorded sighting was during the reign of Pharaoh Thutmose III, about 1450 BC. According to a papyrus, "scribes found a circle of fire in the sky ... It had no head, the breath of its mouth had a foul odour." Over the next few days, "they became more numerous in the sky". There were plenty of witnesses: "the army of the Pharaoh looked on with him in their midst". The Pharaoh would have attributed the display to an unpropitiated god.

Ufologists have gone almost as far back to find close encounters in the Old Testament. The pillars of cloud and fire that led Moses to the promised land, Elijah's chariot of fire and the visions of Ezekiel have all been explained as alien liaisons.

Roman writers left only their own "evidence". The historian Livy described an "altar" floating in the sky, surrounded by "men in white clothing". Unfortunately, the incident occurred about two centuries before Livy wrote it down. Pliny the Elder describes a "spark" that fell from a star to earth, becoming as large as the moon before returning skywards. But this was almost a century before his birth. More intriguingly, Pliny also wrote of lights in the sky called "night suns".

But the most exciting Roman UFO stories are from the pen of one Julius Obsequens, who wrote in the 4th century about "ships in the sky over Italy". Alas, these exciting happenings allegedly took place 500 years before.

Medieval Europe is a rich source for ufologists. The Anglo-Saxon Chronicle for 793 tells of "terrible portents" in Northumbria, with "fiery dragons flying through the air". On 9 March 1170, Ralph Niger described a close encounter of the second kind (see box) when "a wonderfully large

Mary Evans Picture Library

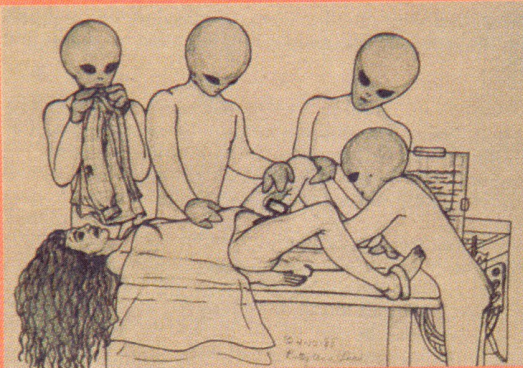
True lies, lying truths

Disinformation is a shrewd strategy used by governments to baffle ufologists. Generally, to disinform, you pass on fake information as if it were true. But elegant disinformers like to muddy the waters much more than that.

Say you have been testing secret weapons in the middle of a desert, and one of your boys gets drunk in a local bar. You might need a cover story fast. Tip off a few eager ufologists that you're negotiating with the Greys. To make it more convincing, tell them a secret code-name. Even better, ask for their help. When they clamour for more, hint that it isn't actually the Greys, but a hitherto-unknown psychic phenomenon that allows you to detect Soviet missiles.

Do this often enough and you can drive people insane – at least one ufologist suffered this fate. Of course, you can always do it just for fun. If you wear a dark suit and tie, someone will believe you.

nters with aliens

UFO abductees Barney and Betty Hill, with a picture of the space craft whose pilots allegedly kidnapped them, thereby sparking an outbreak of abducted-by-aliens tales

VSD / Sygma

A drawing by Betty Andreason, who alleges she was abducted and "examined" by aliens in 1987. In accounts of abductions, the humiliating internal medical examination is always a popular theme

gray and scaly, with a sort of network of wires on the end. It was at least a foot long, narrow, and triangular in structure. They inserted this thing into my rectum."

In 1993, Strieber announced that he had not, in fact, been abducted by aliens. But there were plenty who had, and no one was better at finding them than Budd Hopkins, a New York artist turned hypnotherapist. His book *Intruders* was built round interviews with hypnotised abductees, many of whom had come to him after reading abduction stories.

Soon Hopkins was announcing that up to 3.7 million Americans had been abducted – including a woman whom aliens had removed from her 12th-storey Manhattan apartment. The figure was ridiculed then and later, but the appearance of abductees on America's TV chat shows – and the setting-up of abductee victim support groups throughout the US – made it seem almost plausible.

Whitley Strieber earned a $1million advance for his story of abduction – he later admitted it was all untrue

This proliferation of claims made most serious ufologists queasy; few were prepared to accept that abduction by aliens was as likely as having a minor traffic accident. Moreover, by the late 1980s, many Americans were uneasy at the whole concept of "recovered memories".

Aside from abduction stories uncovered by hypnosis, there was an explosion of child sex-abuse cases. Adults, after attending therapy sessions, would "remember" abuse as children, usually by close relatives and often involving satanic ritual.

Courts had convicted – or awarded civil damages against – a number of "abusers" on the strength of recovered memories alone. Some of these had formed their own "victim support groups", and in the litigious American way were suing therapists – sometimes successfully – for the ruin brought upon them by their grown-up children. Senior members of the American medical establishment cast doubt on the whole technique.

But in 1994 abduction by aliens got support from an unsuspected source: Dr John Mack, a Harvard professor of psychiatry. After some years working with abductees, Mack announced in a book that their experiences had been real. Unfortunately, one of his patients was a journalist on a debunking mission.

Critics tore his reasoning to shreds, pointing out the utter lack of evidence and shameful disregard for logic in his case studies. Harvard almost – but not quite – fired him.

For true believers, Mack's disgrace was a sign of the establishment closing ranks. Others thought that psychiatric medicine had finally felt a twinge of responsibility. Which left the abductees themselves: few but the faithful took their stories as factually accurate, but they were surely not simply telling lies? The phenomenon continues to grow.

Fortean Picture Library

A "typical" UFO occupant, according to Oklahoma scientists who studied 300 reported landings

The Greys, the Blues and implants in your privates

According to abduction believers, assorted aliens have been ruthlessly studying humanity for centuries, perhaps millennia. Fortunately, the information traffic has not all been in one direction.

Abductees, generally debriefed by means of hypnotic regression techniques, and usually with an in-depth knowledge of old sci-fi paperback covers, TV dramas and space horror movies, have been able to provide a picture of the nasties out in space.

Most common of the 12 or so life forms that plague the earth are the **Greys**, around a metre tall with big, black oval eyes. Quite sweet looking, if it weren't for their unpleasant personal habits – such as forcing implants into your private parts.

According to New Age ufologists, Greys are into bad energy in a big way, and agree treaties with Earth governments, allowing human abduction in exchange for Grey military technology.

Fortunately, there are some good guys out there. The **Blues** (like most aliens, they've got big almond eyes too) have been trying to talk at least the US government out of the Grey alliance. The Blues believe in peace and love, so the only people to make a treaty with them were the Hopi Indians.

Perhaps worse than the Greys are the **Reptoids**, who come from the direction of the constellation Draco. They apparently control at least some of the Greys by means of implants, which serves the Greys right. They also have a taste for human flesh.

However, their main aim seems to be creating some kind of controllable human half-breed to use in their battle with the Confederation of Humans, who are on our side and come variously from Arcturus, Vega, Sirius, the Pleiades and a few other star systems with romantic-sounding and easily-remembered names.

There are many, many others. Their appearances, lifestyles and conspiracy modes are explained at length in a host of alien abduction books, many of which have sold by the hundred thousand. Perhaps most surprising, however, is that there are still a few hard-headed ufologists who refuse to believe in all this.

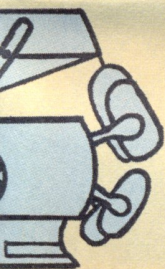
An artist's impression of one of the gruesome aliens who abducted Betty and Barney Hill

Images Colour Library

ORY OF VISITATIONS

The people of Basel in Switzerland saw "black and red globes moving at great speed" in 1566 (left)

Mary Evans Picture Library

A dragon sighting in 1702; later on it might have been interpreted as a "meteor" – or a UFO

The UFO seen by Captin James Hooton at Homan, Arkansas, in 1897

dragon was seen ... The air was kindled into fire and burnt a house."

The historian Matthew Paris writes of strange lights in the sky, and describes how on New Year's Day 1254 over St Albans "there suddenly appeared in the sky a kind of large ship, elegantly shaped, well-equipped and of marvellous colour". Well-equipped? Did that mean stout masts and rigging? He could hardly have meant a Mk XV Gravitronic Drive.

Most medieval sightings were recorded as dragons because they fitted the contemporary mind-set. Unless, of course, people really did see dragons. Some research matches medieval aerial phenomena with unusual geology. Lights in the sky may be electrical discharges caused by tectonic strain.

In the 18th century, folk were too sophisticated to report fire-snorting beasts. They saw "meteors" – a term that meant little, but sounded scientific. In 1731 a Sheffield man saw something that "emitted intense beams of light ... It became so hot that I could take off my shirt."

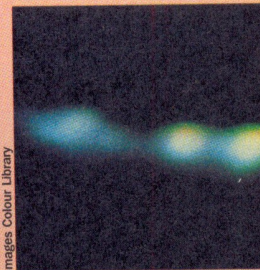
Until the first balloon in 1783, any flying object that wasn't a bird, a bat or a missile was an affront to the natural order.

By the time of the first airship in 1900, magazines had gone airship mad. A rash of sightings in the 1890s were described in those terms. A Kansas farmer accused the "airships" of cattle theft, and a newspaper claimed a crashing airship had left a dead Martian in a ruined Texas windmill. Many accounts were the work of bored journalists. But the strange things in the sky had at last been given a technological explanation – and the link was made with alien intelligence.

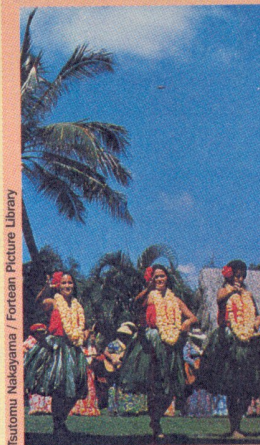
Classifying the unclassifiable

Dr J Allen Hynek, who founded the Center for UFO Studies in 1973, devised ufology's version of the "Richter scale" after sifting through thousands of reported sightings

Nocturnal light

Any light or lights in the night sky that cannot be explained in terms of aircraft lights, astronomical bodies, meteors or any other normal means (below)

Images Colour Library

Daylight disc

An object seen at a distance in the daytime sky, like the tiny image in this picture from Hawaii, 1974. Such "discs" can include cigars, eggs, ovals, and so on (below)

Tsutomu Nakayama / Fortean Picture Library

Radar-visual

An unidentified object tracked on radar and simultaneously seen in the same place by a human eyeball (below)

TRH Pictures

CLOSE ENCOUNTERS

The first kind (CEI)

Any unidentified flying object reported within about 500 feet of a witness, as in this picture taken in Lancashire in 1964 – the so-called hubcap shot

Images Colour Library

The second kind (CEII)

A UFO that leaves markings on the ground, causes burns or paralysis, frightens animals, interferes with engines or TV or radio reception

L. Coleman / Fortean Picture Library

Kobal Collection

The third kind (CEIII)

A CE that includes a sighting of the craft's occupants, as in the film *Close Encounters of the Third Kind* (above). Hynek was satisfied with these three types of close encounters, and wary of any others. Nevertheless, two less "official" Close Encounters are sometimes added ...

© 1982 Universal / Kobal Collection

The fourth kind (CEIV)

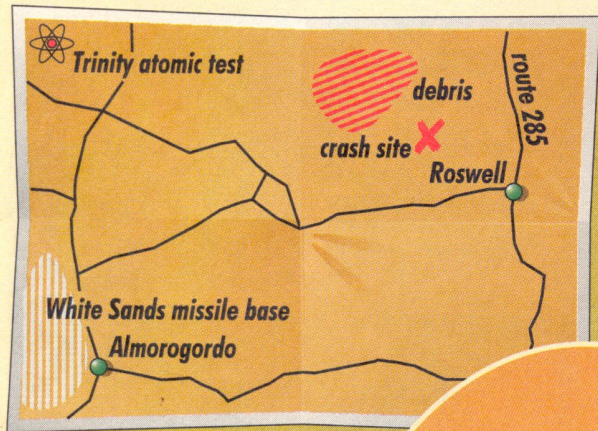
A human is abducted, often for intrusive tests. Some psychologists think "abductees" have misinterpreted sleep paralysis

The fifth kind (CEV)

Communication occurs between a human and an alien, as in the film *ET*, in which the cuddly extra-terrestrial learns to speak

THE MOST FAMOUS UFO PUZ

From the wreckage of a weird crash in 1947 has grown a tale of intrigue and conspiracy that refuses to die

© Union Pictures

During a thunderstorm in July 1947, something crashed near the US air force base at Roswell, in New Mexico. Over the next few days, USAF personnel collected various odd bits of wreckage; a spokesman said that they had been "fortunate enough to gain possession" of a "flying disk". The wreckage was whisked off to air force HQ in Texas, where a senior general explained to the press that it consisted of bits of a weather balloon. Since UFO sightings were being reported almost every day that summer, the story died.

In the 1970s, though, some of those who had participated in the events a quarter-century before began telling tales of a downed saucer, alien corpses, of conspiracy and cover-up. After the Watergate scandal – and the release of Spielberg's *Close Encounters of the Third Kind* – Americans lapped the story up.

There were certainly inconsistencies in the official account: a lot of mysterious things were going on at Roswell that summer. It was then the USAF's only nuclear-armed base; and the air force was also experimenting with long-range balloons to sample the stratosphere above the Soviet Union for signs of an atomic test. There was plenty to hide without bringing space aliens into the picture, and the air force's "flying saucer" announcement could easily have been no more than a quick piece of disinformation to smoke-screen real secrets. Besides, there were inconsistencies in the conspiracy theorists' account too: witnesses disagreed on key timings.

Roswell came surging back into controversy in 1995, with the showing of a film purportedly taken there in 1947 at the autopsy of a humanoid creature. Most experts were unimpressed, dismissing it as an fake of average quality; but the conspiracy theorists were thrilled by every frame. Probably, we'll never know exactly what happened that evening in July.

Images Colour Library

A US general (left) displays what was said to be the real remains from the Roswell wreckage – a crashed weather balloon. That's the blandest explanation. At the other extreme, there are the bizarre pictures from the "alien autopsy" (above), supposedly captured on the famous Roswell film

Those who had participated in the events began telling tales of a downed saucer, alien corpses, conspiracy and cover-up

Dennis Stacy / Fortean Picture Library

ZLE OF ALL

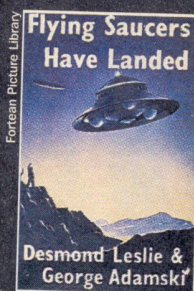
The hoaxer, the hack and the astronomer

George Adamski

Fortean Picture Library

In the 1950s, George Adamski was one of the first to claim he'd been contacted by aliens. A handyman-cum-burger chef who lived near California's Mount Palomar observatory, he produced a series of UFO photographs and wrote two best-selling books – *Flying Saucers Have Landed* and *Inside The Spaceships*.

Sexy blonde female Venusians took him on a trip to the moon, and a "master" explained that the aliens were here to save the solar system from nuclear radiation.

By the mid-50s, Adamski was expounding to a devoted audience the "cosmic philosophy" he had learned.

Adamski was eventually discredited. His tales had originally been written as fiction and rejected by publishers; repackaged as fact, they sold by the bushel. Adamski once remarked: "If it hadn't been for Roosevelt, I'd never have had to get into saucers". He blamed President Roosevelt's 1930s economic policies for ruining his literary career.

Psychic News / Mary Evans Picture Library

Raymond Palmer

Fotorama / Fortean Picture Library

In the 1940s, Raymond Palmer was editor of *Amazing Stories*, the world's oldest – and, at that time, worst – sci-fi magazine. It was on its last legs when Palmer began running wild tales of beings who lived underground and controlled surface mortals by means of strange "rays". He presented these not as fiction but fact, and tapped into a rich vein of paranoia. By 1945, *Amazing*'s circulation had shot up to 250,000.

It was only a small step from underground aliens to space aliens, and by 1947 he had sold three key ideas to his readers: aliens who kidnapped humans, strange memory losses, and mysterious men from the government who were alien agents. The magazine was backed by "readers' letters", mostly written by Palmer. By the time of Kenneth Arnold's saucer sighting that June, *Amazing* had created a fertile soil for UFO-mania.

J Allen Hynek

Dr J Allen Hynek, then a university astronomer, was hired by the US government in 1948 as a UFO consultant on Project Blue Book and Project Sign. Over the years he became concerned that the USAF didn't want to explain things, just to explain them away. He felt the projects were under-resourced and under-ranked, never being run by senior enough officers. He did not suspect a government cover-up; as he put it, "they just didn't care".

When Dr Edward Condon produced the 1,465-page negative report that closed down Blue Book in 1969, Hynek remained convinced that there had been no serious attempt to answer key questions.

In 1973 he founded the Center for UFO Studies, whose *International UFO Reporter*, and *Journal of UFO Studies* are among the most respected publications in the field.

Mary Evans Picture Library

The secret projects

Ufology is fixated with secret government "projects", and some are genuine. The US air force's first official UFO investigation was Project Sign in 1948, which concluded that 20 per cent of cases were inexplicable.

Project Blue Book, running from 1952 to '69, was the last investigation the USAF will confirm. It concluded that there was nothing to worry about.

This is considered a whitewash in UFO circles, in particular by William Moore, who claims the existence of numerous other projects: Project Aquarius, to gather data on alien life forms; Project Sigma, studying methods of communication with aliens, which culminated in a meeting between USAF officers and aliens; Project Pounce, detailing UFOs in government possession; and Project Snowbird, test-flying downed alien ships.

Moore's evidence is scant, but it certainly wouldn't be the first time that governments have kept secrets from their electorate.

William Moore, scourge of the secret government project, at a UFO symposium

THEY'RE COMING TO TAKE US AWAY

© Universal Pictures

According to one expert, 3.7 million Americans have been abducted by aliens. And all the kidnappers look strangely alike…

On 19 September 1961, in the course of a long night drive through New England, Betty and Barney Hill saw a bright light they couldn't identify. Through binoculars, they discerned a puzzling object "like a big pancake". It had windows, through which they could see its occupants. They completed their journey – which had taken about two hours longer than it should have done – then reported their sighting to the US air force. It transpired that a local airbase had, in fact, reported an "unknown" radar echo. The couple became avid readers of UFO literature.

In the years that followed, Barney's health deteriorated. Convinced that his problems had something to do with that night, he began psychiatric treatment and, in 1963, a course of hypnosis. Under hypnotic "regression" – Betty was also hypnotised – a strange story unfolded.

During the "lost" two hours, they had been taken by big-eyed grey humanoids into a spacecraft, where both suffered an intimate medical examination: Betty was told hers was a pregnancy test.

Their hypnotherapist, Dr Benjamin Simon, was never convinced that the experience was real. With some caution, he stated: "Hypnosis is the pathway to the Truth as it is felt and understood by the patient. The Truth is what he believes to be the truth, and this may or may not correspond with the ultimate non-personal truth." To Simon the "abduction" was a bad dream provoked by an unsettling experience on the road.

The story might have ended there, but in 1966 a journalist called John G Fuller published *The Interrupted Journey* – an account of the abduction. It was a sensation. So was alien abduction. After Fuller's book, a flood of Americans – and the odd non-American – discovered that they too had been abducted by aliens, usually years before.

Eye-witness: en

Fortean Picture Library

The aliens they described – shaped much like the creatures in the film *Close Encounters of the Third Kind* – were remarkably similar. Before abduction caught on, "contactees" had described a much wider range of creatures.

Abductions normally involved a humiliating examination, often entailing needles, the taking of sperm or ovum samples, and inter-species sex.

Abductees only realised what had happened as a result of hypnotic regression, which "released" memories that had been suppressed, or "screened", by a more innocuous recollection. Thus a woman who "remembered" seeing a deer had actually seen an alien, who went on to do horrid things to her.

The explosion in alien abductions was marked by a flood of books and movies. In 1987, novelist Whitley Strieber got a $1 million advance for *Communion*, which recounted his abduction in 1985 – discovered under hypnosis a year later. It included this description of an examination on board the saucer: "Next thing I knew I was being shown an enormous and extremely ugly object,

La misteriosa storia dei dischi volanti, a quarant'anni dal primo avvistamento

UFO

La misteriosa storia dei dischi volanti, a quarant'anni dal primo avvistamento

UFO

di PAOLA GIOVETTI

Ultima puntata

LE AFFASCINANTI IPOTESI DEGLI ESPERTI,
LE NOVITÀ AL CONGRESSO MONDIALE DI UFOLOGIA

I dossier della Domenica del Corriere

"ARRIVERÀ DAGLI ALIENI LA PACE TRA EST E OVEST"

Così sostengono gli ufologi di tutto il mondo: le due superpotenze si sarebbero già accordate per un piano di difesa comune nel caso di un'invasione dallo spazio. Infatti ora i russi ammettono che «possono esistere astronavi provenienti da altri pianeti». Anche in Inghilterra e in Francia organismi ufficiali stanno studiando il fenomeno. E in Italia? Presto il governo affiderà tutte le indagini al Consiglio nazionale delle ricerche

Dal 1947, anno del primo avvistamento ufficiale degli oggetti volanti non identificati compiuto dall'americano Kenneth Arnold, avvistamento che suscitò molto scalpore per il carattere serio e concreto della testimonianza, gli avvistamenti compiuti nel mondo sono migliaia: per l'esattezza 150.000, 6.000 dei quali in Italia. E se molte segnalazioni di oggetti volanti in cielo sono dovute a gente comune, una bella percentuale (3.000 casi) viene invece da veri e propri esperti del volo: piloti di aerei civili e militari, radaristi, astronomi, tecnici degli aeroporti, eccetera. Si tratta inoltre di avvistamenti prolungati nel tempo, nel senso che durano da un minuto a decine e decine di minuti.

Uno degli avvistamenti più impressionanti degli ultimi tempi è quello fatto il 17 novembre scorso, protagonisti un pilota e l'equipaggio di un jet della Japan Air Lines (Jal). Il jet volava dall'Islanda ad Anchorage, dove avrebbe dovuto atterrare per rifornirsi di carburante, ed era pilotato dal capitano Kenju Terauchi, 47 anni, vent'anni di esperienza alle spalle. Il suo rapporto fu reso noto più di un mese dopo. Terauchi disse che due oggetti

Ecoli, stanno arrivando...

Qui sopra, una scena del celebre film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*: arrivano gli Ufo e alcuni terrestri assistono all'evento. Nella pagina accanto, la ricostruzione di un disco volante esposta a Cardington, in Inghilterra. Il finto Ufo, riempito di elio, può volare grazie a uno speciale radiocomando.

UOVA, SFERE, FUNGHI E LACRIME

FORME DELL'UFO	VISTO DI SOTTO	INCLINATO	DI FIANCO
Piatto A) a forma di lente B) a forma di moneta		A B	A B
A cupola A) a forma di cappello B) a forma di elmetto		A B	A B
A doppia cupola a forma di diamante o di Saturno			
Emisferico A forma di paracadute o di cappella di fungo			
Sferico schiacciato a volte con una punta sulla calotta superiore			
Sferico			

corpo volante aveva infatti all'improvviso cambiato traiettoria compiendo una brusca svolta da sud a ovest».

In Cina esiste una Associazione cinese per le ricerche sugli Ufo con delegati di 24 province, che nel 1984 ha tenuto a Shanghai il suo primo congresso esaminando 613 avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti in Cina nei precedenti cinque anni: avvistamenti spesso dovuti a piloti, radaristi, esperti.

E per restare su scala internazionale, è noto che l'anno scorso, al vertice di Reykjavik, il presidente Reagan propose a Gorbaciov un'alleanza «in caso di un'invasione dallo spazio». Già nel 1971 del resto era stato formulato l'articolo 3 del patto russo-americano contro i pericoli dello scatenamento di una guerra nucleare per errore, siglato a Mosca da Gromyko e Rogers; esso menzionava espressamente l'opportunità che ciascuna delle due parti informasse sollecitamente l'altra nel caso che oggetti volanti non identificati venissero segnalati dai radar nelle rispettive difese aeree. Una evidente ammissione ufficiale dell'interesse delle due superpotenze per il problema Ufo.

E in Italia a che punto è la ricerca? Da noi,

…coli, stanno arrivando…

Qui sopra, una scena del celebre film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*: arrivano gli Ufo e alcuni terrestri assistono all'evento. Nella pagina accanto, la ricostruzione di un disco volante esposta a Cardington, in Inghilterra. Il finto Ufo, riempito di elio, può volare grazie a uno speciale radiocomando.

UOVA, SFERE, FUNGHI E LACRIME

FORME DELL'UFO	VISTO DI SOTTO	INCLINATO	DI FIANCO
Piatto A) a forma di lente B) a forma di moneta		A B	A B
A cupola A) a forma di cappello B) a forma di elmetto		A B	A B
A doppia cupola a forma di diamante o di Saturno			
Emisferico A forma di paracadute o di cappella di fungo			
Sferico schiacciato a volte con una punta sulla calotta superiore			
Sferico a forma di palla di metallo			
Ellittico a forma di uovo			
Triangolare a forma di lacrima			
Cilindrico e vari	a forma di sigaro	palla di luce abbagliante	semplice fonte di luce simile a stella

Qui sopra, le più ricorrenti forme degli «oggetti volanti non identificati» in uno schema costruito sulla base delle descrizioni raccolte in quattro decenni di avvistamenti. Questo documento fa parte di uno speciale «Dossier Ufo» pubblicato sulla rivista dell'aeronautica militare italiana *Aeronautica* a cura del Centro ufologico nazionale con cui l'aeronautica collabora da diversi anni.

corpo volante aveva infatti all'improvviso cambiato traiettoria compiendo una brusca svolta da sud a ovest».

In Cina esiste una Associazione cinese per le ricerche sugli Ufo con delegati di 24 province, che nel 1984 ha tenuto a Shanghai il suo primo congresso esaminando 613 avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti in Cina nei precedenti cinque anni: avvistamenti spesso dovuti a piloti, radaristi, esperti.

E per restare su scala internazionale, è noto che l'anno scorso, al vertice di Reykjavik, il presidente Reagan propose a Gorbaciov un'alleanza «in caso di un'invasione dallo spazio». Già nel 1971 del resto era stato formulato l'articolo 3 del patto russo-americano contro i pericoli dello scatenamento di una guerra nucleare per errore, siglato a Mosca da Gromyko e Rogers; esso menzionava espressamente l'opportunità che ciascuna delle due parti informasse sollecitamente l'altra nel caso che oggetti volanti non identificati venissero segnalati dai radar nelle rispettive difese aeree. Una evidente ammissione ufficiale dell'interesse delle due superpotenze per il problema Ufo.

E in Italia a che punto è la ricerca? Da noi, fin dal 1965, esiste il Cun (Centro ufologico nazionale), presieduto da Mario Cingolani di Roma, segretario generale Roberto Pinotti di Firenze, che con serietà e competenza studia il fenomeno. È anche grazie alla sua attività e alle sue iniziative che nel 1984 il ministero della Difesa ha rilasciato un documento in cui si informa che lo stato maggiore dell'aeronautica sta vagliando gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati e afferma in conclusione: «La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Cnr studi e ricerche in merito al fenomeno Ufo».

«Finora», dice Roberto Pinotti, «questo non

continua a pag. 54

ANGELA: «SONO SOLTANTO ABBAGLI E FANTASIE»

Parliamo dunque di Ufo. Le segnalazioni, come sappiamo, sono tantissime. E alcune anche autorevoli. Lo stesso ex presidente americano Carter ha affermato, anni fa, di aver visto un Ufo. Dall'inchiesta svolta è invece venuto fuori che ciò che egli vide, in realtà, era il pianeta Venere.

Ma se è ammissibile che Venere e gli altri corpi celesti possano indurre qualche volta in errore, la maggior parte dei rapporti di avvistamento, in realtà, descrivono oggetti che non possono essere scambiati per pianeti.

Ebbene c'è una lunga lista di oggetti che possono dar luogo a equivoci. Un altissimo numero di avvistamenti sono stati spiegati con fenomeni naturali o con oggetti volanti terrestri: aerei, elicotteri, rottami di satelliti che rientrando nell'atmosfera si infuocano come una meteora, oltre naturalmente ai meteoriti. Ci sono inoltre i palloni sonda. Negli Stati Uniti, come in Europa, se ne lanciano centinaia al giorno.

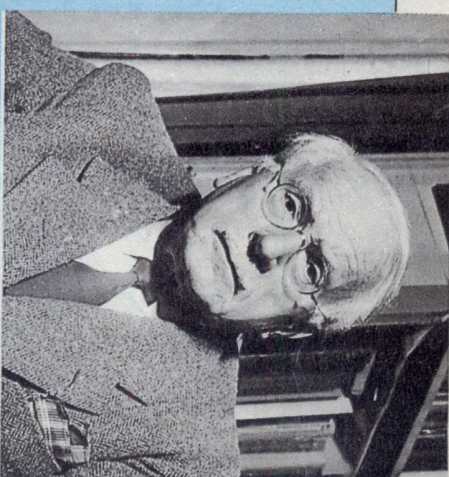
Oltre agli oggetti solidi possono esservi fenomeni elettrici nell'atmosfera: per esempio delle onde idro-magnetiche, riproducibili in laboratorio (che sembrano proprio una formazione di dischi volanti in volo).

Ci sono anche persone che affermano non solo di aver visto dischi volanti, ma addirittura di essere stati portati a bordo e di avere subito un esame clinico da parte di esseri extraterrestri.

In alcuni di questi casi, la buona fede non manca: quando si vive intensamente una situazione immaginaria, può succedere che essa appaia come reale anche nel ricordo. E che questa esperienza nebulosa si possa poi vivificare in seguito col racconto, magari fatto anche sotto ipnosi. Inoltre, non bisogna dimenticare che esiste un naturale desiderio in ogni essere umano di poter vivere esperienze fuori dall'ordinario, e quindi c'è forse una sua tendenza a rivestire certi avvenimenti straordinari di una carica di verità, anziché cercare di verificarli.

Piero Angela

(Da *Nel cosmo alla ricerca della vita*, Garzanti, 1980)

JUNG: «ANTICHI MITI E REALTÀ MODERNE»

Il grande psicologo e analista svizzero Carl Gustav Jung (1875-1961) dedicò sempre molta attenzione ai fenomeni cosiddetti «di confine» e negli ultimi anni della sua vita si occupò anche dei dischi volanti, sui quali scrisse addirittura un libro dal titolo Un mito moderno - Su cose che si vedono nel cielo. *Qui Jung constata quanto sia difficile farsi un'idea esatta di questi oggetti volanti non identificati, perché essi non si comportano come corpi solidi, ma sembrano privi di peso e fuggevoli come pensieri. Egli ritiene tuttavia che gli Ufo siano «vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta che arrivano probabilmente dagli spazi ed erano visibili, forse da lungo tempo, agli abitanti della terra, ma che per il resto non hanno rapporti di nessun tipo con la terra e con i suoi abitanti».*

A Jung però interessa soprattutto la componente psichica del fenomeno, il rapporto tra dischi volanti e psicologia del profondo, inconscio collettivo. Per lui, gli Ufo sono «la leggenda mitica dei nostri giorni, la prima e la sola che sia stato concesso alla nostra epoca di veder nascere: in un momento difficile e oscuro dell'umanità, mentre sono in atto la guerra fredda e il ricatto della fine atomica del mondo, l'uomo dà vita a una storia "miracolosa" che invoca il tentativo di intervento, o almeno l'avvicinamento, delle potenze extraterrestri, delle potenze celesti». È cioè l'angoscia dell'umanità che cerca conforto nella sfera extraterrestre.

L'interpretazione di Jung trova una conferma nel moltiplicarsi degli Ufo negli anni tra il 1950 e il 1960, contrassegnati da una profonda crisi dell'umanità, la rarefazione degli anni '60 (gli anni del disgelo), il riacutizzarsi dell'interesse oggi che il mondo ha di nuovo paura: disastro ecologico, sovrappopolazione, minaccia nucleare, crisi energetica. Nei momenti di crisi gli uomini sarebbero più «attenti, disposti e disponibili» a tali fenomeni, li accetterebbero con più facilità e riporrebbero addirittura in essi speranze e desideri.

P.G.

segue da pag. 53

è avvenuto, tuttavia questa disponibilità espressa ufficialmente è molto importante. Fino al 1979 in Italia del fenomeno Ufo si oc-

riale, e Pinotti collabora alla loro rivista ufficiale *Aeronautica*. Gli avvistamenti italiani degli ultimi 40 anni sono stati oltre seimila, tutti catalogati e protocollati dal Cun: le pun-

di avvistamenti e fare il punto della situazione. Chiediamo a Roberto Pinotti quali siano state le conclusioni dei due congressi: «Il risultato è stato che il fenomeno Ufo esiste, re-

anche autorevoli. Lo stesso ex presidente americano Carter ha affermato, anni fa, di aver visto un Ufo. Dall'inchiesta svolta è invece venuto fuori che ciò che egli vide, in realtà, era il pianeta Venere.

Ma se è ammissibile che Venere e gli altri corpi celesti possano indurre qualche volta in errore, la maggior parte dei rapporti di avvistamento, in realtà, descrivono oggetti che non possono essere scambiati per pianeti.

Ebbene c'è una lunga lista di oggetti che possono dar luogo a equivoci. Un altissimo numero di avvistamenti sono stati spiegati con fenomeni naturali o con oggetti volanti terrestri: aerei, elicotteri, rottami di satelliti che rientrando nell'atmosfera si infuocano come una meteora, oltre naturalmente ai meteoriti. Ci sono inoltre i palloni sonda. Negli Stati Uniti, come in Europa, se ne lanciano centinaia al giorno.

Oltre agli oggetti solidi possono esservi fenomeni elettrici (che sembrano proprio una formazione di dischi volanti in volo).

Ci sono anche persone che affermano non solo di aver visto dischi volanti, ma addirittura di essere stati portati a bordo e di avere subito un esame clinico da parte di esseri extraterrestri.

In alcuni di questi casi, la buona fede non manca: quando si vive intensamente una situazione immaginaria, può succedere che essa appaia come reale anche nel ricordo. E che questa esperienza nebulosa si possa poi vivificare in seguito col racconto, magari fatto anche sotto ipnosi. Inoltre, non bisogna dimenticare che esiste un naturale desiderio in ogni essere umano di poter vivere esperienze fuori dall'ordinario, e quindi c'è forse una sua tendenza a rivestire certi avvenimenti straordinari di una carica di verità, anziché cercare di verificarli.

Piero Angela

(Da *Nel cosmo alla ricerca della vita*, Garzanti, 1980)

molta attenzione ai fenomeni cosiddetti «di confine» e negli ultimi anni della sua vita si occupò anche dei dischi volanti, sui quali scrisse addirittura un libro dal titolo Un mito moderno - Su cose che si vedono nel cielo. *Qui Jung constata quanto sia difficile farsi un'idea esatta di questi oggetti volanti non identificati, perché essi non si comportano come corpi solidi, ma sembrano privi di peso e fuggevoli come pensieri. Egli ritiene tuttavia che gli Ufo siano «vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta che arrivano probabilmente dagli spazi ed erano visibili, forse da lungo tempo, agli abitanti della terra, ma che per il resto non hanno rapporti di nessun tipo con la terra e con i suoi abitanti».*

A Jung però interessa soprattutto la componente psichica del fenomeno, il rapporto tra dischi volanti e psicologia del profondo, inconscio collettivo. Per lui, gli Ufo sono «la leggenda mitica dei nostra epoca di veder nascere: in un momento difficile e oscuro dell'umanità, mentre sono in atto la guerra fredda e il ricatto della fine atomica del mondo, l'uomo dà vita a una storia "miracolosa" che invoca il tentativo di intervento, o almeno l'avvicinamento, delle potenze extraterrestri, delle potenze celesti». È cioè l'angoscia dell'umanità che cerca conforto nella sfera extraterrestre.

L'interpretazione di Jung trova una conferma nel moltiplicarsi degli Ufo negli anni tra il 1950 e il 1960, contrassegnati da una profonda crisi dell'umanità, la rarefazione degli anni '60 (gli anni del disgelo), il riacutizzarsi dell'interesse oggi che il mondo ha di nuovo paura: disastro ecologico, sovrappopolazione, minaccia nucleare, crisi energetica. Nei momenti di crisi gli uomini sarebbero più «attenti, disposti e disponibili» a tali fenomeni, li accetterebbero con più facilità e riporrebbero addirittura in essi speranze e desideri.

P.G.

segue da pag. 53

è avvenuto, tuttavia questa disponibilità espressa ufficialmente è molto importante. Fino al 1979 in Italia del fenomeno Ufo si occupavano i servizi di informazione delle tre armi. Poi nel 1979 Andreotti affidò all'aeronautica italiana l'incarico di seguire il fenomeno Ufo. Seguire non equivale a studiare: sui casi segnalati loro fanno dei rapporti molto precisi e danno giudizi tecnici e militari, si occupano cioè prevalentemente di ciò che attiene alla sicurezza nazionale. In questo modo hanno raccolto finora un'infinità di materiale. I formulari che usano (segreti una volta che sono stati compilati) possono essere stati preparati solo sulla base di una vasta casistica precedente: basta dare un'occhiata alle varie voci per rendersene conto!».

Col Cun l'aeronautica italiana è in ottimi rapporti, c'è scambio di informazioni e materiale, e Pinotti collabora alla loro rivista ufficiale *Aeronautica*. Gli avvistamenti italiani degli ultimi 40 anni sono stati oltre seimila, tutti catalogati e protocollati dal Cun: le punte maggiori si sono avute nel 1954, 1973, 1974, 1977, 1978.

Il Cun si avvale della consulenza di noti studiosi, quali i professori Bini e Palumbo rispettivamente dell'osservatorio di Imperia e dell'università di Napoli, l'astronomo professor Croce dell'osservatorio di Roma, il professor Malanga della facoltà di chimica dell'università di Pisa, il professor Fondi della facoltà di scienze dell'università di Siena, il professor Broglio del Centro di ricerche spaziali dell'università di Roma, e altri.

Il Cun è stato anche invitato a due importanti congressi internazionali che si sono tenuti a Washington (26-27-28 giugno) e a Londra (10-11-12 luglio) per ricordare i quarant'anni di avvistamenti e fare il punto della situazione. Chiediamo a Roberto Pinotti quali siano state le conclusioni dei due congressi: «Il risultato è stato che il fenomeno Ufo esiste, resiste e persiste», è la risposta, «a dispetto di qualunque spiegazione e smentita da parte di chi non è informato. Basta documentarsi un po' per rendersi conto che il problema è serio e reale, e non una fantasia».

Sugli scopi e l'attività futura del Centro di cui è segretario generale, Pinotti dice: «Il nostro scopo è fare in modo che nasca in Italia l'equivalente del Gepan francese, cioè un'associazione di scienziati che studi ufficialmente il problema. Questo vogliamo, anche a costo di sacrificare il Cun. E la disponibilità del governo, espressa ufficialmente nel 1984, a far studiare il problema dal Cnr, ci fa bene sperare».

Paola Giovetti

(3-fine)

I mille volti dei «visitors

Che aspetto hanno gli extraterrestri? L testimonianze di chi dice di aver avuto «contatti d terzo tipo» sono molto divergenti. Con il disegnator Achille Picco abbiamo ricostruito alcune ipotetich figure di alieni partendo dalle testimonianze pi diffuse. 1) Aspetto da astronauta con casc trasparente. 2) Corpo antropomorfo con luce all sommità del «capo». 3) Identikit di alieno ricostruit dai ricercatori del GRCU. 4) Antropoide verde d piccole dimensioni. 5) Alieno scimmiesco, simil all'Homo selvaticus. 6) Tipo angelico descritto da medium

I mille volti dei «visitors»

Che aspetto hanno gli extraterrestri? Le testimonianze di chi dice di aver avuto «contatti del terzo tipo» sono molto divergenti. Con il disegnatore Achille Picco abbiamo ricostruito alcune ipotetiche figure di alieni partendo dalle testimonianze più diffuse. 1) Aspetto da astronauta con casco trasparente. 2) Corpo antropomorfo con luce alla sommità del «capo». 3) Identikit di alieno ricostruito dai ricercatori del GRCU. 4) Antropoide verde di piccole dimensioni. 5) Alieno scimmiesco, simile all'Homo selvaticus. 6) Tipo angelico, descritto da medium.

Il segretario generale del Cun, Roberto Pinotti.

«LA CIA TACE, INTANTO LI STUDIA»

«I recenti congressi internazionali sugli Ufo», dice il segretario del Cun Roberto Pinotti, *«sono stati particolarmente importi perché per la prima volta hanno visto riuniti i più validi studiosi di ufologia del mondo, che hanno fatto il punto della situazione confrontando ricerche e risultati, metodologie e ipotesi».*

Qual è la situazione della ricerca negli Stati Uniti?

«Dal 1969 negli Usa non esiste più un organismo ufficiale che si occupi di Ufo; nel dicembre 1969 fu chiuso il "Project Blue Book", che aveva operato per vent'anni nell'ambito dell'aeronautica militare. Siccome la commissione preposta al Blue Book veniva continuamente accusata di occultare e minimizzare i risultati, nel 1967 l'aeronautica aveva affidato all'università del Colorado l'incarico di studiare il fenomeno. Fu creata così la "Commissione Condon", dal nome del fisico che la presiedeva, che dopo due anni pubblicò il famoso "rapporto Condon", che pur essendo di fondo abbastanza scettico lascia inspiegati il 25% dei casi: è un dato importantissimo».

Quali sono stati i risultati più interessanti dei congressi di Londra e Washington?

«Intanto la straordinaria documentazione, in gran parte ufficiale, che è stata presentata. Le citerò un unico esempio: da alcuni anni i ricercatori americani riescono a ottenere dal loro governo (da sempre accusato di sapere e nascondere) documenti ufficiali grazie alla legge sulla libertà di informazione vigente negli Usa. In base a questa legge, è possibile richiedere il rilascio di documenti governativi di cui si posseggono gli estremi e che risultano derubricati, cioè emessi un certo numero di anni prima. Ebbene, si è creato negli Usa un ente di nome Caus (Citizens against Ufo secrecy = *i cittadini contro il segreto sugli Ufo), che tramite avvocati ha chiesto e ottenuto il rilascio di chili di documenti custoditi dall'Fbi, dalla Cia, dal dipartimento di Stato, dall'Usaf e da altri organi governativi. A Washington è stato presentato fra gli altri un documento detto "Majestic 12", che si riferisce alla presenza a terra di oggetti non identificati all'inizio degli anni '50 e coinvolge, a livello di servizi segreti, un comitato segretissimo di dodici persone che rispondevano soltanto al neoeletto presidente Eisenhower. Tra questi 12 personaggi c'era Hillenkoetter, capo della Cia, e l'astronomo Donald Menzel di Harvard, che negli anni '50 è stato il negatore ufficiale degli Ufo, fatto molto strano, che fa pensare a una sorta di piano per studiare in segreto e negare in pubblico... In base al documento presentato a Washington si può evincere che le voci secondo cui tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 il governo Usa si sarebbe impossessato dei rottami di uno o più Ufo precipitati nelle regioni desertiche del sud degli Stati Uniti, avrebbero un fondamento di realtà».*

P.G.

RISERVATISSIMO
QUANDO COMPILATO

RILEVAMENTO OTTICO DI U.F.O.

PARTE A. RILEVAMENTO

RISERVATISSIMO
QUANDO COMPILATO

PARTE C. RAPPRESENTAZIONE

L'impronta misteriosa

Qui sopra, uno dei tanti documenti fotografici addotti dagli ufologi a riprova dell'atterraggio di un Ufo: in un prato l'erba è schiacciata in senso rotatorio come se un oggetto circolare e molto pesante vi si fosse

segue da pag. 48

rono 80 miglia a nord-ovest da Anchorage.

Casi come questi, e abbiamo visto che sono migliaia, smentirebbero chi ritiene che gli Ufo siano fantasie, proiezioni dell'uomo del 20° secolo negli spazi siderali, una sorta di «aggiornamento» delle leggende delle fate, delle streghe e degli gnomi.

Avvistamenti e atterraggi di Ufo, nonché incontri coi loro occupanti, vengono segnalati un po' dappertutto: in America e in Europa, nei paesi orientali, in Africa e Australia. Le caratteristiche segnalate sono sempre le stesse, indipendentemente da razza, nazionalità, cultura e religione dei testimoni.

Uno dei fenomeni più inquietanti legato

«LA CIA TACE, INTANTO LI STUDIA»

«I recenti congressi internazionali sugli Ufo», dice il segretario del Cun Roberto Pinotti, «sono stati particolarmente importi perché per la prima volta hanno visto riuniti i più validi studiosi di ufologia del mondo, che hanno fatto il punto della situazione confrontando ricerche e risultati, metodologie e ipotesi».

Qual è la situazione della ricerca negli Stati Uniti?

*«Dal 1969 negli Usa non esiste più un organismo ufficiale che si occupi di Ufo; nel dicembre 1969 fu chiuso il "Project Blue Book", che aveva operato per vent'anni nell'ambito dell'aeronautica militare. Siccome la commissione preposta al Blue Book veniva continuamente accusata di occultare e minimizzare i risultati, nel 1967 l'aeronautica aveva affidato all'università del Colorado l'incarico di studiare il fenomeno. Fu creata così la "Commissione Condon", dal nome del fisico che la presiedeva, che dopo due anni pubblicò il famoso "rapporto Condon", che pur essendo di fondo prima. Ebbene, si è creato negli Usa un ente di nome Caus (*Citizens against Ufo secrecy *= i cittadini contro il segreto sugli Ufo), che tramite avvocati ha chiesto e ottenuto il rilascio di chili di documenti custoditi dall'Fbi, dalla Cia, dal dipartimento di Stato, dall'Usaf e da altri organi governativi. A Washington è stato presentato fra gli altri un documento detto "Majestic 12", che si riferisce alla presenza a terra di oggetti non identificati all'inizio degli anni '50 e coinvolge, a livello di servizi segreti, un comitato segretissimo di dodici persone che rispondevano soltanto al neoeletto presidente Eisenhower. Tra questi 12 personaggi c'era Hillenkoetter, capo della Cia, e l'astronomo Donald Menzel di Harvard, che negli anni '50 è stato il negatore ufficiale degli Ufo, fatto molto strano, che fa pensare a una sorta di piano per studiare in segreto e negare in pubblico... In base al documento presentato a Washington si può evincere che le voci secondo cui tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 il governo Usa si sarebbe impossessato dei rottami di uno o più Ufo precipitati nelle regioni desertiche del sud degli Stati Uniti, avrebbero un fondamento di realtà».*

P.G.

RISERVATISSIMO QUANDO COMPILATO

RILEVAMENTO OTTICO DI U.F.O.

PARTE A - RILEVAMENTO

DATA / ORA / DURATA

OCCHIO NUDO ☐ ALTRE ☐
BINOCOLO ☐
OCCHIALI ☐
ATTRAV. VETRO ☐

FOTOGRAFICA ☐ SI ☐ NO — Nº FOTO

PARTE B - ENTE ORIGINATORE

RISERVATISSIMO QUANDO COMPILATO — ALLEGARE STRALCIO PLANIMETRIA

RISERVATISSIMO QUANDO COMPILATO

PARTE C - RAPPRESENTAZIONE

TRAIETTORIA PIANO ORIZZONTALE

FORMA OGGETTO

TRAIETTORIA PIANO VERTICALE

ALTRE INFORMAZIONI

CERTIFICAZIONE

RISERVATISSIMO QUANDO COMPILATO

Il modulo che i piloti dell'aeronautica militare italiana compilano «in caso di avvistamenti di Ufo».

L'impronta misteriosa

Qui sopra, uno dei tanti documenti fotografici addotti dagli ufologi a riprova dell'atterraggio di un Ufo: in un prato l'erba è schiacciata in senso rotatorio come se un oggetto circolare e molto pesante vi si fosse

segue da pag. 48

rono 80 miglia a nord-ovest da Anchorage.

Casi come questi, e abbiamo visto che sono migliaia, smentirebbero chi ritiene che gli Ufo siano fantasie, proiezioni dell'uomo del 20° secolo negli spazi siderali, una sorta di «aggiornamento» delle leggende delle fate, delle streghe e degli gnomi.

Avvistamenti e atterraggi di Ufo, nonché incontri coi loro occupanti, vengono segnalati un po' dappertutto: in America e in Eur[illegible] nei paesi orientali, in Africa e Australia. L[illegible]e caratteristiche segnalate sono sempre le stesse, indipendentemente da razza, nazionalità, cultura e religione dei testimoni.

Uno dei fenomeni più inquietanti legato agli Ufo è quello che gli americani hanno definito *abduction*, cioè il sequestro di esseri umani da parte di dischi volanti. Negli Stati Uniti questi casi sono stati segnalati a centinaia, e molti sono stati pubblicati in libri che sono subito diventati dei best-sellers: per esempio *Missing time* («Tempo mancante») e *Intruders* (Intrusi) di Budd Hopkins, e *Communion* di Whitley Strieberg. Quest'ultimo sarà prossimamente presentato in edizione italiana dalla Rcs Rizzoli Libri. Si tratta di persone, spesso addirittura di famiglie intere, che sarebbero state prelevate, analizzate come cavie con prelievi di sangue, tessuti, spermatozoi e ovuli, e quindi rilasciate. Hopkins ha intervistato ben 132 persone che per qual-

posato lasciando la sua impronta. Le «tracce d'Ufo» sul terreno sono spesso legate ad altri inspiegabili fenomeni che si riscontrano nella zona circostante: arbusti e piante bruciate, sassi e pietre che risultano essere stati sottoposti ad altissime temperature, livelli di radioattività di molto sopra il normale.

che ora o qualche giorno sono state in mano agli extraterrestri, e ha riportato nei suoi libri le loro impressionanti testimonianze. Tutte queste persone sono state interrogate in stato di ipnosi, sottoposte alla macchina della verità e a visite psichiatriche, risultando del tutto normali: non si tratterebbe quindi di fantasie, ma di fatti che avrebbero tutta l'apparenza della realtà. Gli extraterrestri ci stanno studiando? E se è così, perché? A quale scopo?

In moltissime nazioni, specie americane ed europee, esistono centri che si occupano di ricerca sugli Ufo. Una situazione particolarissima esiste in Francia, dove dal 1977 è stato creato il Gepan (Groupement pour l'Etude des Phénomenes Aéreospatiaux Non - identi-

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Sostanze urticanti lanciate da un Ufo: è un disegno della *Domenica del Corriere* del 17 ottobre 1954.

GETTANO DALL'ALTO MAGNESIO E BAMBAGIA

Secondo gli ufologi, non solo gli Ufo sono atterrati lasciando ben precise tracce della loro presenza: è capitato anche che abbiano lasciato qualche «souvenir» tangibile, che è stato raccolto e sottoposto ad analisi. I risultati sono stati molto interessanti: per esempio gli elementi presenti erano quelli conosciuti sul nostro pianeta, ma in uno stato di purezza che nessun laboratorio della terra è ancora riuscito a ottenere.

Nel settembre del 1957 fu analizzato

permangono. Qual era l'origine di quel magnesio puro?

C'è poi il caso della misteriosa bambagia, una specie di lana di vetro che con relativa frequenza è stata vista cadere durante il passaggio dei dischi volanti o subito dopo, e dissolversi nel giro di breve tempo.

Presa in tempo e analizzata, questa sostanza simile alla bambagia è risultata composta di boro, silicio, calcio e magnesio. A quanto pare, non si conoscono modi

posato lasciando la sua impronta. Le «tracce d'Ufo» sul terreno sono spesso legate ad altri inspiegabili fenomeni che si riscontrano nella zona circostante: arbusti e piante bruciate, sassi e pietre che risultano essere stati sottoposti ad altissime temperature, livelli di radioattività di molto sopra il normale.

che ora o qualche giorno sono state in mano agli extraterrestri, e ha riportato nei suoi libri le loro impressionanti testimonianze. Tutte queste persone sono state interrogate in stato di ipnosi, sottoposte alla macchina della verità e a visite psichiatriche, risultando del tutto normali: non si tratterebbe quindi di fantasie, ma di fatti che avrebbero tutta l'apparenza della realtà. Gli extraterrestri ci stanno studiando? E se è così, perché? A quale scopo?

In moltissime nazioni, specie americane ed europee, esistono centri che si occupano di ricerca sugli Ufo. Una situazione particolarissima esiste in Francia, dove dal 1977 è stato creato il Gepan (Groupement pour l'Etude des Phénomenes Aéreospatiaux Non - identifiés), che ha sede a Tolosa e opera nell'ambito del Cnes (il Centro nazionale di studi spaziali francese). È quindi un organismo statale e di conseguenza le sue ricerche e le sue pubblicazioni hanno carattere ufficiale. Uno dei casi più clamorosi studiati e resi noti dal Gepan è il seguente: nel gennaio del 1981 un muratore italiano trapiantato in Francia, tale Renato Nicolai abitante a Trans-en-Provence, 55 anni, dichiarò alla polizia che un disco volante era atterrato nel giardino di casa sua. La cosa avrebbe forse trovato un credito relativo se il Gepan non avesse deciso di compiere immediatamente un'inchiesta per accertare che cosa era veramente successo nel giardino di Ni-

continua a pag. 52

Sostanze urticanti lanciate da un Ufo: è un disegno della *Domenica del Corriere* del 17 ottobre 1954.

GETTANO DALL'ALTO MAGNESIO E BAMBAGIA

Secondo gli ufologi, non solo gli Ufo sono atterrati lasciando ben precise tracce della loro presenza: è capitato anche che abbiano lasciato qualche «souvenir» tangibile, che è stato raccolto e sottoposto ad analisi. I risultati sono stati molto interessanti: per esempio gli elementi presenti erano quelli conosciuti sul nostro pianeta, ma in uno stato di purezza che nessun laboratorio della terra è ancora riuscito a ottenere.

Nel settembre del 1957 fu analizzato uno strano materiale raccolto sulla spiaggia di Abatuba (Brasile) da una persona che aveva visto un Ufo uscire dal mare, salire fino a un'altezza di un chilometro circa e subito dopo esplodere violentemente, proiettando intorno una pioggia di frammenti incandescenti.

L'analisi spettrografica rivelò che si trattava di magnesio puro al 100%. Il magnesio non esiste in natura allo stato puro, ma solo in combinazione con altri elementi; anche il magnesio presente nei meteoriti è sempre e soltanto in combinazione. Il magnesio usato nell'industria ha una purezza del 99,8%, con impurità che permangono. Qual era l'origine di quel magnesio puro?

C'è poi il caso della misteriosa bambagia, una specie di lana di vetro che con relativa frequenza è stata vista cadere durante il passaggio dei dischi volanti o subito dopo, e dissolversi nel giro di breve tempo.

Presa in tempo e analizzata, questa sostanza simile alla bambagia è risultata composta di boro, silicio, calcio e magnesio. A quanto pare, non si conoscono modi di aggregazione che possano giustificare una formazione del genere, e se anche si conoscessero resta da spiegare come mai questa sostanza cade dall'alto in concomitanza col passaggio di un Ufo; non facilmente spiegabile risulta pure il suo più o meno rapido dissolvimento.

La caduta di questa sostanza biancastra, filiforme e volatile ha caratterizzato i primi tempi del fenomeno Ufo; oggi il fatto non si riscontra più. Come mai, non sappiamo. Un mistero in più, fra i tanti che circondano gli oggetti volanti non identificati.

P.G.

DA DOVE VENGONO: DAL NOSTRO FUTURO O DA UN'ALTRA GALASSIA?

Quali sono le possibili interpretazioni del fenomeno Ufo? Ne sono state formulate tante, dirò le più accreditate oggi. È ormai scartata da tutti l'ipotesi che si tratti di un'arma segreta di qualche nazione del mondo: nessuna arma segreta resiste per 40 anni con le stesse caratteristiche! C'è chi pensa che gli Ufo siano flotte extraterrestri che utilizzano la terra come tappa o base di rifornimento, ipotesi che però lascia insoluto il problema delle distanze siderali da attraversare e dei tempi astronomici necessari. I più avveniristici ipotizzano che gli Ufo siano macchine capaci di risalire il tempo, e i loro piloti gente che viene dal nostro futuro. Il che spiegherebbe, a giudizio di certuni studiosi, anche perché evitino i contatti con noi: essendo i nostri pronipoti, modificando il nostro comportamento rischiano di interferire anche nel loro presente.

L'ipotesi che a me sembra la più probabile è però la seguente: il fenomeno è reale, solido, ha componenti tecnologiche che fanno pensare a macchine che vengono viste e rilevate strumentalmente, fotografate e filmate, scendono al suolo, lasciano tracce. In più ci sono gli incontri coi piloti. Il fenomeno però ha anche componenti non fisiche: gli oggetti spariscono nel nulla o si materializzano dal nulla. Questi aspetti parafisici fanno ipotizzare che gli Ufo possano venire da mondi non planetari, da universi paralleli, da una realtà che ha coordinate spazio-temporali diverse dalle nostre, da cui gli Ufo giungono attraverso «finestre relativistiche». Questa ipotesi spiega anche il problema del superamento degli spazi siderali e si concilia quindi con l'ipotesi extraterrestre, che per certi aspetti non sembrava accettabile. Per me però, al di là delle ipotesi, la cosa importante è studiare seriamente un problema che ci coinvolge tutti.

Roberto Pinotti
segretario generale del Cun

segue da pag. 51

colai. Il muratore fra l'altro si era deciso a parlare solo dietro sollecitazione della moglie, avendo timore di essere preso per un visionario. In base alla sua testimonianza, un oggetto piatto e circolare del diametro di due metri e mezzo circa e uno spessore di un metro e settanta, si era posato nel giardino senza emettere né fumo né fuoco, ma soltanto un leggero sibilo. Era rimasto immobile per poco meno di un minuto e si era poi alzato improvvisamente in verticale scomparendo a gran velocità. L'oggetto aveva lasciato per terra un'impronta circolare, sulla quale si erano naturalmente appuntate le attenzioni dei ricercatori. Nicolai aggiunse anche che l'oggetto era di color grigio opaco, come piombo, aveva sotto quattro oblò e probabilmente si era alzato in volo perché il muratore, per capir meglio di che cosa si trattasse, gli si era avvicinato.

Gli studiosi del Gepan accertarono che l'impronta era dovuta al fatto che in quel punto si era posato un oggetto molto pesante

era dovuta alla necessità di «richiamare l'attenzione sul crescente numero di avvistamenti e atterraggi su scala mondiale di oggetti volanti non identificati».

Conseguenza diretta di questo dibattito veramente unico nella storia della politica britannica, è stata la costituzione della House of Lords Ufo Study Group, una commissione parlamentare permanente per lo studio del fenomeno Ufo sotto la direzione del conte di Clarcanty stesso. La documentazione raccolta è oggi una delle più vaste esistenti.

Adesso perfino in Cina il governo indaga sui dischi

Anche nei paesi dell'Est ci si interessa agli Ufo. In Unione Sovietica nel 1984 il quotidiano moscovita *Sovietskaya Rossia* ha invitato i lettori a segnalare alla casella postale 644 della capitale ogni apparizione di oggetti volanti non identificati e in generale di «fenomeni anomali» in cielo. L'indirizzo segnalato

controllo.

L'istituzione della commissione sovietica è stata una diretta conseguenza della pubblicazione, avvenuta nel 1979, di un ampio rapporto dell'Accademia delle scienze in Urss, curato dagli scienziati dell'Istituto studi cosmologici di Mosca sulla base dei dati raccolti in anni di lavoro dal professor Felix Zhigel, astronomo della scuola di aviazione di Mosca, considerato la massima autorità sovietica in questo campo: si tratta di ben 256 avvistamenti documentati di Ufo, apparsi nel ventennio 1959-1979.

Nel 1984 inoltre è stata ufficialmente ripresa in considerazione una teoria alquanto suggestiva proposta molti anni prima dallo scienziato Aleksandr Kazantsev: la gigantesca esplosione avvenuta nella Siberia centrale nel 1908 non era probabilmente stata prodotta dalla caduta di un meteorite, bensì da un'astronave proveniente da un altro pianeta.

L'accademico Vassiliev ha infatti dichiarato in una recente intervista rilasciata a *Izve-*

tizzano che gli Ufo siano macchine capaci di risalire il tempo, e i loro piloti gente che viene dal nostro futuro. Il che spiegherebbe, a giudizio di certuni studiosi, anche perché evitino i contatti con noi: essendo i nostri pronipoti, modificando il

l'ipotesi extraterrestre, che per certi aspetti non sembrava accettabile. Per me però, al di là delle ipotesi, la cosa importante è studiare seriamente un problema che ci coinvolge tutti.

Roberto Pinotti
segretario generale del Cun

segue da pag. 51

colai. Il muratore fra l'altro si era deciso a parlare solo dietro sollecitazione della moglie, avendo timore di essere preso per un visionario. In base alla sua testimonianza, un oggetto piatto e circolare del diametro di due metri e mezzo circa e uno spessore di un metro e settanta, si era posato nel giardino senza emettere né fumo né fuoco, ma soltanto un leggero sibilo. Era rimasto immobile per poco meno di un minuto e si era poi alzato improvvisamente in verticale scomparendo a gran velocità. L'oggetto aveva lasciato per terra un'impronta circolare, sulla quale si erano naturalmente appuntate le attenzioni dei ricercatori. Nicolai aggiunse anche che l'oggetto era di color grigio opaco, come piombo, aveva sotto quattro oblò e probabilmente si era alzato in volo perché il muratore, per capir meglio di che cosa si trattasse, gli si era avvicinato.

Gli studiosi del Gepan accertarono che l'impronta era dovuta al fatto che in quel punto si era posato un oggetto molto pesante e che il terreno era stato esposto a una temperatura di 600 gradi. Inoltre le piante circostanti il punto di atterraggio risultarono investite da una temperatura molto alta (che però non le aveva bruciate) ed esposte a un alto livello di radiazione. Un portavoce del Gepan inoltre dichiarò di non aver alcun motivo di dubitare della testimonianza di Nicolai, conosciuto e stimato come persona seria, equilibrata e integerrima.

Anche in Inghilterra il problema Ufo ha assunto carattere nazionale: il 18 gennaio 1979 l'ordine del giorno dei lavori della Camera dei Lords ha addirittura previsto un dibattito sugli oggetti volanti non identificati. La mozione, presentata da Lord Clarcanty, era dovuta alla necessità di «richiamare l'attenzione sul crescente numero di avvistamenti e atterraggi su scala mondiale di oggetti volanti non identificati».

Conseguenza diretta di questo dibattito veramente unico nella storia della politica britannica, è stata la costituzione della House of Lords Ufo Study Group, una commissione parlamentare permanente per lo studio del fenomeno Ufo sotto la direzione del conte di Clarcanty stesso. La documentazione raccolta è oggi una delle più vaste esistenti.

Adesso perfino in Cina il governo indaga sui dischi

Anche nei paesi dell'Est ci si interessa agli Ufo. In Unione Sovietica nel 1984 il quotidiano moscovita *Sovietskaya Rossia* ha invitato i lettori a segnalare alla casella postale 644 della capitale ogni apparizione di oggetti volanti non identificati e in generale di «fenomeni anomali» in cielo. L'indirizzo segnalato corrisponde a una «Commissione pubblica per lo studio dei fenomeni anomali» di recente costituita in Urss. Vicepresidente di tale commissione è l'astronauta Pavel Popovic, che il 27 marzo 1983 aveva avvistato nei pressi dell'aeroporto di Gorki la presenza di un enorme «sigaro volante»: tale fenomeno, ha dichiarato Popovic alla stampa, rientra nei fatti scientificamente accertati e quindi oggettivamente esistenti, ma inspiegabili allo stato attuale delle nostre conoscenze. L'Ufo di Gorki era grigio acciaio, grande come la fusoliera dell'Iljushin 14, ma senza ali, silenzioso; non aveva risposto ai segnali radio ed era rimasto visibile per una quarantina di minuti a una distanza di 8-10 km dalla torre di controllo.

L'istituzione della commissione sovietica è stata una diretta conseguenza della pubblicazione, avvenuta nel 1979, di un ampio rapporto dell'Accademia delle scienze in Urss, curato dagli scienziati dell'Istituto studi cosmologici di Mosca sulla base dei dati raccolti in anni di lavoro dal professor Felix Zhigel, astronomo della scuola di aviazione di Mosca, considerato la massima autorità sovietica in questo campo: si tratta di ben 256 avvistamenti documentati di Ufo, apparsi nel ventennio 1959-1979.

Nel 1984 inoltre è stata ufficialmente ripresa in considerazione una teoria alquanto suggestiva proposta molti anni prima dallo scienziato Aleksandr Kazantsev: la gigantesca esplosione avvenuta nella Siberia centr[illegible] nel 1908 non era probabilmente stata prodotta dalla caduta di un meteorite, bensì da un'astronave proveniente da un altro pianeta.

L'accademico Vassiliev ha infatti dichiarato in una recente intervista rilasciata a *Izvestia* che nuovi studi condotti sui 2150 km quadrati devastati dall'esplosione nella zona del fiume Tunguska hanno portato gli studiosi a ritenere che il fenomeno non rientri «negli schemi finora accettati», sia per la traiettoria seguita dal misterioso oggetto sia perché non è mai stato trovato alcun resto del presunto meteorite. L'oggetto responsabile dell'esplosione, che fu registrata la mattina del 30 giugno 1908 anche a centinaia di km di distanza e fu accompagnata da vasti incendi, fu avvistato da numerosi testimoni: la traiettoria descritta porta ad escludere che si sia trattato di un meteorite, e fa pensare invece che l'oggetto sia esploso per «una sua energia interna, di natura ignota (chimica, atomica o altro)». Il

Stamane in città avvistato un U.F.O.

Un UFO è stato avvistato questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni lettori che ci hanno telefonto — ferma come se fosse una stella. Verso le otto, l'oggetto luminoso è andato via via rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto.

1-7 8

Fuori dai giochi

La sindrome di E.T.

DI GIORGIO TRIANI

Misteri (Raitre) ha l'altra sera posto un quesito di bruciante attualità per chi vive pensando all'altrove e sente su di sé l'afflato del cosmo. E non solo si interroga sulle grandi questioni della vita e della morte (avendo, sempre il mercoledì sera, il suo profeta televisivo in **Alessandro Cecchi Paone**), ma è anche divorato dall'ansia di sapere se c'è vita negli altri mondi. Per quanto assolutamente convinto dell'esistenza degli extraterrestri: al punto di vedere lanterne dove gli altri vedono al massimo lucciole. Trattasi della sindrome di E.T., una malattia contagiosa ma non pericolosa e che come tutte le pazzie liete ha un modo di porsi che, se assunta una tantum, non disturba ma anzi diverte. Come nel caso, appunto, dell'ultima puntata di *Misteri* dedicata a **Gli ufo: realtà o fantascienza?** Un interrogativo che ha confermato l'impossibilità di venire a capo della questione, ma che tuttavia ha offerto un piccolo, pallido, ma significativo, indizio sull'esistenza degli extraterrestri.

Che però non stanno su Marte e Plutone e non sono diabolici e capaci di celarsi agli sguardi umani come gli gnomi, ma invece come gli Invaders hanno assunto identità e aspetto terreni. Vivono e si comportano come noi. Vanno e sono perfino in tv. Da cui il dubbio: e se fosse la **Foschini**, la conduttrice di *Misteri*, un ufo che vaga per l'etere?

D'altra parte che oggi ci voglia niente a trasformarsi in un altro, a cambiare non solo identità ma anche aspetto fisico, al punto da entrare in uno studio televisivo come la rana della favola e uscirne vestito da principe, è stato puntualmente dimostrato da un altro programma di mercoledì sera: **Il brutto anatroccolo** (Italia 1). Uno spettacolo dall'impronta new-age: favolistico, rilassante, giudiziosamente cretino, allegramente sgangherato. Il programma condotto da **Marco Balestri** e **Amanda Lear** parla infatti alle anime più semplici. Non ai disperati autentici perché quelli vanno da **Maria De Filippi**, bensì a coloro che vivono una vita molto normale.

Gente che si lascia un po' vivere, ma che non se ne duole più di tanto. Piuttosto insipidi e bruttini, con qualche complesso e qualche desiderio però ben riposti nel cassetto. Come quello per esempio di trasformarsi, per un giorno, per una sera, in una vamp, in una diva, in un attore. Un sogno, appunto, che diventa realtà quando la croce rossa del look, guidata da Balestri, arriva a casa o nel negozio del brutto anatroccolo e lo preleva portandolo nella beauty-farm di Italia 1. In un paio d'ore visagisti, parrucchieri e costumisti fanno il miracolo. «Uauu!», ripete immancabilmente la Lear, quando compaiono i miracolati. Meravigliati pure loro, una volta messi davanti allo specchio. Come se stessero vedendo un ufo.

ITALIA OGGI 6.11.98